DOMENICA 29 GIUGNO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 152 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



I tempi lunghi della Giustizia civile Trieste lontana dagli obiettivi Pnrr



BALLICO E PACINO / ALLE PAGG. 4 E 5

Ok per produttività e crescita Le medie imprese sono in salute



SANDRE / A PAG. 20

SCENARI INTERNAZIONALI

LA MANIFESTAZIONE A BUDAPEST

La marcia dei 200 mila I colori del Pride sfidano Orbán



In sfilata durante il Pride ANSA

Budapest: più forti dei divieti, delle intimidazioni e delle minacce di Viktor Orbán, in quasi 200mila hanno sfilato al Pride. **CAMPO** / A PAG. 6

L'EROGAZIONE DELL'INPS DA 350 EURO FINANZIATA DALLA REGIONE. BENEFICIARI ANCHE I TITOLARI DI ASSEGNO SOCIALE E I DISABILI

Pensioni, arriva il bonus

Domani in pagamento il sussidio per 12.426 residenti in Fvg. Verso l'allargamento della platea

Domani l'Inps pagherà a oltre 12 mila pensionati del Friuli Venezia Giulia il bonus pensione finanziato dalla Regione. La giunta Fedriga garantisce 350 euro l'anno ai titolari di pensioni di invalidità, vecchiaia, superstiti, sociale e di inabilità che percepiscono assegni d'importo inferiore o pari al minimo. La spesa prevista per il 2025, pari a 4,34 milioni, rispecchia l'importo pagato lo scorso anno, con 12.426 beneficiari. La platea è destinata a salire: si stima che altri 4.200 pensionati godranno degli aiuti. **PELLIZZARI** / A PAG. 2

LE INIZIATIVE E I RIVERBERI

Elisa e altri eventi, è sold out in città E sabato ritorna la Notte dei saldi

Hotel e locali pieni: per le categorie economiche un ottimo fine settimana con gli eventi. E si pensa alla Notte dei saldi. **TONERO** / A PAGG. 24 E 25



DUINO, RUBA AI BAGNANTI POI SI NASCONDE IN UN B&B E PICCHIA LA TITOLARE

SARTI / A PAG. 27

PROGETTO IN TRE FASI

Marciapiedi da rifare in via Ginnastica Ok al cantiere

Il Comune approva il piano di manutenzione straordinaria dei marciapiedi di via Ginnastica. Tre i mesi di lavori. **BRUSAFERRO** / A PAG. 30

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

DOVE NASCE LA FRAGILITÀ AMERICANA

Divisa tra la volontà di ostentare potenza e quella di mantenere la promessa fatta all'elettorato di non coinvolgere gli Usa in nuove guerre, la politica estera di Trump appare ondivaga... / A PAG. 23

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

SE L'INSICUREZZA PUO' FAR LUCE TRA BENE E MALE

Nella vita pubblica – dove ormai si parla soprattutto di situazione internazionale – ma anche nelle nostre vite private, facciamo sempre più fatica a distinguere il bene dal male... / A PAG. 23

LA TRIESTINA CONTINUA A VIVERE NELL'INCERTEZZA. «MOLTI DIPENDENTI NON SONO STATI PAGATI»



I dubbi dei tifosi: «Ok Gorgone, ma si saldino i debiti»

Tifosi alabardati durante una partita. L'incertezza societaria pesa, ok la scelta di mister Gorgone **ROBERTI** / A PAG. 42

LE NOZZE DELL'ANNO

Baci, tenerezze e party finale I Bezos salutano Venezia



Lauren Sànchez e Jeff Bezos

Incantano ancora, in un tramonto da favola che scende sulle tese dell'Arsenale, per l'ultimo party da capogiro. Lauren Sanchez Bezos in lungo rosa, tempestato di dettagli argentei, Jeff in total black. All'uscita dall'Aman, concedono agli obiettivi dei fotografi un bacio appassionato prima di nascondersi dietro i vetri del taxi. **GARGIONI** / A PAG. 12 E 13

LA 26ª EDIZIONE

Joyce School, nel nome dell'Ulisse



La statua di Joyce in Ponterosso

Per chi è un appassionato lettore, uno studioso o semplicemente un curioso dell'opera di Joyce, il luogo deputato dove ritrovarsi ogni estate è Trieste, la città dove lo scrittore irlandese visse a periodi alterni tra il 1904 e il 1920. Come da consolidata tradizione, per una settimana Trieste ospiterà la sempre più variegata comunità internazionale dei joyciani: la Trieste Joyce School, alla sua 26ma edizione, si terrà da oggi al 4 luglio. **HERZBRUCH** / A PAG. 34

Il sistema di welfare

IL REQUISITO

La dichiarazione



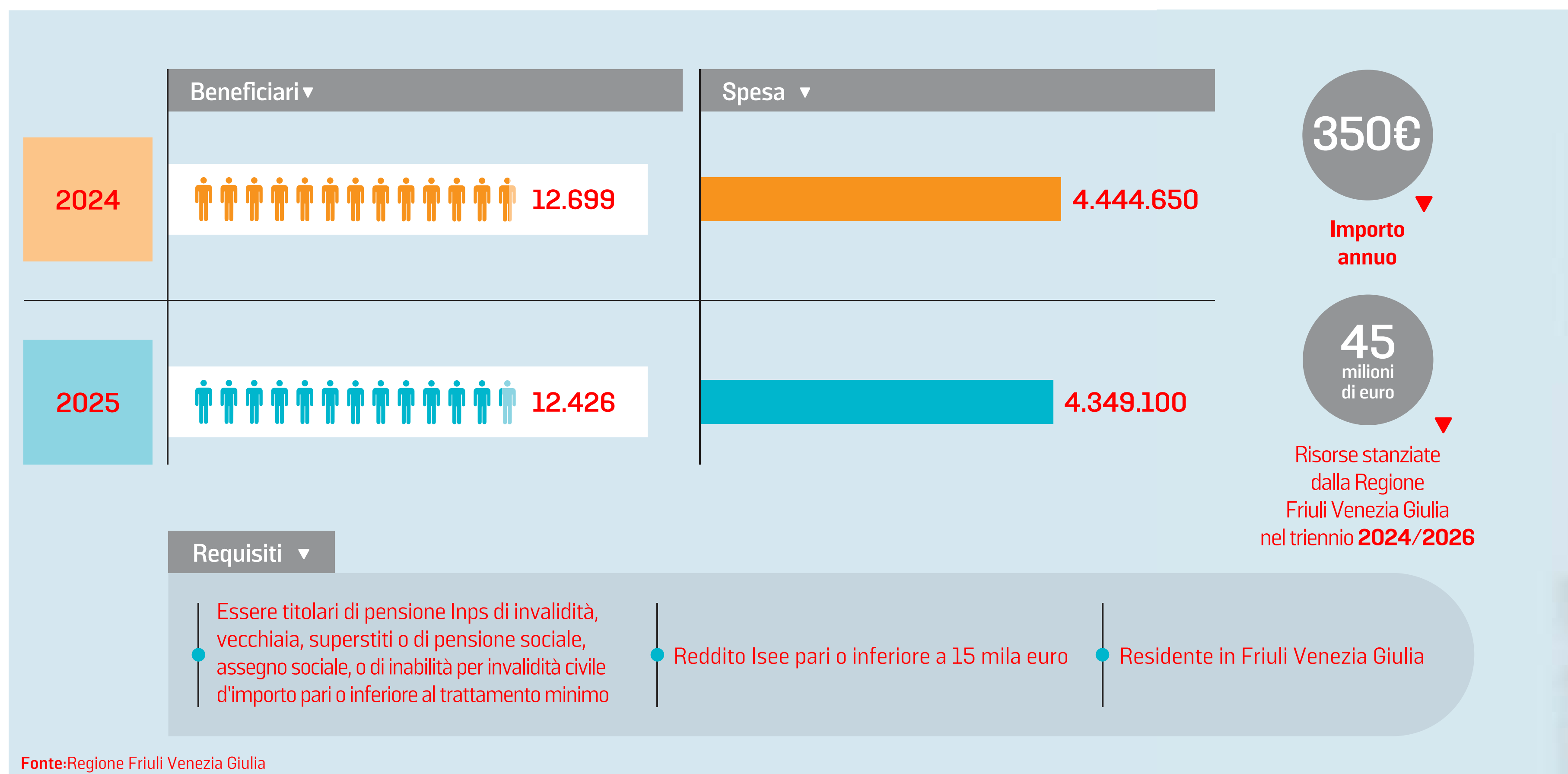
La raccomandazione è una sola: per accedere al bonus pensione finanziato dalla giunta Fedriga è indispensabile compilare la dichiarazione Isee (Indicatore della situazione economica equivalente). Senza questa certificazione diventa impossibile valutare la situazione economica di chi ha diritto a percepire il bonus da 350 euro annui. La Regione lo raccomanda per ampliare il più possibile la platea dei beneficiari. Al momento il sussidio annuale spetta ai detentori di un reddito Isee fino a 15 mila euro.

GLI OBIETTIVI

Inclusione



Il bonus pensione è stato istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia economica. Si tratta di un assegno annuale del valore di 350 euro riservato ai titolari di pensioni minime. L'importo dell'assegno delle pensioni minime varia a seconda della situazione in cui si trova il pensionato: il valore della pensione di reversibilità, a esempio, può essere più basso rispetto al minimo derivante dai versamenti contributivi da lavoro dipendente.



Bonus pensioni Più beneficiari

Domani l'Inps pagherà il sussidio a 12.426 residenti in Friuli Venezia Giulia
La Regione estenderà il sostegno ai titolari di assegno sociale e ai disabili

Giacomina Pellizzari

Domani l'Inps pagherà a oltre 12 mila 426 pensionati del Friuli Venezia Giulia il bonus pensione finanziato dalla Regione. La giunta Fedriga garantisce 350 euro l'anno ai titolari di pensioni di invalidità, vecchiaia, superstiti, sociale e di inabilità che percepiscono assegni d'importo inferiore o pari al trattamento minimo. Sono persone in difficoltà, non necessariamente anziane e spesso con una percentuale di invalidità certificata che non gli consente di lavorare. La spesa complessiva prevista per il 2025 ammonta a 4 milioni 349 mila euro e rispecchia l'importo pagato lo scorso anno quando i beneficiari erano 12 mila 699. La platea, però, è destinata ad aumentare non solo per effetto del naturale andamento delle situazioni quanto per l'applicazione della nuova misura in corso di definizione che, a fine luglio, sarà portata all'esame dell'Aula. Con il prossimo assestamento di bilancio, l'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen, estenderà il bonus pensione ai titolari di assegno sociale sostitutivo e di assegno mensile con un'inabilità certificata superiore al 74 per cento. Si stima che, grazie a questa norma, altri 4 mila 200 pensionati beneficeranno degli aiuti. Questa mossa richiederà un'ulteriore spesa di 1,5 milioni già prevista a bilancio: complessivamente, nel triennio 2024-2026, la Regione ha stanziato complessivamente 45 milioni di euro. I potenziali beneficiari devono preoccuparsi di fare la dichiarazione Isee, senza quel documento non sarà possibile aggiornare le banche dati.

I REQUISITI

Non avendo le banche dati a disposizione, la Regione ha dovuto definire i beneficiari con l'Inps. Non è stato semplice incrociare le informazioni e le risorse per riuscire a pagare ai titolari di pensione con un assegno pari o inferiore al trattamento minimo e un reddito Isee non superiore a 15 mila euro, il bonus da 350 euro l'anno. L'importo viene accreditato con le stesse modalità di pagamento dell'assegno pensionistico comunicate dal pensionato all'istituto di previdenza. Un sussidio vero e proprio pensato per le famiglie che a fatica arrivano alla fine del mese.

FONDAMENTALE L'ISEE

La manovra va incontro ai residenti in Friuli Venezia Giulia, titolari di pensione erogata dall'Inps di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili. A tutti coloro che, al 31 dicembre dell'anno precedente al pagamento del sussidio, sono in possesso dei requisiti previsti viene pagato, automaticamente, l'importo. L'accredito del bonus, in effetti, non richiede la presentazione di alcuna domanda all'Inps che procede d'ufficio all'individuazione dei beneficiari. Richiede però la compilazione della dichiarazione Isee. Senza quest'ultimo dato, l'istituto di previdenza non è in grado di compilare gli elenchi degli aventi diritto e di trasmetterli alla Regione per

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA FAMIGLIA

Rosolen: «Il nostro obiettivo? Rendere le misure strutturali»

«L'obiettivo è rendere strutturale il bonus pensione valutando con attenzione i singoli casi e le ricadute economiche che tale aiuto può avere sulle persone. Proprio perché non vuole essere una misura spot, il bonus va strutturato». L'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen, parte da questo principio per spiegare la complessità di una norma pensata per aiutare chi effettivamente ha bisogno. Si tratta di un lavoro a due mani che vede coinvolte la Regione e l'Inps.

Il punto di partenza sono i tre anni di sperimentazione da cui emergono i nodi da sciogliere. Tra questi le possibili ricadute del contributo sulle dichiarazioni Isee che potrebbero provocare il passaggio alla soglia successiva e quindi la perdita della gratuità di alcuni servizi fondamentali per le famiglie. «Sarebbe facile dire diamo mille euro a tutti», sottolinea Rosolen mentre lavora all'ampliamento della platea rendendola coerente alla realtà, alla definizione dell'importo massimo sostenibile e alla stima della massima fascia Isee consentita per non creare altri disagi ai nuclei familiari.

L'esperienza maturata finora diventa indispensabile per definire «la consistenza, l'importo dell'assegno e il valore della fascia Isee. Pian piano stiamo introducendo forme previdenziali che in prima applicazione erano state tralasciate» insiste l'assessore nel ribadire che proprio perché non si tratta di una misura spot l'obiettivo non può essere quello di spendere subito tutti i fondi accantonati.



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALLA FAMIGLIA

«Se a ciascun beneficiario diamo 2 mila euro in più dobbiamo valutare se questo aumento crea reddito e quali ricadute può provocare in termini Isee. Non possiamo rischiare di causare un guaio al beneficiario», continua l'assessore raccomandando ai contribuenti di andare a fare la dichiarazione Isee. Questo passaggio è fondamentale perché – sono sempre le parole dell'assessore – non è sempre vero che un titolare di pensione minima vive in povertà». In effetti un contribuente può dichiarare un reddito da pensione minima, frutto di un periodo breve di lavoro, e disporre di rendite da capitale più importanti. Questo per dire che va esaminato caso per caso e che è importante aiutare chi davvero vive in condizioni di povertà. «Stiamo cercando di capire come procedere anche con le casse private non confluite all'Inps, non possiamo pensare di trasferire risorse senza incrociare i dati» aggiunge Rosolen nel ribadire che l'obiettivo della Regione è dare le opportune garanzie affinché il bonus pensione diventi strutturale. —

Il sistema di welfare


WITHUB

LA SITUAZIONE IN REGIONE

GLI STANZIAMENTI PREVISTI E L'ANDAMENTO NEGLI ULTIMI DUE ANNI

La norma pensata per ampliare la platea è in fase di stesura: sarà discussa durante il dibattito sull'assestamento

Previsti controlli a campione: in caso di indebito pagamento le somme dovranno essere restituite dagli utenti

ottenere i finanziamenti necessari per pagare il bonus.

L'AMPLIAMENTO DELLA PLATEA

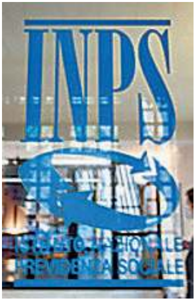
La norma è in fase di stesura e prevede l'ampliamento dei beneficiari del bonus pensione di circa 4 mila 200 unità. Si tratta di titolari di assegno sociale sostitutivo che al compimento dei 67 anni, l'età prevista per la pensione di vecchiaia, hanno visto trasformare l'assegno mensile in assegno sociale. Da una prima stima si tratta di circa 1.200 potenziali beneficiari. Sono più del doppio, invece (circa 3 mila), i titolari dell'assegno mensile previsto per gli inabili al lavoro, con una percentuale certificata di almeno il 74 per cento e un'età tra 18 e 67 anni. Come già detto, la norma sarà discussa dal Consiglio regionale a fine luglio, durante il dibattito sull'assestamento di bilancio. Solo questa operazione richiede un investimento di 1,5 milioni di euro. Le stime diventeranno definitive non appena l'Inps avrà ultimato le verifiche dei potenziali beneficiari. Questa sarà una prima risposta alle richieste avanzate nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali dei pensionati alla Regione.

CONTROLLI E REVOCA DEL SUSSIDIO

La norma messa a punto dalla Regione d'intesa con l'Inps non esclude i controlli. La norma prevede, infatti, accertamenti a campione e nel caso di indebito pagamento del bonus, la Regione e l'istituto di previdenza sono autorizzati a chiedere la restituzione degli importi non spettanti. Le modalità da seguire per la restituzione verranno indicate nel verbale di accertamento. —

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA

Il meccanismo



Per ottenere il sussidio non è necessario presentare la domanda all'istituto di previdenza, poiché l'Inps procede d'ufficio all'individuazione dei beneficiari, in possesso dei requisiti previsti, attingendoli dalle proprie banche dati e comunica il numero degli stessi agli uffici dell'assessorato regionale della Famiglia per ricevere poi la disponibilità dei fondi. Una volta incrociati i dati, infatti, la Regione trasferisce le risorse all'Inps per l'erogazione del bonus ai soggetti che ne hanno effettivamente diritto.

IL FUTURO

Sperimentazione



La fase di sperimentazione non si è ancora conclusa, ma la Regione Friuli Venezia Giulia sta già pensando di ampliare la platea con altri 4 mila 200 beneficiari. Incrociando i dati dell'Inps e delle casse di previdenza private, l'obiettivo è quello di rendere strutturale la misura pensata per alleviare le difficoltà di coloro che, spesso, non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese. Per farlo, però, si rendono necessarie valutazioni a 360 gradi, che non mancheranno.

Venerdì scorso l'accredito dell'ultima quota sulla carta elettronica
Da martedì l'iter per chiedere il sostegno per i prossimi 12 mesi

Reddito di cittadinanza un lontano ricordo L'assegno di inclusione erogato a 729 persone

Lo scorso anno, in Friuli Venezia Giulia l'assegno di inclusione è stato pagato a 729 aventi diritto che, mediamente, hanno percepito 5,6 mensilità. Complessivamente, da quando è stato istituito il sussidio, il numero dei beneficiari si attesta intorno alle 733 unità. Introdotto dopo la rottamazione del reddito di cittadinanza, l'assegno di inclusione è un sostegno economico finalizzato all'inclusione sociale e professionale. Venerdì scorso i beneficiari che hanno iniziato a percepirlo a gennaio 2024, si sono visti accreditare l'ultimo versamento sulla carta elettronica in loro possesso.

La legge istitutiva, infatti, prevede una durata di 18 mesi con la possibilità di riutilizzare l'assegno per un altro anno, dopo, però, 30 giorni di sospensione. Anche a fronte delle richieste avanzate dalle parti sociali l'altro giorno, il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, ha annunciato di voler sottoporre al Consiglio dei ministri una modifica della procedura per riconoscere un contributo straordinario ai nuclei familiari giunti al diciottesimo mese di fruizione dell'aiuto economico. L'obiettivo è quello di evitare il mese di sospensione per poter accedere alla proroga di un anno. Questo semplifica la procedura e garantisce la continuità degli aiuti.

Da martedì prossimo, infatti, i beneficiari potranno presentare all'Inps una nuova domanda per ottenere il rinnovo del beneficio che avrà una durata di 12 mesi. Le indicazioni le fornirà l'Inps inviando ai beneficiari un Sms attraverso il quale chiarirà come e quando l'interessato dovrà presentare la domanda per rinnovare il contributo. Si punta a procedure semplificate anche per l'inoltro della domanda. Saranno sgravati dal farlo i nuclei familiari rimasti invariati nella loro composizione: questi ultimi non dovranno iscriversi nuovamente al sistema informativo (Siisl) né sottoscrivere un nuovo Patto di attivazione (Pad).La domanda potrà essere presentata da qualsiasi componente maggiorenne del nucleo.

Se, invece, rispetto ai 18 mesi precedenti, la composizione del nucleo familiare non sarà più la stessa, il beneficiario dovrà ripetere l'iscrizione al sistema. Dalle rilevazioni effettuate dal debutto della norma, la maggior parte dei beneficiari sono donne: il 48 per cento della platea ha un'età che oscilla tra 50 e 59 anni. La regione con il maggior numero di beneficiari è la Campania (27 per cento), seguita da Sicilia (18), Puglia (13) e Calabria (11). Nelle regioni del nord si concentra il 13 per cento della platea che ha avuto accesso all'assegno di inclusione. —

G.P.

Prevista una durata di un anno e mezzo più una proroga Il governo punta a rimuovere il mese di sospensione

L'ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI)

Destinatari

L'ADI è destinato a nuclei familiari con almeno uno dei seguenti componenti:

- Minorenne
- Persona con disabilità (anche maggiorenne)
- Persona con almeno **60 anni**
- Persona presa in carico dai servizi sociali

Importo

- Quota base: integrazione al reddito fino a **6.000€** annui (500€ al mese), aumentata fino a **7.560€** per nuclei con persone over 67 o disabili gravi.
- Contributo affitto: fino a **3.360€** annui (280€ al mese), se in affitto. L'importo effettivo varia in base all'ISEE e alla composizione del nucleo familiare.

Durata

18 mesi rinnovabili per altri **12 mesi** (dopo 1 mese di pausa tra i cicli)

Requisiti economici

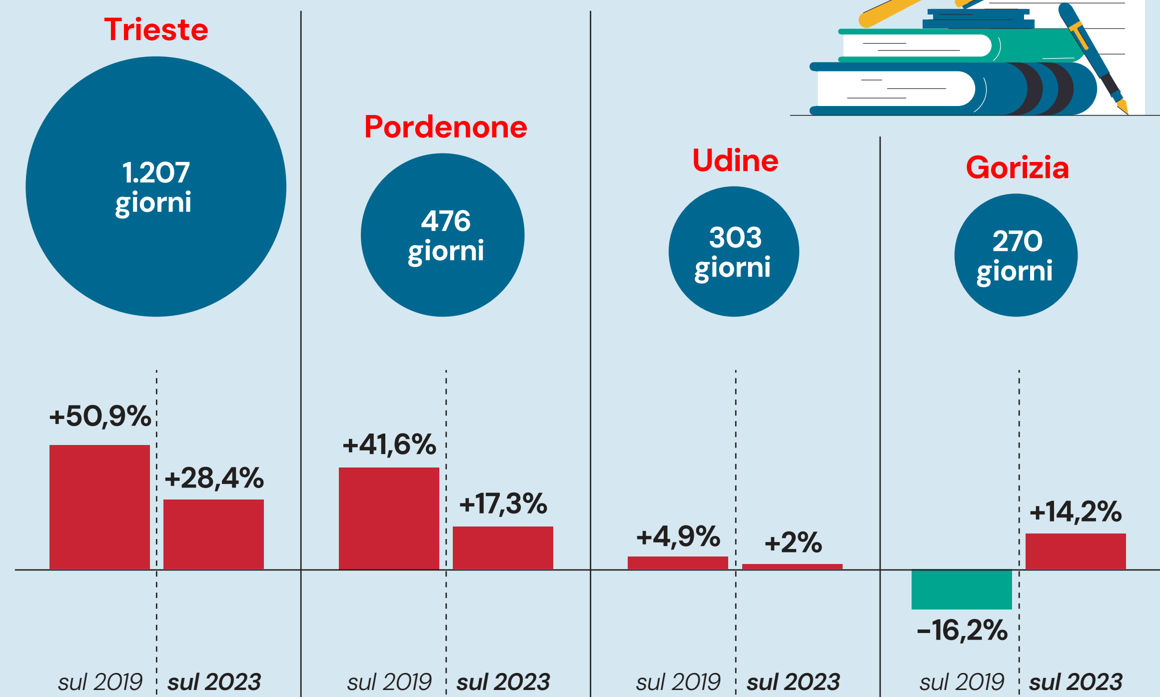
ISEE inferiore a 9.360€

Reddito familiare non superiore a 6.000€ annui

- Patrimonio mobiliare: Max **6.000€** (aumentato a seconda dei componenti)
- Patrimonio immobiliare: Max **30.000€** (esclusa la casa di abitazione)

WITHUB

Il settore





Giustizia civile
I tempi rallentano

Non decolla la prevista riduzione delle attese. A Trieste i numeri più alti

Marco Ballico

Nel settore della giustizia civile c'è un obiettivo: ridurre i tempi di attesa del 40% rispetto al 2019. La scadenza entro cui concretizzare il progetto, così come imposto dagli obiettivi del Pnrr, è il 30 giugno 2026. All'aggiornamento di fine 2024, i tribunali italiani sono non poco in ritardo. L'operazione taglio è solo a metà strada, -20%. Il monitoraggio è della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa del ministero della Giustizia, ma a rendere noto il quadro sede per sede è il Sole 24 Ore, che piazza Trieste, nello specifico dei processi civili, in testa alla classifica del disposition time (1.207 giorni), indicatore che fornisce una stima in giorni del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti ed è calcolato come rapporto tra il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo di riferimento e il flusso dei definiti nello stesso periodo.

Premesso che il target da centrare non riguarda solo i tribunali, ma la durata complessiva dei procedimenti nei tre gradi di giudizio, il quadro generale descritto dal ministero vede un accorciamento dei tempi di Corti d'appello (-5,8%) e Cassazione (-1,6%), mentre in tribunale è controtendenza con un +0,4%. La sintesi finale è di un ulteriore calo del disposition time del 3,2% e una sforbiciata dai 2.512 giorni del 2019 ai 2.008 del 2024. Appunto il -20%, ma non basta.

I NUOVI FASCICOLI

Il lieve allungamento dell'indicatore nello specifico dei tribunali, spiega il ministero, è dovuto in particolare all'incremento dei procedimenti iscritti: nel 2024 sono saliti del 12,4% e non sono stati bilanciati dalle definizioni, rimaste invariate. Quanto alle pendenze, anche se non oltre il +0,3%, hanno ripreso a salire per la prima volta dal 2019. I nuovi fascicoli? Molti in materia di competenza delle sezioni immigrazione, a partire dal tema dei diritti di cittadinanza, con le richieste di riconoscimento incrementate dell'89% sul 2023. Non a caso il decreto legge 36/2025 ha previsto che i discendenti di cittadini italiani, nati all'estero, saranno automaticamente cittadini solo per due generazioni: solo chi ha almeno un genitore o nonno nato in Italia sarà in sostanza cittadino dalla nascita.

LA CLASSIFICA

La fotografia degli uffici dei tribunali mostra Trieste a livello nazionale con il maggior numero di giorni in tema di disposition time. I 1.207 giorni si traducono nel +50,9% sul 2019 e nel +28,4% sul 2023 (in una recente intervista al Piccolo il presidente del Tribunale di Trieste Igor Maria Rifiorati ha additato «la mole di richieste di protezione internazionale» e «le richieste di cittadinanza soprattutto di oriundi sudamericani»). Percentuali di allungamento dei tempi ancora più alte per il tribunale di Venezia, terza nel disposition time (1.167 giorni), alle spalle di Vibo Valentia (1.171), ma con un +123,3% sul 2019 e +58% sul 2023. A seguire L'Aquila (1.015 giorni), Isernia (973), Vallo della Lucania (871), Tempio Pausania (843), Enna (834), Catanzaro (829) e Lanusei (793).

IN REGIONE

In una graduatoria in cui all'opposto i tempi attesi più corti in Italia sono quelli dei tribunali di Vercelli (166 giorni), Ferra-

Il settore



UN AULA DI TRIBUNALE
I TEMPI DELLA GIUSTIZIA CIVILE SI ALLUNGANO INVECE DI RIDURSI

I giorni previsti in Fvg restano sotto la media italiana, tranne che nel capoluogo giuliano

A Gorizia l'unico segno meno rispetto al 2019. A Udine il rialzo è contenuto

ra (208) e Savona (218), per quanto riguarda le altre province del Fvg il disposition time di Udine è stimato in 303 giorni, con lieve rialzo sia sul 2019 (+4,9%) che sul 2023 (+2%). Ancora meglio Gorizia, con 270 giorni, unico tribunale in regione con una riduzione dei tempi d'attesa sul 2019 (-16,2%), ma con un allineamento al trend nazionale (i tempi dal 2023 sono aumentati in 62 sedi su 140) visto che il confronto con l'anno scorso evidenzia il +14,2%. Un po' peggio Pordenone con 476 giorni e un +41,6% sul 2019 (e +17,3% sul 2023). Tutti numeri comunque che per giorni stimati di attesa pongono la regione in posizione migliore rispetto al dato medio nazionale di 488 giorni, con l'eccezione appunto di Trieste.

IL QUADRO GENERALE

Nel sito del ministero si informa che le pendenze totali in Italia nel settore civile, con un valore nel 2024 di 2.789.696 procedimenti, sono state in continuo calo dal 2011 e hanno raggiunto il minimo nel 2023, ma presentano in quest'ultimo anno un +2,4% sul 2023. Tale variazione annuale è attribuibile in primis alla crescita delle pendenze presso i Giudici di pace a seguito di un incremento di iscrizioni, soprattutto in tema di Procedimenti monitori. L'arretrato civile continua a ridursi, con un calo del 13% in Corte di Cassazione, del 12% in Corte di appello e del 17% in Tribunale. Nel settore penale la riduzione di pendenze complessive sul 2023 è del 5,9%, con un totale pendenti al minimo dal 2003: 1.156.268 fascicoli. —

IL VICEPREMIER

Il calcolo di Tajani «Ci costa il 2-3% del Pil»

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani calcola che la lentezza dei processi provoca un danno al Pil italiano tra il 2 e il 3%. Un tema, quello della giustizia civile, che ha definito «fondamentale» e di cui «si parla secondo me troppo poco». «Ogni cittadino che si imbatte nelle lentezze burocratiche dei procedimenti civili sa bene che passa tanto tempo senza sapere come deve comportarsi. Questo significa che noi perdiamo anche l'opportunità di investimenti perché nessuno straniero viene in un Paese dove i procedimenti civili durano anni, cosa che provoca un danno al prodotto interno lordo nel nostro paese tra il 2 e il 3%», ha affermato Tajani.

La stima l'ha diffusa al convegno "La riforma della giustizia di Forza Italia – Dalla separazione delle carriere alla riforma del Csm" organizzato a Francavilla al Mare.

ALESSANDRO CUCCAGNA

Il personale



«Sebbene vi siano state assunzioni con i fondi Pnrr – dice l'avvocato Cuccagna – vi è una scopertura di organico notevole. A Trieste poi una parte notevolissima del carico di lavoro è costituita da domande di protezione internazionale. I nuovi riti non agevolano poi l'evoluzione del processo. Si giunge alla prima udienza in cui il giudice deve fare l'esame di tutte le memorie depositate: è un'attività gravosa».

RAFFAELLA SARTORI

I giudici di pace



«La carenza di personale, da noi più volte denunciata, tra gli ufficiali giudiziari e tra i giudici di pace, che comporta ritardi nella macchina giudiziaria, rimane un dato oggettivo», sottolinea l'avvocata Sartori. «Noi non demordiamo e, in particolare, per quanto riguarda i giudici di pace, contiamo che per il 2026 i posti vacanti siano coperti», in modo da accelerare l'iter di molte cause.

PAOLO CORDER

Il caso friulano



L'ex presidente del Tribunale di Udine Corder parla di caso eccezionale per il dato di Udine, dove il tempo è contenuto entro l'anno nonostante la carenza di organico del 45%: «Quando qualcuno del personale amministrativo va in ferie o in malattia non possiamo avere sostituti. Sfido una grande azienda a lavorare con il 45% di personale in meno». Il disposition time di 303 giorni, dunque, è «frutto di abnegazione e spirito di servizio».

Gli addetti ai lavori si confrontano sui vari scenari tratteggiati
«Le assunzioni non sono bastate e la Riforma Cartabia non ha aiutato»

«Situazioni diverse, guardia sempre alta Per tutti il nodo è l'organico carente»

I COMMENTI

Giorgia Pacino

Un problema di organico e di rito. Quello che pone Trieste in cima alla classifica del *disposition time*, con i tempi di attesa per la definizione di un procedimento che sono i più lunghi in Italia, è un insieme di fattori: la carenza di personale, la tipologia di procedimenti avviati dinanzi al tribunale di Foro Ulpiano e, secondo il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna, le novità introdotte dalla Riforma Cartabia. «I tempi devono essere quelli di cui il giudizio necessita: da anni non esistono più ipotesi di differimenti fatti solo per tirarla per le lunghe. Abbiamo magistrati molto preparati e la produzione a livello di sentenze è buona, ma i giudici devono essere in condizione di fare il loro lavoro», sottolinea Cuccagna.

«Sebbene vi siano state assunzioni con i fondi del Pnrr e sia stato creato il cosiddetto ufficio del processo, vi è comunque una scopertura di organico notevole. A Trieste poi una parte notevolissima del carico di lavoro è costituita da domande di protezione internazionale, tanto da dover creare una sezione dedicata». A ciò si aggiunge, per il presidente dell'Ordine, il collo di bottiglia della prima udienza, come modificata dalla Riforma Cartabia. «I nuovi riti non agevolano l'evoluzione del processo. Si giunge alla prima udienza in cui il giudice deve fare l'esame di tutte le memorie depositate: è un'attività gravosa e che offre molto meno spazio rispetto al passato al tentativo di conciliazione innanzi al magistrato».

Numeri diversi da quelli di Trieste si registrano a Udine, dove il tempo di attesa stimato scende a 303 giorni. «Il dato del tribunale di Udine è buono, sotto la media nazionale, ma non deve fare abbassare la guardia dal vero obiettivo, che è la necessità di colmare la carenza di organico per garantire efficienza e una migliore gestione dei processi». È il commento della presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori, che ricorda i protocolli mirati a offrire soluzioni operative, tra cui il recente per i procedimenti familiari sottoscritto con il tribunale, i nove ambiti territoriali sociali e l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale, «per risolvere nel più breve tempo possibile le situazioni di conflittualità che possono sorgere tra le coppie e avere ricadute dannose sui minori».



IL TRIBUNALE DI TRIESTE
LA FACCIATA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA (FOTO DI ANDREA LASORTE)

«I giudici vanno messi in condizione di fare il proprio lavoro ma le modalità del nuovo rito non aiutano a ridurre l'iter»

«Un caso unico in Italia – rimarca la presidente – che nasce non solo a seguito dell'introduzione della Riforma Cartabia nel rito di famiglia, ma proprio in conseguenza dell'aumento delle vicende separative familiari e delle situazioni di conflittualità». «Questo dialogo – prosegue l'avvocato Sartori – permette di dipanare alcune difficoltà, ma la carenza di personale, da noi più volte denunciata, tra gli ufficiali giudiziari e tra i giudici di pace, che comporta ritardi nella macchina giudiziaria, rimane un dato oggettivo. Noi non demordiamo – conclude – e, in particolare, per quanto riguarda i giudici di pace, contiamo che per il 2026 i posti vacanti siano coperti».

Un quadro confermato dall'ex presidente del Tribunale di Udine, Paolo Corder, che dopo otto anni in Friuli è appena stato nominato alla guida del Tribunale di Parma. Il dato friulano, che scende sotto l'anno di attesa, per Corder è «eccezionale», visto che Udine sconta una carenza di organico pari al 45%. «Vuol dire che quando qualcuno del personale amministrativo va in ferie o in malattia non possiamo avere sostituti. Sfido una grande azienda come Danieli o Illy a lavorare con il 45% di personale in meno e avere lo stesso output». Nel 2019, ricorda Corder, i magistrati a organico pieno erano 36: nel 2025 sono sette in meno. Una carenza a cui va aggiunta anche quella degli ufficiali giudiziari, reparto in cui Corder calcola che lo scoperto arrivi al 65%. Il *disposition time* di 303 giorni, dunque, è «frutto di abnegazione e spirito di servizio». La chiave per l'ex presidente è stata il monitoraggio trimestrale delle cause pendenti da oltre tre anni, che ha fatto in modo che «tutti i giudici fossero ben consapevoli di quali cause chiudere in maniera più rapida». —

Il corteo in Ungheria

La marea anti-Orban sfila al Budapest Pride In 200 mila per le strade

Una manifestazione da record: numeri così alti solo per la caduta del Muro di Berlino
Tutto fila liscio nonostante i divieti del governo e le minacce di corteo dell'ultradestra

Marcello Campo / BUDAPEST

Una marea umana, colorata, gioiosa, pacifica ma molto determinata ha invaso Budapest. Più forti dei divieti, delle intimidazioni e delle minacce di Viktor Orban, quasi 200mila tra giovani e meno giovani, tra coppie etero e quelle arcobaleno, parlamentari e gente comune, hanno urlato la loro voglia di libertà, di democrazia, di tolleranza, di rispetto dei diritti di tutte le minoranze, in Ungheria.

Una manifestazione da record con numeri che non si vedevano dal 1989 quando gli ungheresi scesero in piazza per festeggiare la caduta del Muro di Berlino. Come sempre canti, balli, musica sparata dai camion, bandiere di tutti i tipi, dalle tradizionali della comunità Lgbti + a quelle dei singoli Paesi. Su tutte spiccava un mega striscione di un centinaio di metri raffigurante la bandiera azzurra europea.

Tra i cartelli tantissimi contro Orban, ma alcuni anche contro Ursula von der Leyen. Uno di loro recitava così: «Devi decidere se difendere Orban o la democrazia». Insomma, molto più di una semplice marcia a favore dell'orgoglio omosessuale. Questo Budapest pride, conclusosi senza alcun incidente, ha assestato un colpo durissimo al governo sovranista magiaro, che aveva vietato l'evento per legge e fatto sistemare telecamere per il rilevamento facciale lungo il percorso. Il partito dell'ultradestra Patria Nostra (Mi Hazank) ha minacciato di chiudere il ponte della Libertà, sul quale è passato il corteo, ma all'arrivo c'era solo uno sparuto gruppo di estremisti e tutto è filato via liscio.



Alcuni poliziotti ungheresi sbarrano il passaggio del corteo ANSA/AFP

RIFLETTORI SULLE ELEZIONI

Nessuno qui in Ungheria pensa alla possibile spallata di piazza, tuttavia secondo molti questa manifestazione potrebbe essere un segnale importante a favore del cambiamento. Gli occhi sono puntati sulle elezioni dell'anno prossimo dove Viktator, come lo chiamano i critici, potrebbe avere qualche difficoltà a succedere a se stesso. Oggi, però, il premier magiaro ha preferito evitare la mano pesante e si è limitato ad un post bucolico con i tre nipoti e la scritta: «Orgoglioso di loro». E il suo principale sfidante alle elezioni, Peter Magyar, aveva avvertito che «se qualcuno oggi si farà male, solo Orbán ne sarà responsabile». Certo la situazione dello stato di diritto in Ungheria resta molto controversa. Basti pensare che a metà pomeriggio, mentre un fiume umano marciava ballando per strada, la polizia ha diffuso un comunicato tra il surreale e l'imbarazzato, lamentandosi della «scarsa collaborazione dei manifestanti» e del fatto che «il traffico pedonale e stradale» fosse «caotico». In strada, però, negozi aperti e pochissimi agenti, solo alcuni sporadici contestatori, poche persone affrontate dalla massa dei manifestanti più con ironia-

NUOVA FIGURA

La scelta di Madrid Un inviato speciale per la causa Lgbtq

Il ministero spagnolo degli Affari esteri, Unione Europea e Cooperazione ha annunciato ieri la creazione della figura dell'Inviato Speciale per la difesa dei diritti delle persone Lgtbiq +, che «centralizzerà e potenzierà» le azioni internazionali della Spagna a difesa della diversità sessuale e di genere. Lo segnala il titolare del dicastero, José Manuel Albares, ripreso dai media iberici, in occasione della giornata internazionale del Pride 2025. «Con questa figura, la Spagna e il suo ministero degli Esteri fanno un altro passo avanti molto importante nella difesa del collettivo Lgtbiq +-. Non solo rispondiamo all'urgenza globale, ma tessiamo reti di lavoro con la società civile. Di fronte alla tentazione di tornare indietro, i diritti Lgtbiq + sono la frontiera decisiva della democrazia nel XXI secolo».


La folla riversata a per le vie di Budapest in occasione del Pride

CONVIVENZA DIFFICILE

I diritti, l'Ucraina, la magistratura Lo scontro infinito tra Viktor e l'Ue

Sabina Rosset / BUDAPEST

Il contrasto sul Pride tra la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e il premier ungherese Viktor Orban è solo l'ultimo paragrafo in una storia di scontri, dispetti tattici e arroccamenti, minacce e sanzioni, tra l'Ue e l'Ungheria a guida Fidesz. Da ultimo, appunto, la presidente della commissione Ue ha chiesto la revoca del bando sulla marcia arcobaleno e lui l'ha invitata a non interferire dove «non ha alcun ruolo». Ma, tra Bruxelles e Budapest, da tempo si procede per carte bollate. Per dir della distanza: giovedì ancora una volta il veto di «Viki» è stato aggirato al Consiglio Europeo approvando le conclusioni sull'Ucraina con una dichiarazione a 26, invece che dal Summit Ue al completo. Un'amara consuetudine ormai all'Europa Building, dopo vani negoziati ed escamotage. Anche surreali, come nel dicembre 2023 quando l'apertura del negoziato di allargamento con Kiev venne decisa grazie al caffè suggerito a Orban dal cancelliere tedesco Olaf Scholz: uscito lui, il Consiglio ha approvato. Un magro risultato, comunque, visto che il veto ungherese su Kiev resta.

L'elenco degli scontri è lungo. La Commissione Ue ha attivato nell'aprile 2022 il meccanismo di condizionalità legato al rispetto dei valori fondamentali dell'Unione, contestando a Budapest gravi carenze nella lotta alla corruzione, nella trasparenza degli appalti pubblici e nell'indipendenza del potere giudiziario. Il Consiglio ha quindi sospeso 6,3 miliardi di euro di fondi di coesione, ritenendo insufficienti le correzioni fatte. L'Ungheria è stata esclusa dall'Erasmus come dai programmi di ricerca Horizon. L'altro grande fronte aperto con Budapest riguarda la ricorrente minaccia di sospenderne i diritti di voto nell'Ue, come previsto dal Trattato di funzionamento: è l'uso dell'articolo 7, definito in maniera piuttosto evocativa

Celebre il caffè che Scholz «consigliò» a Viktor per il via libera al voto a 26 su Kiev

«opzione nucleare». Se ne parla da anni. Una procedura è anche stata avviata formalmente nel 2018 per attacchi all'indipendenza della magistratura, limitazioni alla libertà accademica, violazioni della libertà di stampa, politiche repressive su ong, diritti e migranti. Ma tutto è in stallo. Anche perché prima c'era l'asse con la Polonia di Mateusz Morawiecki, dopo è arrivato Robert Fico in Slovacchia, mentre su alcuni dossier gli alleati di Orban a destra non mancano.

Il leader di Fidezs, «Viktator» secondo qualche media straniero, gioca intanto al gatto col topo, condendo il tutto con un abile uso dei social, che amplifica al meglio il ruolo del disturbatore. Nel 2020 con la Polonia blocca per un po' il Bilancio Ue e il Recovery, nel 2022 le sanzioni alla Russia con l'embargo petrolifero (ottiene un'esenzione), poi frena sul price cap. Nel 2023 - e qui non c'è solo l'Ue in ballo -, frena l'ingresso della Svezia nella Nato contro le critiche di Stoccolma. Poi rallenta le sanzioni a Mosca o gli aiuti militari a Kiev. Non c'è un evento senza un diplomatico che fuori camera non sbotti «ora basta», ma poi si abbozza: con dichiarazioni a 26. —



PER BOLZANO ERA LA PRIMA VOLTA

Anche in Italia ieri sei cortei

Un'onda che durante il Pride di Budapest si è propagata in tutta Italia in difesa dei diritti «per ribadire che l'Italia non vuole tornare indietro». I cortei nel Paese sono stati sei, da Bolzano col primo Sudtirol Pride, a Salerno passando per Sassari, Ragusa, Bologna e Milano, dove per gli organizzatori hanno sfilato in 350mila.



Da Schlein a Calenda, ma anche esponenti di Avs e M5s, le opposizioni sfilano per la libertà e accusano l'esecutivo

Il campo largo si ritrova unito in piazza E avvisa Meloni: «È fuori dalla Storia»

Fabrizio Finzi / ROMA

«Non si possono vietare diritti e amore per legge». Con questa parola d'ordine il centrosinistra ha marciato per le strade di Budapest per un Pride colorato e festoso che ha spazzato via le cupe preoccupazioni della vigilia per il timore di incidenti con l'ultradestra magiara. C'era anche un bel po' d'Italia tra le 200mila persone che hanno invaso il centro della capitale ungherese. C'era ovviamente l'opposizione italiana, in una sorta di campo largo extra territoriale che si è ritrovato unito in nome della libertà, dei diritti, delle minoranze ed anche - perché no? - dell'Unione europea. «Meloni e il suo governo sono fuori dalla storia», è stata la seconda parola d'ordine del centrosinistra che ha martellato sul silenzio totale della premier e del suo partito rispetto alla decisione di Viktor Orban di definire «illegale» il Pride ungherese. Sui diritti si sciolgono le divergenze e lo dimostra l'abbraccio tra Carlo Calenda ed Elly Schlein poco prima di entrare nel corteo. Il leader di Azione ha spiegato di essere «in piazza a Budapest con oltre 70 parlamentari da tutta Europa, rappresentanti dei partiti popolari, liberali e social democratici per dire SÌ all'Europa dei diritti e NO all'Europa di Orban». Anch'egli ha invitato sin dalla mattina Giorgia Meloni a «dire parole chiare» sull'assurdità di vietare una manifestazione in un Paese dell'Unione. «Siamo qui - gli ha fatto eco la segretaria del Pd - per la libertà e la democrazia. Tu non puoi vietare l'amore per legge. Non puoi cancellare l'identità delle persone, il nostro corpo, siamo persone abbiamo diritti. Vietare il pride è una violazione dei diritti costituzionali europei». Ed anzi, ha aggiunto rivolta alla premier, in questo momento in Italia «si stanno bloccando leggi contro l'omofobia. La vergogna sono gli omofobi non noi che manifestiamo».

«BELLA CIAO» ARRIVA IN UNGHERIA

Se nel centrodestra si distingue cautamente Forza Italia - «siamo assolutamente convinti che i diritti civili siano un valore da difendere», spiega Alessandro Cattaneo - dall'altra parte a Budapest si intona anche Bella ciao, ormai canzone di riferimento per diverse forme di resistenza. In molti si chiedono come mai la presidente della Commissione Ursula von der Leyen sia stata così timida nel condannare le scelte di Orban e in molti la contestano apertamente con slogan e cartelli. A Budapest «sventolano bandiere arcobaleno e dell'Ucraina, i nemici di Orban», dice il responsabile esteri di Italia Viva Ivan Scalfarotto, sottolineando che la manifestazione è stata sempre «gioiosa» e senza «disordini». Soddisfatti anche i Cinque stelle che a fine giornata notano come «la risposta dell'Europa sana, quella che non arretra davanti all'intolleranza, sia arrivata forte e chiara: nessun passo indietro sui diritti, nessun silenzio complice di fronte alla repressione». La sintesi viene dall'europarlamentare Alessandro Zan: «Oggi a Budapest un fiume di persone ha sfilato contro il divieto di Orbàn al Pride. Ma Meloni, ancora una volta, è rimasta in silenzio. Non riesce proprio ad affrancarsi dai suoi amici sovranisti che vogliono zittire le piazze, comprimere i diritti, restringere la libertà. Anche oggi la premier si è schierata dalla parte sbagliata della storia».—

Nel centrodestra si distingue solo Forza Italia: «I diritti civili un valore da difendere»

che con preoccupazione. Tra tutti, una coppia di pittoreschi ragazzi barbuti, uno olandese, l'altro svedese, il primo con un mega crocifisso in mano, l'altro con una Bibbia, a maledire i manifestanti con anatemi apocalittici. L'ansia alla vigilia era tanta. Poco prima che partisse il corteo la foltissima delegazione di deputati nazionali e europei provenienti da tantissimi paesi dell'Unione, oltre un centinaio di persone, era stata tenuta di fatto rinchiusa per oltre un'ora nei giardini del palazzo del Comune a titolo precauzionale. Sono entrati nel corteo, compatti, dietro il sindaco, accolto con un'ovazione dalla folla. Proprio lui, Gergely Karácsony, si può considerare uno dei trionfatori del giorno: «Grazie, Viktor Orbán, per aver promosso una società più tollerante», ha ironizzato, dopo che aveva chiamato alla partecipazione definendo il Pride «un affare europeo».—



La segretaria del Pd Elly Schlein con il leader di Azione Carlo Calenda in piazza a Budapest ANSA

L'EURODEPUTATA MORACE

«Il silenzio del governo sui diritti è assordante»

«Il silenzio del governo sul Pride e sui diritti non ci sorprende: è un silenzio che fa rumore. Questo governo rappresenta solo chi l'ha votato e non tutti i cittadini». Carolina Morace, ex calciatrice ed allenatrice, ora eurodeputata M5s, parla da Budapest mentre la marcia del Pride si sta avviando nel suo percorso festoso, turbato però dai timori delle contromanifestazioni dell'ultradestra (queste autorizzate dal governo di Orban al contrario del Pride). Non nasconde una certa «preoccupazione» per la tenuta dell'ordine pubblico e proprio per questo per Morace è particolarmente grave il silenzio del governo Meloni su quello che è certamente qualcosa in più di un classico Pride: «La presenza di tantissimi stranieri provenienti da tutta Europa definisce bene quanto qui oggi (ieri, ndr) si svolga una marcia per la libertà dell'Unione europea, per quei valori che Orban ha tradito anche vietando alle minoranze la libertà di riunione». A questo si aggiunge la minaccia di un contro-corteo di neo nazisti. Ma il problema, ricorda, «non è tanto per noi quanto per i cittadini ungheresi che rischiano molto di più».—



Carolina Morace ANSA

DOPO IL NO DELLA CASSAZIONE

Il dl sicurezza non basta, la Lega rilancia Sì a una norma per le forze dell'ordine

Yasmin Inangiray / ROMA

Un nuovo provvedimento per aumentare la sicurezza che «tuteli» le forze dell'ordine perché «difendere la divisa è difendere gli italiani». All'indomani delle critiche espresse della Cassazione al decreto sicurezza, la Lega di Matteo Salvini rilancia annunciando di voler mettere nero su bianco un nuovo provvedimento a tutela degli agenti. La proposta raccoglie subito il sì degli alleati. Il viceministro agli Esteri Edmonondo Cirielli annuncia la disponibilità a sedersi subito intorno ad un tavolo: «Da molti anni sostengo che sia improcrastinabile intervenire per rafforzare la sicurezza nelle città e tutelare le forze dell'ordine», ricorda il coordinatore della direzione di Fdi, «siamo disponibili quindi ad approfondire con gli alleati nuovi provvedimenti, prendendo spunto anche dalle numerose proposte in tal senso dei gruppi parlamentari di Fratelli d'Italia».

Pronta a mettere in cantiere subito un nuovo provvedimento (il decreto sicurezza è stato approvato in via definitiva il 4 giugno) è anche Forza Italia: «Sulla sicurezza il centrodestra andrà avanti non solo difendendo le norme che ha varato, ma valutando ulteriori interventi soprattutto a tutela delle forze armate e delle forze di polizia», fa sapere il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri. Difficile capire se e quando un nuovo testo vedrà la luce. Quel che è certo è che il centrodestra non sembra intenzionato a tornare sui suoi passi dopo le critiche mosse dalla Cassazione: «Il massimario della Cassazione si è sbizzarrito con tesi francamente inaccettabili - accusa Gasparri - dimostrando che l'uso politico della giustizia viene esercitato anche in sede di analisi preventiva». Parole a cui fa eco Fdi. «Siamo increduli», dice il senatore di FdI Francesco Michelotti, mentre Augusta Montaruli vicecapogruppo della Camera ci tiene a sottolinea come il «parere espresso non sia vincolante».—



Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini ANSA

Le guerre


I funerali a Teheran dei generali iraniani e degli scienziati uccisi dagli attacchi aerei israeliani ANSA

Iran, i funerali dei generali «A morte gli Usa e Israele»

Teheran omaggia la sessantina di alti quadri uccisi nella guerra dei 12 giorni
Assente Khamenei. Il Pentagono: sul sito di Isfahan nessuna superbomba

Luca Mirone / ROMA

Un Paese gravemente ferito ma non ancora morto e soprattutto in grado di risollevarsi contro i nemici: è questo il volto dell'Iran che gli ayatollah hanno deciso di mostrare al mondo radunando a Teheran migliaia di persone per i funerali dei leader militari e degli scienziati nucleari uccisi nella guerra dei 12 giorni. Una cerimonia in grande stile, con il nero dei vestiti colore predominante e gli slogan «morte a Israele e all'America», a cui ha partecipato gran parte dell'establishment del regime.

A spiccare però l'assenza della Guida suprema, che rimane nascosta in un bunker dopo le minacce di morte più o meno velate da parte di Benyamin Netanyahu e Donald Trump. In una fase in cui la tregua con lo Stato ebraico resta appesa ad un filo ed il Pentagono fa intendere che i raid americani potrebbero non essere terminati.

LE ESEQUIE

I funerali di Stato di una sessantina di alti quadri iraniani sono stati preceduti da una campagna mediatica che aveva esortato la popolazione a partecipare, offrendo viaggi gratuiti in autobus e metropolitana. Le immagini dell'evento hanno mostrato le bare avvolte nella bandiera iraniana, con i ritratti dei comandanti uccisi (dal capo di stato maggiore Mohammad Bagheri al leader dei Pasdaran Hossein Salam), tra due ali di folla.

Oltre alla gente comune erano presenti il presidente Masoud Pezeshkian ed il contrammiraglio Ali Shamkhani, un consigliere di alto livello di Ali Khamenei, immortalato con un bastone a causa delle ferite riportate in un raid dell'Idf. La Guida suprema si è rivolta alla nazione via social affermando che «gli americani ci hanno insultati, aspettandosi una resa, che non accadrà mai».

A difendere il nome di Khamenei ha pensato il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, rivolgendosi a Trump: «Se è sinceramente interessato a un accordo, dovrebbe mettere da parte il tono irrispettoso e inaccettabile nei confronti della Guida Suprema». L'inquilino della Casa Bianca si era fatto beffe dell'ayatollah affermando di averlo «salvato da una morte brutta e ignominiosa», pur «conoscendo perfettamente il posto in cui si nasconde».

IL NEGOZIATO

In questo clima tesissimo resta appesa a un filo la possibilità che riparta il negoziato tra la Repubblica Islamica e gli Stati Uniti. Teheran, dopo aver sospeso la collaborazione con l'Aiea, ha annunciato che non permetterà più al direttore generale Rafael Grossi di visitare i suoi impianti. Quanto a Trump, ha continuato a inviare messaggi ambigui. Prima ha assicurato che gli iraniani «vogliono incontrarlo» e che succederà «presto». Poi però ha liquidato come una «bufala» la notizia che la sua amministrazione vorrebbe dare all'Iran 30 miliardi di dollari per costruire impianti nucleari civili.

Le incognite riguardano soprattutto l'entità dei danni alle infrastrutture iraniane dopo i raid israeliani e soprattutto quelli americani, con le potenti bunker buster che si sono spinte a decine di metri nel sottosuolo dell'impianto di Natanz. A Teheran hanno ammesso danni seri, ma non irreparabili, mentre l'Aiea non è stata ancora in grado di stabilire quanta parte di centrifughe e di uranio arricchito sia stata distrutta o spostata. Il Pentagono nel frattempo ha fatto sapere di non aver lanciato le superbombe su Isfahan, uno dei più grandi siti iraniani, perché l'impianto è così profondo che probabilmente i raid sarebbero stati inefficaci. —



ABBAS ARAGHCHI
MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'IRAN

«Se è interessato a un accordo, Trump dovrebbe mettere da parte il tono irrispettoso verso Khamenei»

GAZA

Gli Stati Uniti e il Qatar spingono per la tregua

ROMA

L'amministrazione americana e il Qatar starebbero spingendo per raggiungere una tregua a Gaza, convinti che si debba sfruttare lo slancio del cessate il fuoco di questa settimana con l'Iran per lavorare ad uno stop delle ostilità anche nella Striscia. Tentativi di rinvigorire gli sforzi diplomatici, mentre nelle ultime 24 ore si sono contante decine di vittime nei raid dello Stato ebraico nell'enclave palestinese.

L'imperativo adesso è cogliere l'attimo, ora che i macabri echi delle bombe lanciate su Teheran e sui siti nucleari iraniani si sono esauriti per dare una possibilità proprio ai negoziati. «Se non sfruttiamo questa finestra di opportunità e questo slancio, sarà un'opportunità persa, come già accaduto di recente. Non vogliamo che accada di nuovo», ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri del Qatar Majed al-Ansari in un'intervista rilasciata alla France Press.

Ma a raffreddare gli entusiasmi sono scesi in campo alti funzionari israeliani coinvolti nei colloqui per un accordo sugli ostaggi, che affermano di non comprendere i motivi dell'ottimismo del presidente Donald Trump, secondo cui un cessate il fuoco a Gaza potrebbe essere raggiunto già la prossima settimana.

Il lavorio diplomatico procede però a ritmi serrati considerato che il ministro per gli Affari strategici e principale negoziatore israeliano Ron Dermer dovrebbe recarsi a Washington per colloqui con alti funzionari di Trump già lunedì per discutere in merito a Gaza e all'Iran, mentre un nuovo faccia a faccia Trump-Netanyahu dovrebbe tenersi a metà luglio. —

L'INCONTRO A SAN PIETRO

Il Papa abbraccia gli ucraini «Condivido il vostro dolore»

CITTÀ DEL VATICANO

«Desidero esprimere la mia vicinanza alla martoriata Ucraina, ai bambini, ai giovani, agli anziani e, in modo particolare, alle famiglie che piangono i propri cari. Condivido il vostro dolore per i prigionieri e le vittime di questa guerra insensata». Papa Leone XIV incontra nella Basilica di San Pietro circa 5 mila fedeli della Chiesa greco-cattolica, giunti a Roma dall'Ucraina e altri Paesi in pellegrinaggio giubilare, accompagnati dall'arcivescovo maggiore di Kiev Sviatoslav Shevchuk e dagli altri presuli dell'Ugcc, e affida a Dio le loro «intenzioni, fatiche e tragedie quotidiane e, soprattutto, i desideri di pace e di serenità».

«Il vostro pellegrinaggio è segno del desiderio di rinnovare la fede, di rafforzare il legame e la comunione con il Vescovo di Roma e di testimoniare la speranza che non delude», afferma rifacendosi alla frase di San Paolo tanto cara a papa Francesco, che ne ha fatto il titolo della «Spes non confundit», la bolla d'indizione dell'Anno Santo.

«Il Giubileo ci chiama a diventare pellegrini di tale speranza in tutta la nostra vita, nonostante le avversità del momento presente», ricorda. «Molti di voi, per arrivare qui, sono partiti dalla vostra bella terra, ricca di fede cristiana, fecondata dalla testimonianza evangelica di tanti santi e sante e irrigata con il sangue di molti martiri», sottolinea papa Leone.

«Ogni tempo porta con sé difficoltà, fatiche e sfide, ma anche opportunità per crescere nella fiducia e nell'abbandono a Dio. La fede del vostro Popolo ora è messa a dura prova - dice ancora papa Prevost -. Molti di voi, da quando è iniziata la guerra, si sono chiesti: Signore, perché tutto questo? Dove sei? Che cosa dobbiamo fare per salvare le nostre famiglie, le nostre case e la nostra Patria? Credere non significa avere tutte le risposte ma confidare che Dio è con noi e ci dona la sua grazia». —


Papa Leone XIV incontra i pellegrini ucraini della Chiesa greco-cattolica

VENEZIA SABATO 28 - DOMENICA 29 GIUGNO

XII Trofeo Principato di Monaco

Le Vele d'Epoca in Laguna


BNL-BNP PARIBAS
PRIVATE BANKING

AON AWARD





Nel 2022 vittoria del Tuiga di S.A.S. Alberto II di Monaco



Anna Licia Balzan Console Onorario del Principato di Monaco a Venezia

Sabato 28 giugno
12:00 Prima prova

Domenica 29 giugno
11:00 Veleggiata in Bacino San Marco e seconda prova

Con la direzione sportiva di Mirko Sguario, Presidente Yacht Club Venezia.

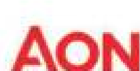


Con il patrocinio di:



Con il sostegno di:



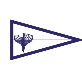


Con la speciale partecipazione di:

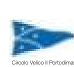


























































Nuovo capitolo della battaglia legale sul generale libico fermato e poi riportato in Africa con un volo di Stato

L'accusa dalla Cpi sul caso Almasri «Italia pienamente inadempiente»

LE OSSERVAZIONI

Fabrizio Finzi / ROMA

Nuovo capitolo nella battaglia legale tra il governo e la Corte penale internazionale. Questa volta è la Procura dell'organismo dell'Aja a produrre un duro j'accuse per come l'Italia si è mossa nel delicatissimo caso del «generale» libico Almasri, imputato di diversi crimini, fermato in Italia, rilasciato e riportato in Libia con un volo di Stato.

La Procura della Corte penale internazionale accusa infatti il governo italiano di «non aver ottemperato ai suoi obblighi» sul caso Almasri e di aver così «impedito alla Corte di esercitare le sue funzioni», si legge nelle 14 pagine dense di «osservazioni» firmate dal procuratore Nazhat Shameem Khan.

Riserbo dalle parti dell'esecutivo anche se una fonte a conoscenza del dossier ricorda che si tratta di osservazioni della Procura e non della Corte per cui si chiederà alla Corte stessa di essere ammessi a svolgere le conseguenti controdeduzioni. Mentre l'opposizione attacca parlando di «pessima figura del governo», spulciando le 14 pagine si entra nel tecnico e le frasi della Procura sono taglienti, contestando tempi e modi di quella che è definita «inadempienza» di Roma.

NEL MIRINO

In particolare, nel mirino del giudice finisce il Guardasigilli Carlo Nordio criticato anche per la sua strategia difensiva. Il titolare della Giustizia, si legge nelle carte, è «l'unico destinatario delle richieste di cooperazione della Corte» e avrebbe dovuto «semplicemente eseguire la richiesta trasmettendola al procuratore generale». Si contesta poi quella che Nordio definì «l'incertezza assoluta sulla data dei delitti commessi» intervenendo alla Camera dei deputati. Il testo precisa che nella «parte sostanziale del mandato non vi è alcun suggerimento che qualsiasi crimine ivi discusso possa aver avuto luogo a partire dal 2011, un tempo in cui la prigione di Mitiga non esisteva nemmeno come tale». La premessa generale della Procura della Cpi sottolinea che «l'Italia sembra aver ritenuto di poter esercitare discrezionalità nel determinare se potesse dare priorità alla richiesta di estradizione della Libia rispetto alla richiesta di consegna della Corte», mentre «aveva l'obbligo di consultare la Corte e la sua mancata consultazione costituisce di per sé una grave inadempienza».



Il generale libico Njeem Osama Almasri Habish

Ciò che quindi viene contestato è di aver agito senza un confronto «di fronte a qualsiasi problema percepito che potesse ostacolare l'esecuzione della richiesta di consegna della Corte, ai sensi dell'articolo 97 dello Statuto». La sintesi politica della Procura è netta: «la conclusione dell'Italia è giuridicamente e di fatto insostenibile». Inoltre le prime osservazioni recapitate all'Aja dal governo «non forniscono alcuna spiegazione praticabile, tantomeno una giustificazione, per la sua incapacità di cooperare».

Per tutte queste ragioni la procura della Cpi «chiede alla Camera di emettere un accertamento formale di inadempienza nei confronti dell'Italia e di deferire la questione all'Assemblea degli Stati parti e/o al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite». Immediato il commento di Mediterranea che chiede al Tribunale dei Ministri di Roma di prendere atto «di ciò che la Corte dell'Aja ha appurato e di concludere senza indugi le indagini per favoreggiamento contro i ministri Nordio e Piantedosi, il sottosegretario Mantovano e la presidente Meloni». —

Il matrimonio dell'anno

VITA NUOVA, SOCIAL AZZERATI

Lauren Sanchez Bezos, tutto attaccato nella grafia social. Al fatidico sì, sul profilo Instagram è scattato un gioco di prestigio: cognome da sposata in bella mostra, post azzerati, follower mantenuti, anzi cresciuti a superare quota un milione. Prima foto postata, quella dell'ingresso al party assieme al marito.



SYDNEY E TOM

È la single più cercata della tribù dei festeggiamenti. E alla cerimonia Sydney Sweeney è stata notata a più riprese parlare a quattr'occhi con Tom Brady. Abbastanza per far spettegolare di una possibile flirt: il leggendario quarterback (foto a destra) con la stella della serie Euphoria (a sinistra).



FOLTA SCHIERA DI FAMILIARI

Poco più di duecento invitati, tra cui una settantina di familiari e affini, uno su tre con una qualche (anche lontana) parentela. Del resto gli sposi hanno utilizzato spesso il termine "intimo" riferito al proprio matrimonio. Tra gli ospiti anche Tony Gonzalez che ha dato a Lauren il suo primo figlio.

Saluti e baci dall'Arsenale

I festeggiamenti per le nozze dei Bezos chiusi con una grande festa ispirata alla tradizione
L'arrivo in taxi al tramonto, Bloom non smette di scattare foto. Ivanka saluta l'ultima notte veneziana

CAMILLA GARGIONI

VENEZIA

Incantano ancora, in un tramonto da favola che scende sulle tese dell'Arsenale, per l'ultimo party da capogiro. Lauren Sanchez Bezos in lungo rosa, tempestato di dettagli argentei, Jeff in total black. All'uscita dall'Aman, concedono agli obiettivi dei fotografi un bacio appassionato prima di nascondersi dietro i vetri del taxi. Al loro arrivo alle tese, restano nascosti, sarà che si sono già concessi a lungo nel primo pomeriggio, all'uscita dall'Harry's Bar dove hanno pranzato con una cinquantina di ospiti. La festa è tutta al coperto, tra mura dell'Arsenale, si intravede solo un alto telo di color ocra aranciato, qualche attrezzatura per le luci, nulla di più.

GLI ARRIVI ALL'ARSENALE

Dagli abiti degli ospiti, tocca intuire il tema della festa che corona i tre giorni del matrimonio dell'anno, che celebra Venezia e ai suoi balli per Carnevale. I dettagli dell'abito di Lauren fanno pensare a un omaggio alla città, mentre Orlando Bloom, che in Arsenale arriva scattando foto al tramonto, ha una camicia nera con sottili greche bianche. Tra i primi a sbarcare, come è ormai consuetudine, c'è Domenico Dolce con il compagno, in total black. Poi si lascia intravedere Ivanka Trump, figlia del presidente degli Stati Uniti, che dalla terrazza del St. Regis si è fatta immortalare in un abito corto nero di pizzo, con dettagli in perline: «Last night in Venice» («Ultima notte a Venezia», dice Ivanka.Si susseguono mano a mano una sessantina di taxi, che oltrepassano l'ingresso con lo sguardo rivolto alle mani di Lorenzo Quinn.

GLI AUGURI DELLE KARDASHIAN

Mentre l'ultima festa entra nel vivo, si sente la mancanza di una delle anime dei primi due giorni: Khloè Kardashian, andata via in anticipo. «Che meravigliosa sposa, Lauren. Il bosco dove vi siete sposati (il teatro verde alla Fondazione Cini, *ndr*) era magico, ma l'amore che abbiamo sentito non lo dimenticheremo mai. Vi meritate tutto», scrive dal jet privato con cui parte da Venezia.

Ma non è tutto perduto: Kendall Jenner si è lasciata immortalare fuori dal Gritti in abito blu, con il capo coperto, mentre mamma Kris coglie l'occasione per un piumato nero e Kylie Jenner sceglie un top avorio. Non mancano all'appello nemmeno la modella Vittoria Ceretti con il compagno Leonardo DiCaprio.

La regina dei media americani è al suo posto, Oprah Winfrey, dispensatrice di parole e consigli. Il menu guarda alla tradizione. Sulla musica, c'è da scomettere che come a San Giorgio il quaterback Tom Brady abbia preso possesso della console da dj.

LA SECURITY

L'agenzia britannica Lanza & Baucina ha coinvolto anche Mestiere Cinema, cercando di mantenere il massimo riserbo. L'Arsenale è stato scelto al posto della Scuola Grande della Misericordia, proprio per le garanzie di privacy e sicurezza. Il cordone di forze dell'ordine è entrato in gioco fin da subito attorno all'Arsenale, con imbarcazioni di polizia locale, carabinieri, guardia di finanza, polizia in moto d'acqua, a presidiare la porta vicino alle mani di Lorenzo Quinn, da cui sono arrivati i taxi.



Vittoria Ceretti, fidanzata di Leonardo DiCaprio, tra le donne più ammirate nei tre giorni. Sopra i neo sposi in taxi davanti all'Aman

> Khloè Kardashian rientra negli Stati Uniti in anticipo: «Ma non si può dimenticare l'atmosfera magica che abbiamo respirato nel teatro verde»

Anche in mattinata, la security non lasciava nemmeno scrutare oltre le finestre delle Tese in cui era al lavoro lo staff. L'unico dettaglio che si intravedeva da lontano, la tenda color ocra, tra il sottomarino Dandolo e le tese. Le tese, giustappunto, hanno già ospitato grandi eventi, dal G20 al party di Giorgio Armani durante l'ultima Mostra del Cinema, sono ideali per la massima riservatezza.

IL VIP WATCHING ALL'HARRY'S BAR

Ma se all'Arsenale gli sguardi dei curiosi non hanno potuto oltrepassare le merlature, ieri il "vip watching" era tutto per le calli. La folla più ricca è quella che si è assiepata fuori dall'Harry's Bar, appena si è diffusa la voce che fosse arrivato Jeff Bezos con Lauren Sanchez nella loro prima uscita da sposi. Lui occhiali da sole (da cui non si separa mai), lei abitino nero e cappello largo, hanno preso tutto l'Harry's Bar per un brunch con una cinquantina di invitati. Menu semplice e leggero, e tantissimi curiosi assiepati fuori nella speranza di catturare uno sguardo della coppia.

Passano gli attori Orlando Bloom e Sydney Sweeney, il musicista Usher, ma in quel piccolo tratto di calle Vallaresso gli smartphone si alzano in simultanea appena Jeff e Lauren salutano fugaci, prendendo il taxi passando attraverso il vicino hotel Monaco.

OCCHI PER LEONARDO (DA VINCI)

C'è un altra star che ha fatto girare la testa: l'Uomo Vitruviano di Leonardo Da Vinci, esposto alle Gallerie dell'Accademia nella mostra "Corpi Moderni". Dopo mr. Microsoft Bill Gates, ieri non si sono voluti perdere la bellezza del capolavoro leonardesco né Ivanka Trump, che ha portato con sé nove agenti per la sua sicurezza, né John Elkann, ceo di Exor, che ha portato tutta la famiglia. Oggi, invece, mentre qualcuno prepara le valigie, gli occhi sono puntati sulle isole della Laguna. —

Il matrimonio dell'anno



ARRIVEDERCI BILL

Bill Gates e la compagna Paula Hurd (nella foto a destra davanti alle Gallerie dell'Accademia) potrebbero essere vicini al fatidico passo. E nel circolo ristretto degli invitati a Venezia per i Bezos, si vocifera che la anche la coppia possa volere sposarsi qui. Con buona parte dei vip pronta a tornare.



UNA CATENA DI COINCIDENZE

«Mi sono sposata in Italia. Dove si è sposata Kourtney? In Italia. Chi ha cantato al mio matrimonio? Andrea Bocelli». Il meme di Kim Kardashian che accusa la sorella di averla copiata spopola di nuovo sui social: perché di coincidenza in coincidenza si può arrivare a Lauren Sanchez.

IL CORTEO DI PROTESTA CONTRO MISTER AMAZON E CONTRO LE POLITICHE MILITARI AMERICANE E ISRAELIANE



La marcia partita dalla stazione di Santa Lucia e che ha attraversato la città per oltre due ore

FOTOSERVIZIO INTERPRESS

«Fuori Bezos dalla laguna» Il Comune: «Una figuraccia»

I manifestanti: «Abbiamo dettato noi le regole agli ospiti indesiderati»
Ca' Farsetti replica: «Bandiere ideologiche, manifestazione grottesca»

Giacomo Costa
Roberta De Rossi / VENEZIA

L'appuntamento era per le 17, mezz'ora prima sui gradini di Santa Lucia era piazzato il primo centinato. Quando il corteo è partito, alle 17.30, il numero andava moltiplicato per cinque. Alla fine della marcia, sul ponte di Rialto, la protesta contro Jeff Bezos e a favore della pace contava quasi un migliaio di partecipanti.

«Siamo contro i ricchi? Certo che sì: siamo contro chi sfrutta il lavoro, pagando i dipendenti a cottimo. Siamo contro chi potrebbe risolvere la fame nel mondo 22 volte e invece dona l'equivalente di un caffè e una brioche alla laguna, solo per sfruttarla come uno sfondo da cartolina». Tommaso Cacciari, prima di mettersi dietro allo striscione di testa, ne ha per tutti: «Zaia vorrebbe una città asettica, Brugnaro ha supplicato Bezos di trovare il tempo di incontrarlo. Non sono questi i padroni di casa che vogliamo. E infatti siamo stati noi a imporre le regole a questi ospiti indesiderati». Il riferimento è ai cambi di programma degli ultimi giorni: il mancato arrivo in laguna degli yacht degli sposi, ma soprattutto il trasloco della festa finale, dalla Scuola grande della Misericordia agli spazi dell'Arsenale.

In campo San Geremia il megafono tuona contro la politica militare di Donald Trump e di Israele: «Diciamo no alla guerra, a chi diventa il più ricco del mondo vendendo software militari». Nessuna tensione con le forze dell'ordine, ma qualche mala parola lanciata nella direzione dei turisti con i trolley che sbuffano quando non riescono a passare. Stranieri e veneziani sono obbligati a camminare raso muro: i più divertiti brandiscono il telefonino, gli insofferenti si abbandonano ai mugugni: «Ma guarda se, per questi qua, devo camminare sotto riva». Calle de l'Anaconeta è la prima sfida della giornata: il passaggio nella strettoia di Cannaregio è anticipato dalla Locale, che devia tutti su San Marcuola. Il blocco dei settecento sfila in fretta attraverso l'imbuto e, poi, accende il primo fumogeno, rosso.

«Venezia è casa, è storia, è comunità. Per l'amministrazione Brugnaro invece le parole d'ordine sono repressione, privatizzazione, turistificazione». L'attacco alla giunta comunale è aperto e a tutto campo, la risposta di Ca' Farsetti è arrivata a distanza di un paio d'ore: «Bandiere ideologiche sventolate per ogni occasione, accecati dall'invidia sociale e dal rancore. Cercano di nobilitare la sceneggiata parlando di guerra, oscurantismo globale e lotte planetarie. Una protesta grottesca, che ha finito per diventare caricatura. Contestare un matrimonio è già ridicolo di per sé, ma qui si supera ogni limite».





I cartelli retti dai manifestanti e i fumogeni dal ponte di Rialto

La stoccata al Fontego dei Tedeschi è inevitabile, all'angolo con il centro extralusso ormai fallito, i manifestanti affondano: «Ecco le conseguenze del mercimonio, ecco l'ennesimo spazio svenduto e perduto». Poi il ponte, lo striscione, i fumogeni colorati. Mentre il Canal Grande alza lo sguardo, seguendo le colonne di fumo rosso, arancione e blu che si alzano dal parapetto di Rialto, la camminata centrale si trasforma in pista da ballo: le bandiere sventolano e gli slogan montano sulle note della musica. Poi, in Erbaria, i toni tornano a essere infuocati: «Bezos si vanta di avere cura del cliente, di far guadagnare. Ma noi siamo quelli dei magazzini, licenziati dopo tre mesi, noi stiamo male, noi non arriviamo a fine mese». E poi di nuovo balli, musica, fino al tramonto.

Intanto, la Procura ha aperto un fascicolo a carico dei 41 attivisti di Extinction Rebellion che venerdì hanno dato la scalata ai pili porta bandiera davanti alla Basilica. Tra i manifestanti, anche un ragazzo indicato come disabile, ritratto a video mentre veniva portato via sulla carrozzina. Lo stesso, però, subito prima era aggrappato ai pennoni, sulle sue gambe. —

LA COPPIA HA PRANZATO ALL'HARRY'S BAR CON GLI AMICI

Tagliolini e risi e bisi Cipriani: «Le nozze un regalo alla città»



Jeff Bezos saluta i curiosi fuori dall'Harry's Bar

Risi e bisi, tagliolini con le vongole, prosciutto e melone. E non si fa mancare nemmeno il dolce, Jeff Bezos. Ci pensa Arrigo Cipriani a svelare il menù del pranzo dei neosposi nel suo Harry's Bar. «È andata benissimo, una colazione lunga con gli amici, una cinquantina di persone», sorride Arrigo Cipriani, «ho ringraziato Jeff Bezos per il grande regalo che ha fatto a Venezia e all'Italia, era molto contento». Insomma, lasciate alla sera di venerdì le prelibatezze napoletane, il pranzo ha allettato tutti e cinquanta i palati degli invitati. «È stata una festa nella festa», continua Arrigo Cipriani, «anche Lauren ha assaggiato tutti i piatti, erano felici. E lo sottolineo, è un regalo che hanno fatto alla nostra città». Gli occhi del mondo sono puntati su Venezia, l'idea di Cipriani – e non solo la sua – è che l'evento possa attrarre un turismo di maggiore qualità, ma anche muovere l'economia delle attività che operano ogni giorno in città. «In fondo chi protesta poi utilizza Amazon», ripete in questi giorni il patron dell'Harry's.

Oltre all'ipermediatico pranzo da Cipriani, non sono mancate anche delle "fughe" dagli alberghi alla ricerca di tavole alternative. Tra gli altri, Orlando Bloom è stato avvistato alle Antiche Carampane, sempre e comunque in mise sportiva. —

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

29 GIUGNO 2025
prossima inserzione: 06/07/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petris@agenti.grupponem.it

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE
R.G.V. 3515/2019
ESTRATTO DELL' INVITO A PRESENTARE OFFERTE MIGLIORATIVE

Liquidatore: dott. Roberto Bussani con studio in Trieste, via Romagna 32, tel. 040763871, e-mail info@studiobussani.com

Lotto unico: ente urbano ubicato in Trieste, via del Sommaco 12, costituito da un terreno in pendio e ricoperto da folta vegetazione con **destinazione urbanistica zona Bg1 del Piano regolatore vigente**.
P.T. 2253 ente urbano corpo tavolare 1° di Trieste p.c. 7/58 del corpo tavolare di Guardiella.

Essendo pervenuta idonea offerta irrevocabile di acquisto per il bene immobile sopra descritto **per € 40.000**, si rende noto che entro il giorno 30/07/2025, ore 12, eventuali interessati potranno presentare presso lo Studio del Liquidatore in busta chiusa proposte migliorative:
Offerta migliorativa minima ritenuta valida: € 41.000,00, cauzione 10%
La richiesta per la visita del lotto dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale delle Vendite Pubbliche" del Min. Giustizia. Per maggiori informazioni si prega di contattare il Liquidatore dott. Roberto Bussani ai recapiti sopra indicati.
L'apertura delle buste avverrà in data 31/7/2025 ore 17; in caso di più offerte valide, verrà seduta stante aperta la fase di gara alla quale potranno partecipare gli offerenti ammessi.
La gara si aprirà al prezzo base pari al valore della più alta offerta migliorativa pervenuta con rilanci minimi di € 1.000.
L'avviso integrale, unitamente alla perizia, ad un supplemento, alla documentazione fotografica ed alle planimetrie è pubblicato sui siti **https://pvp.giustizia.it/pvp/** e **www.fallcoaste.it**
Trieste, 29/6/2025

Il Liquidatore
dott. Roberto Bussani

TRIBUNALE DI GORIZIA
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 15/2024

GIUDICE DELEGATO: dott.ssa Martina Ponzin
CURATORE : dott.ssa Valentina Marusig
STIMATORE: geom. Antonio Lippi

Il curatore della liquidazione Giudiziale,
dott.ssa Valentina Marusig,
AVVISA
CHE IL 07 AGOSTO 2025 ALLE ORE 11,00
si terrà telematicamente:
IL PRIMO ESPERIMENTO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA

Ex art.22 d.m. 32/2015 d**el compendio immobiliare (ex Hotel Bellevue) ubicato in Grado fra Riva Ugo Foscolo ed il Viale Argine dei Moreri, urbanisticamente in zona a destinazione residenziale/ricettiva**, iscritto al catasto Terreni del Comune Censuario di Grado p.c. 202/314 (mq 722), p.c. 202/315 (mq 770) e p.c. 202/321 (mq 1.444), f.m. 40 ed al Catasto Fabbricati del Comune di Grado, sez.A. fg 40, particelle 202/314 -202/321 e 202/315, Piano S1-T-1-2, Categoria F/2.



Offerta minima: euro 2.195.600,00 (valore di stima, commerciale, euro 2.866.600,00);
Termine presentazione offerte: 06/08/2025 ore 12.00
IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL' AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE E SU WWW.IMMOBILIARE.IT, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.
Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore, dott.ssa Valentina Marusig, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail marusig@tmgcommercialisti.it, pec: lg15.2024gorizia@pecliquidazionigiudiziali.it.
Monfalcone, 24 giugno 2025

Il curatore
dott.ssa Valentina Marusig

Estate rovente

L'EMERGENZA

Altri 10 giorni di caldo record Bollino rosso in ventuno città

Temperature a 40°C da Nord a Sud. Fra le località a rischio c'è anche Trieste
Notti "supertropicali" sopra 30°C. Ghiacciai, zero termico a 5.100 metri



Una donna si rinfresca in una fontana di Piazza del Popolo a Roma ANSA

Maria Emilia Bonaccorso / ROMA

Caldo ad oltranza con 40 gradi all'ombra da Nord a Sud: la persistenza dell'anticiclone africano sull'Italia soffoca anche l'Europa settentrionale, mette in allerta paesi come la Spagna, alza le temperatura dei mari e minaccia i ghiacciai alpini.

Il ministero della Salute, nel suo ultimo aggiornamento, per domenica 29 giugno registra ben 21 città a bollino rosso (fra cui Trieste), il simbolo di una temperatura che può essere a rischio per la salute.

È confermato dalle previsioni un lungo periodo di caldo anomalo, iniziato durante i primi giorni di giugno e destinato a perdurare.

CALDO ECCEZIONALE

Le proiezioni che arrivano da iLMeteo.it, non riescono a vedere per i prossimi giorni un importante cambio dello scenario. Anche la prossima settimana sarà caratterizzata da un caldo eccezionale.

Questo anticiclone si espanderà ulteriormente, tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, oltre latitudine 60°N, raggiungendo in pratica Scozia, Norvegia e Svezia, mentre in Spagna scatta l'allerta per picchi di temperature superiori ai 42-43 gradi in regioni meridionali come l'Andalusia e di 40% nelle aree interne della penisola.

A Firenze il termometro potrebbe superare i 39-40°C per cinque giorni di seguito, un evento che non si ricorda negli archivi meteo della città. Anche sul resto dello Stivale, tutto il calore diurno potrebbe poi resistere alle ore di buio con temperature intorno ai 30°C nella notte, specie lungo le coste e nella Pianura Padana.

Con 30°C di minima andremmo incontro a quelle che sono definite 'notti super tropicali', evento rarissimo nel nostro Paese. Unica nota meno dolente, il vento fresco che interesserà l'estremo Sud, dalla Puglia alla Sicilia e che a tratti sarà anche teso.

Avremo una breve rinfrescata nel weekend sull'estremo meridione, mentre al Centro-Nord tutto sarà bollente. Temperature alte anche nell'acqua: 27°C dal settore ligure fino al Tirreno centrale, localmente 28-29°C sul Tirreno meridionale.

I GHIACCIAI

Intanto si fonde il manto nevoso sui ghiacciai, spiega Massimiliano Fazzini, climatologo - geologo e Coordinatore del Team sul Rischio Climatico della Società Italiana di Geologia Ambientale.

«Potrebbe esserci minore disponibilità idrica dai ghiacciai nei prossimi mesi - dice Fazzini -. L'innalzamento della quota dello zero termico in libera atmosfera, attualmente posizionata intorno ai 4700 metri e prevista tra sabato e domenica a circa 5100 metri, sta determinando una rapida fusione (non scioglimento) del manto nevoso stagionale».

La conseguenza più significativa, per Fazzini, «sta nella minore disponibilità di neve stoccata a luglio-agosto». —

LE VACANZE

Scatta il primo esodo Milioni verso le ferie, allerta sulla capitale

ROMA

Il primo weekend della calda estate italiana è segnato dall'immancabile esodo di milioni di italiani che si sono messi in movimento verso le mete turistiche o le consuete gite fuoriporta. Il traffico sulle principali arterie è andato aumentando nel corso della giornata, senza però particolari problemi lungo le direttrici che portano al mare o in montagna.

Secondo il calendario della Polizia, il fine settimana che si concluderà oggi è considerato 'giallo', vale a dire con traffico intenso. Particolare attenzione, invece, sarà rivolta al prossimo weekend, dal 4 al 6 luglio, quando invece spunterà il primo bollino rosso dell'estate, a partire dal pomeriggio del venerdì.

Gli itinerari interessati sono, in direzione Sud, le principali direttrici verso le località di villeggiatura, in particolare lungo le dorsali adriatica, tirrenica e jonica e lungo i valichi di confine in direzione di Francia, Slovenia e Croazia, lungo l'arco alpino, e in uscita dai centri urbani.

Previsto poi un consistente flusso di traffico in prossimità dei centri urbani, soprattutto a partire dal tardo pomeriggio di domenica, in concomitanza con i rientri del fine settimana.

Attenzione particolare al traffico in entrata e in uscita da Roma dove il 29 giugno si celebrano i patroni della città, San Pietro e San Paolo. Le strade maggiormente interessate saranno il Grande Raccordo Anulare, la Roma-Fiumicino, e le principali vie consolari.



Auto in fila al casello ANSA

Particolare attenzione verso la Sicilia lungo l'autostrada A19 Palermo-Catania, oggetto di rilevanti lavori infrastrutturali.

Anas - con 2.500 addetti in turnazione - ha messo a disposizione personale aggiuntivo per fluidificare il traffico e assistere gli utenti. Polizia e carabinieri hanno incrementato il numero delle pattuglie, anche in moto, che vigilano lungo la viabilità autostradale ed extraurbana principale; previsti pure i mezzi aerei.

Per il contrasto alla guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di stupefacenti, sarà intensificata anche l'attività di controllo, con utilizzo sistematico, anche nelle ore notturne, di etilometri e precursori. Particolare riguardo sarà posto infine al contrasto della microcriminalità nelle aree di servizio e di parcheggio autostradali. —

Alcuni Comuni mettono a disposizione spazi freschi al chiuso per gli anziani e i vulnerabili
Pubblicati elenchi di luoghi dove proteggersi, dai musei alle biblioteche ai centri commerciali

Rifugi climatici con l'aria condizionata Ecco come le città difendono i più deboli

I RIMEDI

ROMA

Rifugi climatici, spesa e medicinali a domicilio e ingressi gratuiti nelle piscine comunali. Sono queste alcune delle iniziative messe in campo da Regioni e comuni di tutta Italia per far fronte all'ondata di caldo che sta colpendo l'intero Paese.

Ieri sono state 17 le città con il bollino rosso, ma da oggi andrà ancora peggio, con il numero dei capoluoghi al 'livello 3' che passerà a 21. Dal Piemonte alla Puglia, le amministrazioni di tutta Italia hanno firmato numerose ordinanze per tutelare la salute, soprattutto di anziani, disabili e persone fragili in un'estate che si annuncia più calda che mai.



Una ragazza si ripara sotto un ombrellone in piazza Castello a Torino

A Torino il 'piano estate 2025' prevede un insieme di azioni di monitoraggio, vigilanza e assistenza domiciliare a favore di cittadini e cittadine con più di 65 anni. La città mette a disposizione un elenco di centri d'incontro climatizzati aperti durante tutta l'estate e un centralino.

Venezia ha potenziato i servizi sanitari e assistenziali ed ha diffuso alcuni consigli: stare almeno tre ore al fresco da amici, ma anche godendosi l'arte frequentando i Musei Civici e le Biblioteche comunali, quasi tutte climatizzate, i centri anziani o al limite i centri commerciali.

Ad Aosta 600 persone che vivono da sole e sono a rischio per alcune patologie vengono contattate telefonicamente dal Comune.

Bologna sta mappando alcuni «rifugi climatici» sull'esempio di altre città europee. Si tratta di sette spazi interni, ad accesso libero e gratuito, accessibili ai disabili, con aria condizionata, servizi igienici e acqua potabile.

Il comune di Firenze ha pubblicato un elenco di strutture dove trovare refrigerio, come biblioteche e spazi aperti ombreggiati da alberi con fontanelle.

Il comune di Ancona mette a disposizione sale climatizzate presso diversi centri sociali e può fornire condizionatori portatili.

In Umbria è attiva l'ordinanza che dispone il divieto di lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole tra le 12.30 e le 16.00.

Stesso provvedimento preso anche dal governatore del Lazio, Francesco Rocca. A Roma, il Comune ha messo a disposizione 5 tende mobili, 8 camper giubilari e un numero verde (80095774) per chiedere teleassistenza e telecompagnia. Per le gli over 70 ingressi gratuiti in 18 piscine comunali.

A Napoli la Caritas cittadina assicura una serie di servizi soprattutto per le fasce più vulnerabili. E' attivo il servizio docce e cambio vestiti in via Taddeo da Sessa. Pranzo assicurato alla mensa del Carmine e in altri ritrovi.

A Bari, predisposto un un servizio di consegna a domicilio di farmaci e generi alimentari. Per i senza fissa dimora, resterà aperto per tutta l'estate il centro diurno Area 51. Attivi anche i servizi delle unità di strada.

Anche a Cagliari spesa a domicilio o consegna a casa di medicinali per gli anziani e le persone fragili che avranno anche la possibilità di essere accompagnati al mare. —

Friuli Venezia Giulia

SANITÀ

Apparecchiature ospedaliere Il 70% è stato ammodernato

Riccardi: «Raggiunti e superati gli obiettivi del Pnrr sul miglioramento tecnologico» Per gli ultimi due macchinari, installati al Cro e a Monfalcone, spesi più di 3,5 milioni

Piero Tallandini

Accelera il processo di ammodernamento delle apparecchiature nelle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. «Con oltre il 70% delle grandi apparecchiature ospedaliere già sostituite e operative, la Regione ha raggiunto e superato gli obiettivi del Pnrr sulla digitalizzazione e l'ammodernamento tecnologico del sistema sanitario»: ad affermarlo è l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi dopo che la giunta regionale ha approvato la delibera che prende atto della documentazione attestante il conseguimento del target previsto dal Pnrr. «Un traguardo importante – ha continuato l'assessore –, che significa strutture più moderne, tecnologie all'avanguardia e maggiore qualità dell'assistenza per i cittadini e i professionisti della salute».


L'assessore Riccardo Riccardi

A consentire il raggiungimento degli obiettivi sono state, in particolare, le installazioni di due nuove apparecchiature strategiche: l'acceleratore lineare per trattamenti ad alta precisione in funzione al Cro di Aviano dallo scorso 8 novembre e il sistema radiologico fisso attivato il 13 marzo di quest'anno nell'ospedale di Monfalcone. Rientrano tra i 41 interventi programmati nel Piano operativo regionale.

Il più costoso è l'acceleratore lineare installato al Cro, che ha un valore di oltre 3 milioni e 300 mila euro. Si tratta di un innovativo sistema di terapia a fotoni: ha rappresentato una svolta tecnologica per l'oncologia radioterapica del Cro che, ogni anno, tratta mediamente 2.100 pazienti. Rispetto agli acceleratori lineari tradizionali, infatti, è in grado di migliorare la qualità delle immagini nella radioterapia guidata, in particolare nei trattamenti che utilizzano una tecnica non invasiva che permette di somministrare dosi di radiazioni molto elevate direttamente sul volume tumorale con estrema accuratezza e precisione. Sono state così migliorate l'efficienza, l'efficacia terapeutica e la sicurezza per i pazienti, in particolare nel caso di neoplasie che interessano encefalo, capo e collo, fegato, polmone, mammella e prostata. L'apparecchiatura radiologica installata a Monfalcone ha invece un costo di 230 mila euro.

Sono investimenti resi possibili dai fondi del Pnrr e dall'integrazione dei fondi regionali e che secondo Riccardi testimoniano «l'impegno della Regione per un sistema sanitario sempre più efficiente, sicuro e tecnologicamente avanzato». «Abbiamo già raggiunto – ha rimarcato l'assessore – oltre il 70% dei target previsti e al restante 30% arriveremo entro le scadenze del Pnrr». —

IL CASO

Donatori di sangue Udine lascia la Fidas Associazione spaccata

Divisi e bloccati in un impasse di tensioni e scontri lungo più di tre mesi: i donatori di sangue friulani sono rimasti sordi all'appello a «rimanere uniti e volersi bene» diffuso nei giorni scorsi da alcuni gruppi regionali. Ieri, con 130 voti favorevoli, 100 contrari e 5 astenuti, l'assemblea provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) ha scelto per la scissione dalla Federazione italiana Associazioni donatori sangue (Fidas).

Si è tenuto ieri mattina l'incontro decisivo, che ha sancito l'uscita dell'Afds provinciale dalla Fidas nazionale. Un'ipotesi che era nell'aria almeno da fine marzo, dal giorno delle dimissioni di Roberto Flora dalla carica di presidente. La neo eletta Manuela Nardon ha introdotto il dibattito sottolineando che «la decisione di restare o uscire non incrinerà in alcun modo i valori in cui crediamo e che ci guidano». Durante la discussione precedente al voto sono intervenuti alcuni rappresentanti delle sezioni, che hanno analizzato i pro e i contro del rimanere federati alla Fidas, rappresentanza che la stessa Afds, fondata nel 1958, aveva contribuito a creare l'anno successivo. Ultimamente, però, diverse scelte del direttivo nazionale non erano state condivise dall'Afds di Udine – una delle più attive d'Italia, con oltre 50 mila donatori – innescando, da fine marzo a oggi, una catena di dimissioni e un botta e risposta al veleno tra i vertici.

La presidente Nardon è stata piuttosto netta: «Non mi aspettavo questo esito, con cui ribadiamo la nostra autonomia nel solco del fondatore Faleschini. Pensavo che il timore del nuovo tenesse molti lontani da una scelta drastica, peraltro già avvenuta in passato, che non raffredderà i rapporti con i vertici nazionali». L'intento, cioè, è di non inimicarsi nessuno e procedere alla scissione con trasparenza e correttezza. —

C.D.

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato



FINO A VENERDÌ 4 LUGLIO

POTRAI ACQUISTARE
2 APPARECCHI AL VALORE DI 1

PHILIPS TI ASPETTA PER LA **PROVA GRATUITA DELL'UDITO**

OFFERTA VALIDA FINO AL 4 LUGLIO



Non crederai alle tue orecchie



Scopri negli Studi
Philips di Trieste
una valida alternativa
agli apparecchi acustici

TRIESTE - VIA NORDIO, 6/D
TEL. **040 370925**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE - LARGO PIAVE, 3
TEL. **040 7605993**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Vieni a vivere l'esperienza dei Nuance Audio
presso le rinomate ottiche Optostudio e Ottica Miri

PRENOTA AL 040 370925



MERCOLEDÌ 2 LUGLIO
dalle 18.00 alle 19.00
Ottica Miri
Zona Chiadino-Rozzol
Via P. Revoltella, 38/a



GIOVEDÌ 3 LUGLIO
dalle 17.30 alle 18.30
Ottica Optostudio
Opicina
Str. per Vienna 26

La protesta

LA MOBILITAZIONE DEL COMITATO

Il turismo invadente e il caro affitti in Croazia «Basta b&b nei palazzi»

Appello al governo per escludere le strutture dai condomini «Rispettare i residenti e non svuotare i nostri centri storici»



IL TURISMO IN CROAZIA
UNA STRADA DI PARENZO AFFOLLATA DI VISITATORI DURANTE L'ESTATE

Valmer Cusma / POLA

Dopo il notevole aumento del carico fiscale a carico degli oltre centomila affittacamere privati in Croazia entrato in vigore a gennaio, nel paese il dibattito sul ruolo dei b&b si accende nuovamente. E stavolta per la mobilitazione cominciata per chiedere di limitare le attività ricettive svolte all'interno di palazzi e condomini.

L'iniziativa civica Stanari zajedno (Residenti uniti) ha rivolto un appello formale al governo croato per vietare la presenza di appartamenti turistici negli edifici residenziali, sostenendo che ciò violi il diritto costituzionale a una vita sicura e dignitosa. I rappresentanti del comitato stanno discutendo del problema con esponenti sia della maggioranza che dell'opposizione in Parlamento e hanno in programma anche un incontro con il ministro del Turismo, Tonči Glavina.

Melisa Mladineo Brnčević, portavoce del gruppo, denuncia che i residenti sono costretti a subire rumori continui e il costante via vai di turisti, con un impatto diretto sulla qualità della vita e sul diritto alla tranquillità. «Non abbiamo nemmeno il minimo garantito: la sicurezza», afferma.

L'iniziativa chiede una modifica dell'articolo 73 della Legge sulla proprietà, per definire chiaramente cosa si intenda per appartamento, edificio residenziale e unità a uso turistico. Propone inoltre la revoca di tutte le autorizzazioni per affitti brevi negli edifici adibiti a uso abitativo. «Non siamo contro il turismo, ma non c'è posto per gli appartamenti turistici nei palazzi dove vivono famiglie e residenti», sottolinea Mladineo Brnčević.

«Spalato perde 4 abitanti al giorno», dice il comitato, secondo cui «se non si interviene verrà a trovarsi nella stessa situazione di Fiume, dove la popolazione è scesa sotto i centomila abitanti, per cui è in pericolo il suo status di grande città».

Stanari zajedno denuncia l'inarrestabile svuotamento dei centri storici e lo sfratto degli studenti all'inizio della stagione estiva, tutto in funzione della rendita turistica. «Lo Stato deve decidere: vuole mantenere la popolazione residente o diventare un paese per stranieri?», si chiede l'iniziativa, aggiungendo che se la legge sarà modificata, molti più appartamenti torneranno disponibili per l'acquisto o l'affitto da parte delle giovani famiglie.

Gli attivisti incontrano il Spd e chiedono di vedere il ministro «Le città a rischio»

Dopo un primo confronto con il gruppo parlamentare del Partito socialdemocratico, la deputata Jasenka Auguštan-Pentek ha definito le richieste "legittime" e ha promesso che se ne discuterà nel partito. Ha inoltre evidenziato il problema della mancanza di ispettori sul territorio, sottolineando che anche in caso di modifiche legislative resta da capire chi potrà farle rispettare. Stanari zajedno ha annunciato l'intenzione di continuare il dialogo con i gruppi parlamentari di Hdz, Mozemo (Possiamo) e con il ministro del Turismo, nel tentativo di riportare l'equilibrio tra turismo e diritto all'abitare. —

L'INIZIATIVA A SEBENICO

Dalle origini fino a Disney Ecco la Casa del cane dalmata

SEBENICO

È stata inaugurata nel centro storico di Sebenico la Casa del cane dalmata, iniziativa decisamente singolare dedicata alla razza canina simbolo della Dalmazia. L'idea è di Igor Mladinović, noto imprenditore culturale e cofondatore dell'agenzia Heart, che ha scelto di valorizzare un'icona locale. «Perché farlo? Il cane dalmata è originario solo della Dalmazia e volevamo creare qualcosa di autentico, di locale, che nessun altro potesse replicare», ha spiegato Mladinović precisando che l'idea non è nata all'improvviso: «Amo presentare la Croazia attraverso le sue unicità», ha detto, e «non ne abbiamo certo tante come la Francia, abbiamo però eccellenze poco valorizzate. Il cane dalmata è conosciuto ovunque, anche grazie ai film Disney, ma il suo legame con la Dalmazia non è mai stato davvero rafforzato. Questa è la nostra occasione per farlo».

Quanto alla scelta di Sebenico quale sede della Casa, «sulla carta avrebbe avuto più senso aprirla a Spalato per il numero di turisti, ma Sebenico ha un'anima diversa, è orientata al turismo culturale e familiare in linea con il nostro progetto», ha spiegato l'imprenditore: «Inoltre abbiamo trovato un edificio perfetto, con un cortile di un centinaio di metri quadrati, che un tempo era un mulino».

L'esposizione offre ai visitatori uno spaccato della storia della razza, delle sue caratteristiche, della sua evoluzione nel corso dei secoli, nonché del ruolo significativo che i dalmata hanno svolto nella cultura popolare. Seguendo le tendenze della museologia moderna, la Casa ospita un mini cinema, contenuti interattivi e didattici per tutte le età e una serie di immagini e installazioni che invitano a scattare foto e condividere le proprie esperienze. Non mancano due veri dalmata, Dalma e Tino, affidati alla cura della cinofila Ivana Burazer.

Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato anche il sindaco di Sebenico, Željko Burić, il quale ha definito l'iniziativa «un ottimo esempio di come il patrimonio culturale possa essere interpretato in modo moderno, creativo e turisticamente attraente». —

V.C.



Un momento dell'inaugurazione FOTO CITTÀ DI SEBENICO

Le tensioni nell'area

Gli indignados serbi sono tornati ma il corteo finisce con i tafferugli

Decine di migliaia sfilano a Belgrado. In serata scontri fra dimostranti e polizia. L'ipotesi degli infiltrati

Stefano Giantin / BELGRADO

Un duello a distanza a Belgrado, in un'atmosfera da Ok Corral, con scontri e cariche della polizia nella tarda serata di ieri. Per la prima volta le proteste in Serbia si concludono con incidenti tra dimostranti e forze dell'ordine. Per numeri in piazza, la sfida l'hanno vinta ancora una volta gli studenti, ma il loro vero obiettivo – costringere il presidente Vučić a indire il voto anticipato – rimane una chimera, in un paese sempre più diviso. Si può riassumere così il "Vidovdan", la ricorrenza di San Vito del 28 giugno, ennesima giornata campale per Belgrado.

La giornata ha visto nuovamente protagonisti gli studenti serbi, da più di sette mesi sulle barricate dopo la tragedia di Novi Sad, mobilitati per chiedere un sistema democratico e istituzioni che funzionino. I giovani sono riusciti a calamitare nella centralissima piazza Slavija decine e decine di migliaia di persone – 36 mila secondo la polizia, moltissimi di più secondo chi era in piazza – un numero imponente, anche se visivamente inferiore al raduno del 15 marzo, quando erano state 300 mila.

La manifestazione è iniziata con la lettura dei nomi delle 16 vittime del crollo alla stazione di Novi Sad, seguita da 16 minuti di silenzio in memoria dei morti sotto la pensilina. Piazza strapiena di persone, bandiere serbe, striscioni contro la corruzione e contro Vučić, ma anche altri cartelli che sostenevano che «noi non siamo il problema, ma la conseguenza» di un sistema malato, da sradicare.

«Scenderemo in piazza finché non avremo vera libertà», dice una studentessa, mentre una folla colorata, di tutte le età, le scorre accanto. Alcuni hanno fatto fatica ad arrivare. Per ostacolare l'afflusso di dimostranti a Belgrado, la denuncia sui social e sui media non allineati al governo, sono state ripescati infatti metodi già visti a marzo: treni, bus e auto fermati dalla polizia e finti allarmi bomba. Ma le tattiche non hanno funzionato e migliaia di persone sono affluite lo stesso in città da tutta la Serbia.


L'inizio degli scontri in serata alla fine della manifestazione di protesta degli studenti serbi a Belgrado

Gli studenti avevano lanciato un ultimatum a Vučić, chiedendo elezioni anticipate, ma anche la rimozione dell'odiatissima "Ćacilend", accampamento dei pro Vučić che da mesi occupa parco e piazza tra Presidenza e Parlamento. «È inutile aspettare, l'ultimatum non è stato accettato», ha fatto ironicamente sapere lo stesso Vučić, parlando davanti alle telecamere della tv pubblica.

Ćacilend è stata ieri l'altra faccia di Belgrado. A sorpresa, autobus organizzati dalla provincia profonda vi hanno fatto affluire migliaia di persone a dar man forte a quelli che si autodefiniscono "gli studenti che vogliono studiare" – ma per tantissimi a Belgrado sono solo *ćaci*, dispregiativo per falsi studenti supporter di Vučić.

Proprio a ridosso del Parlamento, dopo le 21, alla scadenza dell'ultimatum, la tensione è salita al massimo, con la polizia arrivata in massa a separare i filo Vučić dagli indignados, che sembravano pronti ad andare all'assalto di Ćacilend. A intervenire, con due folti schieramenti, sia la gendarmeria, sia la polizia in tenuta antisommossa. Alle 22, sono partiti i primi lanci di oggetti e bottiglie dallo schieramento degli studenti da parte di persone a volto coperto. E sui media antigovernativi già si denuncia la presenza di provocatori organizzati. Le forze dell'ordine hanno risposto con cariche e arresti. E da ieri la Serbia entra in una nuova, pericolosa fase di tensione. —

LA CRISI PARLAMENTARE

Stallo politico in Kosovo La Corte costituzionale: «Un mese per uscirne»

PRISTINA

Nello stallo che in Kosovo impedisce dal 15 aprile l'elezione del presidente del nuovo Parlamento (scaturito dal voto del 9 febbraio scorso) è intervenuta la Corte Costituzionale, stabilendo che i deputati sono tenuti a concludere l'iter costitutivo dell'Assemblea entro 30 giorni eleggendo il presidente e i vicepresidenti. Non è stato precisato cosa accadrebbe se ciò non dovesse verificarsi. L'intervento dell'Alta Corte è giunto dopo 37 votazioni a vuoto, prima con la reiterata bocciatura della candidata governativa Albulena Haxhiu, in seguito con il no delle opposizioni alla proposta del partito di maggioranza Vetevendosje (Autodeterminazione) per votare a scrutinio segreto.

Sulla scorta del pronunciamento della Corte costituzionale, il premier Albin Kurti, leader di Vdetevendosje, ha invitato ieri i partiti a un incontro per cercare una via d'uscita.

L'incontro non ha sortito alcun effetto concreto. Lumir Abdixhiku, leader della Lega democratica del Kosovo (Ldk, all'opposizione) ha detto dopo la riunione che Kurti non ha mutato posizione sulla candidata governativa alla presidenza dell'Assemblea Albulena Haxhiu, che nelle numerose votazioni tenutesi dal 15 aprile non ha ottenuto il minimo di 61 voti necessari all'elezione. Per Memli Krasniqi, capo del Partito democratico del Kosovo (Pdk, opposizione), Kurti ha convocato la riunione solo per «adempiere a un obbligo» dopo l'intervento dell'Alta Corte. Respinti tutti gli inviti delle opposizioni al premier a puntare su un altro candidato.

Lo stallo continua e se non si sbloccherà non sono escluse nuove elezioni. —

L'incontro domani e martedì

Balcani occidentali e Ue a confronto per la crescita

BRUXELLES

Domani e martedì la commissaria Ue per l'Allargamento Marta Kos incontrerà i leader di Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia per accelerare la realizzazione del Piano di crescita dell'Unione europea per i Balcani occidentali.

Il piano, da sei miliardi di euro, punta a rilanciare l'economia della regione e ad aiutare i Paesi dei Balcani ad aderire all'Ue. Nell'incontro, spiega la Commissione in una nota, si esamineranno i progressi compiuti e si discuteranno le prossime tappe. Il vertice sarà anche l'occasione per discutere di nuove aree di cooperazione: protezione dei consumatori, turismo e il Single Market Highway, volto a promuovere l'integrazione economica dei Balcani occidentali nel mercato unico dell'Ue. La Commissione proporrà anche un pacchetto di investimenti di 87,7 milioni nell'ambito del Quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali. Il pacchetto dovrebbe mobilitare quasi mezzo miliardo di investimenti privati in progetti di energia pulita nella regione. —


La commissaria Ue Marta Kos

ECONOMIA

Studio di Mediobanca, Tagliacarne e Unioncamere

IL RAPPORTO

Nelle quattro regioni del Nord Est rappresentano il 36,1% dell'intero tessuto industriale
Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia ai vertici dell'attrattività per queste aziende

Prime per produttività e seconde per crescita: medie imprese in salute

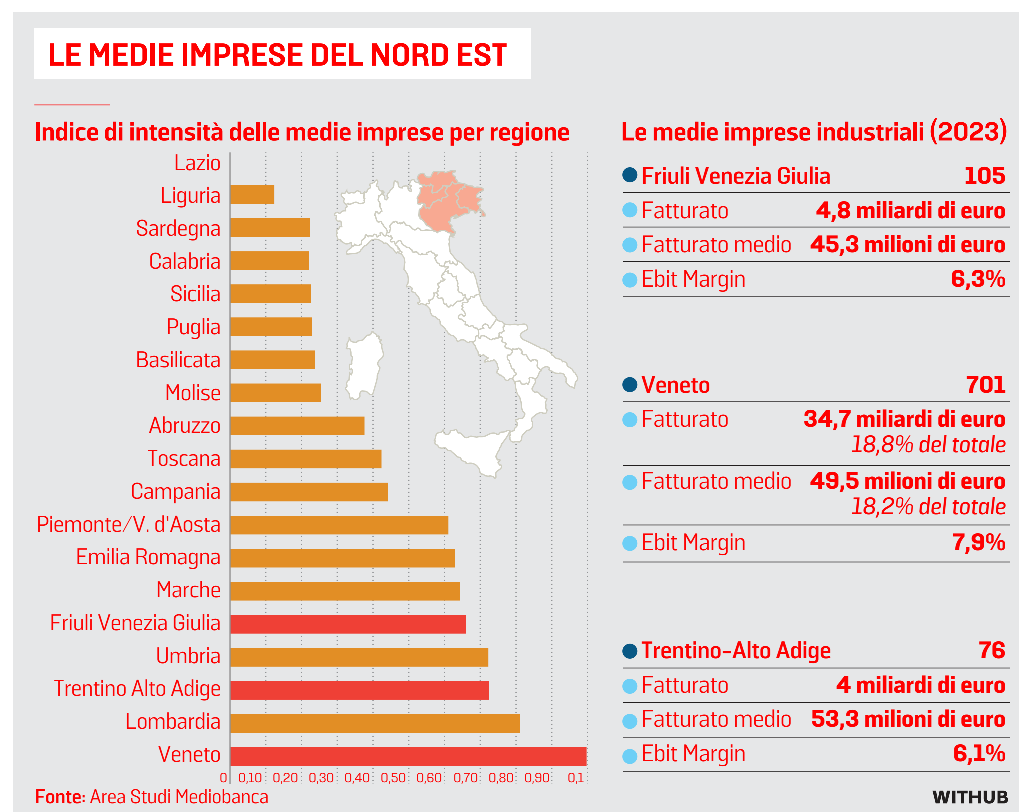
RICCARDO SANDRE

Prime per produttività, e seconde per crescita del fatturato, occupazione e addirittura innovazione. Le medie imprese italiane, di cui il Nord Est è una patria indiscussa ospitando oltre un terzo del totale delle 3.650 aziende presenti nel Paese, superano a pieni voti il test statistico del ventiquattresimo Rapporto sulle medie imprese industriali italiane realizzato dall'Area studi di Mediobanca, dal Centro studi Tagliacarne e Unioncamere. Il Nord Est (compreso dell'Emilia Romagna) ospita infatti il 36,1% delle aziende con un fatturato che va dai 19 ai 415 milioni di euro e tra i 50 e 499 dipendenti (contro il 39% del Nord Ovest, il 13,9% del Centro e l'11% di Sud e Isole).

Ma proprio Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, sono rispettivamente prima, terza e quinta nella speciale classifica dell'attrattività dei territori per questa tipologia di imprese. Un indice di intensità che è stato calcolato per valutare sul piano demografico, infrastrutturale, della superficie antropica e così via la fertilità dell'humus dal quale queste realtà traggono forza per il proprio sviluppo. Più ancora del Nord Est è il Triveneto quindi a esprimere un primato pure non scevro da elementi critici. Le medie imprese industriali venete nel 2023 erano 701 e totalizzavano un fatturato aggregato di oltre 34,7 miliardi di euro. Il fatturato medio era di circa 49,5 milioni di euro, con l'Ebit Margin pari al 7,9%. Quelle in Trentino Alto Adige erano 76 per 4 miliardi di euro di fatturato (53,3 milioni di euro di ricavi medi per azienda) e potevano contare su di un ebit margin del 6,1% mentre in Friuli Venezia Giulia nel 2023 le medie imprese erano 105 per circa 4,8 miliardi di euro complessivi. Il fatturato medio era di quasi 45,3 milioni di euro. L'Ebit Margin raggiungeva il 6,3%.

Proprio il tema dimensionale e soprattutto della marginalità, misurata sull'ebit (l'utile al lordo dei costi finanziari e delle tasse) è il punto critico del sistema: in Lombardia ed Emilia Romagna il fatturato medio per azienda era, rispettivamente, pari a 51,5 e 53,6 milioni di euro mentre gli ebit margin erano, in entrambi i casi, significativamente superiori: per la Lombardia si parla di un 8,6% per l'Emilia Romagna un 8,3%. La dimensione aziendale mediamente superiore e un indicatore di marginalità più alto di oltre 2 punti percentuali (con l'eccezione

Fatturato compreso tra 19 e 415 milioni mentre i dipendenti sono tra 50 e 499



del solo Veneto), fanno pensare che le dimensioni contino non solo in termini di singola azienda, ma anche in termini di sinergia con un tessuto industriale e di filiera mediamente più strutturato e capace di garantire migliori performance reddituali anche alle medie imprese.

E tuttavia queste realtà, complessivamente, hanno saputo crescere nelle vendite, tra il 1996 e il 2023, addirittura del +181,9%, superando nettamente le grandi (+134,1%) e hanno dimostrato di sapere reggere egregiamente il paragone con il resto d'Europa. Il Report "Scenario competitivo, Esg e innovazione strategica per la creazione di valore nelle medie imprese industriali italiane" ha infatti messo a confronto le medie imprese nostrane con le pari grado di Spagna, Francia e Germania presentando, nero su bianco, una situazione competitiva confortante, che spiega bene la capacità del nostro sistema imprenditoriale di sorprendere per vitalità e resilienza anche nelle situazioni più sfidanti. In termini di produttività, intesa come il valore aggiunto al netto degli ammortamenti diviso per il numero dei dipendenti, queste imprese sono cresciute del +31,3% tra 2014 e 2023, contro il +29,9% della Spagna, il +25,8% della Germania e il +20,2%. Non solo: nel 2023 il gap di produttività era positivo del 3,3% per l'Italia nei confronti della Germania, del 14,7% rispetto alla Francia e del 18,7% rispetto alla Spagna.

Se si guarda poi alla capacità di incremento dei fatturati, il rapporto con i principali partner europei è quasi altrettanto incoraggiante: in 10 anni (2014-23) le nostre medie imprese hanno registrato una crescita del 54,9%. Meno della Spagna (+80,8%) ma comunque meglio sia della Francia (+41%) che della Germania (+38,5%). Sul piano dell'occupazione la classifica è la stessa: Spagna (+45,8%), Italia (+24,2%), Francia (+11,5%) e Germania (+8%). Ma è pure sul piano dell'innovazione complessiva che la media impresa nostrana stupisce per la propria performance: in questa speciale classifica l'Italia, con 45,8 imprese su cento titolari di almeno un brevetto, è seconda dopo la Germania (con 61,2 imprese su cento). Più indietro sia la Francia, con 32,2 imprese su cento, che la Spagna, con 31,2 imprese su 100. Certo, non è tutto oro quello che luccica quando si va a guardare l'innovazione strategica, quella parte cioè della brevettualità che riguarda le tecnologie digitali avanzate e le "Net-Zero". Qui l'Italia (con solo il 10,8% delle imprese che detengono bretti di questo tipo) perde posizioni arrivando terza dopo la Germania (31,2%) e la Francia (22,7%) ma comunque prima della Spagna (6,8%).

Un tema, quello dell'incremento degli investimenti in tecnologia, che le medie imprese sentono come una priorità (strategica per il 55% delle medie contro il 69,6% delle grandi), pure subordinata a quella relativa all'espansione in nuovi mercati (fondamentale per il 69,6% delle medie contro il 63,2% delle grandi). Anche in questo caso le sfide di contesto raccontano però di una percezione di sé più coraggiosa ma più fragile rispetto alle imprese più strutturate. Sia in termini di concorrenza sui prezzi che di costi dell'energia le medie imprese si sentono più esposte delle grandi. —

L'incremento degli investimenti in tecnologia è sentito come una priorità

CGIA DI MESTRE

Bollette del gas: le Pmi pagano il doppio delle grandi aziende

TRIESTE

Per le bollette del gas gli artigiani, gli esercenti, i negozianti e i piccoli imprenditori pagano il doppio rispetto alle grandi industrie manifatturiere o commerciali, e "solo" il 55% in più per l'energia elettrica. Lo afferma l'Ufficio studi della Cgia di Mestre denunciando la «perdurante penalizzazione nei confronti delle realtà produttive di piccola e piccolissima dimensione».

Per quanto riguarda il gas, nel 2024 le piccole aziende hanno pagato il gas mediamente 99,5 euro a megawattora e le grandi 47,9 euro. Rispetto al 2022, quando il differenziale era del 33%, negli anni a seguire la forbice è tornata ad allargarsi, sebbene i prezzi della materia prima siano scesi. Anche negli anni precedenti alla guerra Russia-Ucraina il disallineamento era molto rilevante, ancorché il prezzo di mercato della materia prima fosse molto più basso.

Rispetto ai nostri principali concorrenti commerciali, solo la Francia presenta un costo del gas superiore, pari a 103,9 euro al MWh. Germania (95 euro) e soprattutto la Spagna (48,5 euro) beneficiano di costi inferiori. Per le grandi imprese solo in Germania il costo del gas è superiore al nostro.

Tra i distretti produttivi soffrono in particolare il cartario di Lucca-Capannori, le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova, i metalli di Brescia-Lumezzane; il metalmeccanico del Basso mantovano, il metalmeccanico di Lecco, le piastrelle di Sassuolo, la termomeccanica di Padova e il vetro di Murano. Per quanto concerne l'energia elettrica, invece, rischiano il blackout le acciaierie/fonderie, l'alimentare, il commercio (negozi, botteghe, centri commerciali), alberghi, bar-ristoranti, altri servizi (cinema, teatri, discoteche, lavanderie).

Per quanto riguarda le famiglie, invece, il Friuli Venezia Giulia è in coda, tra le regioni, per quanto riguarda la povertà energetica che riguarda 31.940 famiglie e 66.447 persone, con un'incidenza del 5,6% di nuclei in povertà. —

Il Ministero dei Trasporti sospende la gara per la concessione della A22

Il Mit congela fino a novembre la procedura. Sotto esame il diritto di prelazione, contestato da Bruxelles

Roberta Paolini / PADOVA

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha sospeso la gara per l'affidamento in concessione della tratta autostradale A22 Brennero–Modena. Lo stabilisce un decreto firmato dal direttore generale Sergio Moschetti, datato 26 giugno 2025, che blocca la procedura fino al 30 novembre 2025 – e comunque non oltre la pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione europea sulla compatibilità del diritto di prelazione nei sistemi concessiori.


L'autostrada A22 Brennero-Modena

Al centro della controversia c'è la clausola che consente al promotore – se non risultasse vincitore – di esercitare il diritto di prelazione, diventando aggiudicatario alle stesse condizioni del vincitore. Una previsione che la Commissione Europea ha fortemente contestato. In particolare, la Direzione Generale GROW di Bruxelles ha espresso «forti dubbi circa la compatibilità» di tale diritto con i principi di concorrenza e trasparenza dell'ordinamento europeo, sottolineando l'assenza di «garanzie procedimentali» e il rischio di eludere la parità di trattamento tra operatori economici.

La clausola era comunque subordinata – fin dal bando rettificato del 18 marzo 2025 – all'acquisizione del parere favorevole della Commissione Europea che invece si è pronunciata in modo critico. Il pronunciamento definitivo è atteso dalla Corte di Giustizia UE, che dovrà esprimersi sul quesito sollevato nel procedimento C-810/24, relativo alla compatibilità tra il diritto di prelazione italiano e i principi europei di libertà di stabilimento, libera prestazione di servizi, proporzionalità e buona amministrazione.

Secondo il decreto, la sospensione è una misura cautelativa volta a garantire la stabilità del quadro normativo e giurisprudenziale, elemento considerato essenziale per la corretta gestione della procedura di gara. La Direzione Generale per le autostrade e la vigilanza sui contratti di concessione ha ribadito che la sospensione non inciderà sulla durata complessiva della futura concessione.

La gara per l'Autostrada del Brennero, come si ricorderà, era stata pubblicata in extremis, nella serata del 31 dicembre 2024, e rappresentava la prima grande partita del risiko autostradale che si aprirà con la scadenza, a fine 2026, della concessione della A4 Brescia-Padova. In seguito c'era stata una rettifica e la proroga del termine di partecipazione al 30 giugno 2025. Ora, il cronoprogramma subirà uno slittamento in attesa del pronunciamento dei giudici europei, con inevitabili ripercussioni anche sui tempi di affidamento della concessione.

Il 18 dicembre 2024 è entrata in vigore la legge Concorrenza 2024, che stabilisce il divieto di fare affidamenti usando la prelazione nelle concessioni autostradali (è una delle riforme previste dal Pnrr). Il Mit ha comunque tentato di giocare la carta incassando però il parere negativo della DG Grow.

La decisione, dopo numerosi rinvii, arriva per altro al culmine di una tensione crescente tra concessionari e governo Meloni, che si gioca proprio sul campo strategico del Nord Est.

A proporre una nuova concessione in project financing era stata l'attuale società concessionaria, Autobrennero. Il piano prevedeva investimenti per 9,2 miliardi di euro, con il riconoscimento, in qualità di promotore, del diritto di prelazione. Ed è proprio su questo punto che si è acceso lo scontro.

Ancora quest'inverno i vicepresidenti di Aiscat – l'associazione confindustriale dei concessionari – avevano scritto una lettera dai toni durissimi al ministro Matteo Salvini e al presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, Nicola Zaccheo, contestando la validità della clausola e accusando il bando di deviare dal sistema regolatorio definito nel 2019. Le firme in calce non erano marginali: Marco Monaco (Autostrade Alto Adriatico), Roberto Tomasi (Autostrade per l'Italia) e Umberto Tosoni (Astm). Una mossa senza precedenti, letta come un primo segnale pubblico di rottura tra il settore autostradale e l'esecutivo.

A scatenare l'irritazione dei concessionari non è solo la questione A22. A complicare il quadro è poi arrivato il via libera, non ufficializzato ma già annunciato da Salvini, all'affidamento diretto della Brescia-Padova alla holding veneta Cav. Un segnale chiaro che il governo intende giocare la carta della rinazionalizzazione, sottraendo concessioni ai privati via via che andranno a scadenza.

Il bando per la A22, salutato inizialmente dalla politica locale come una grande vittoria per il territorio, potrebbe così rivelarsi un boomerang. E la sospensione annunciata sembra solo l'inizio di un braccio di ferro destinato a durare. —

✝

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Erno Fontanot

Lo ricordano la moglie NEVIA, il figlio STEFANO con SARA, i nipoti GABRIELE e ALICE, il fratello LIBERO, amici e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 2 luglio alle ore 10 presso Costalunga.
Trieste, 29 giugno 2025

Ciao

Erno

grandissimo cognato e amico, per sempre nel nostro cuore, LALA e GIORGIO.
Trieste, 29 giugno 2025

Partecipano con commozione i cugini NERELLA, LIVIO, TULLIO e famiglie.
Trieste, 29 giugno 2025

Vi siamo vicini RITA ed EDUILIO.
Trieste, 29 giugno 2025

Partecipano al dolore:
- PAOLO e famiglia
trieste, 29 giugno 2025

Vicina alla famiglia:
- NEVA
Trieste, 29 giugno 2025

Si è spento serenamente

Luciano Karisch

Annunciano addolorati moglie LEDA e DIEGO.

Salutiamolo martedì dalle 11.30.
Trieste, 29 giugno 2025

✝

Ci ha lasciati dopo una vita lunga e piena di affetti

Giuliana Furlanetto in Bontempi di Roccaspada

Lo annunciano i figli, il genero, gli amatissimi nipoti e bisnipoti.

Il funerale avverrà in forma privata.

La ricorderemo insieme agli amici e i parenti tutti

il giorno 3 luglio alle ore 9

con una S.Messa presso la Chiesa Beata Vergine del Rosario.
Trieste, 29 giugno 2025

La cognata FULVIA con i figli è vicina a SERENA, ALESSANDRA e STEFANO.
Trieste, 29 giugno 2025

Ricordiamo con tanto affetto la cara

Giuliana

PIER, ENZA e FRANCESCA
Trieste, 29 giugno 2025

Ciao

Giuliana

Livia, Giada, Gian Paolo.
Trieste, 21 giugno 2025

Si associano al dolore di Edda la sorella Marta ed il nipote Oreste

CAV.

Nello Buonanno

Ricordiamo con affetto Nello e le sue grandi qualità umane.
Trieste, 29 giugno 2025

✝

Caterina Gesmundo ved. Toffoli

Ciao mammina, sarai sempre con noi, DESIREE, GAIA, SILVANO, PAOLO con ELISA, ANDREA, CHIARA, PIERO.

La saluteremo mercoledì 2 luglio alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 giugno 2025

Ina

Ti ricorderò sempre per l'affetto e le attenzioni ricevute.

Il tuo "Maurino" con Chiara, Giovanna e Beatrice, e Rosy con Nicolò, Benedetta, Filippo e Leonardo
Trieste, 29 giugno 2025

Partecipiamo al vostro dolore affettuosamente vicini ANNA, MARIO GESMUNDO e famiglie
Trieste, 29 giugno 2025

Un ultimo abbraccio
-GUIDO, ROSANNA, SERGIO, GIULIA e ANDREA.
Trieste, 29 giugno 2025

✝

Si è spenta serenamente

Giovanna Fronda vedova Percoco

La piangono la figlia STELLA e FERRUCCIO, i nipoti, i pronipoti e tutti i parenti.

La saluteremo sabato 5 luglio alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 giugno 2025

✝

Si è spento dopo un lungo cammino di vita ricco d'amore

Renato Innocente

Lo annunciano con grande dolore le figlie Ariella con Salvatore, Elisabetta con Federico e l'amatissimo nipote Giulio con Mari.

Lo ricorderemo martedì 1 alle ore 11.30 presso la Chiesa Nostra Signora di Sion.
Trieste, 29 giugno 2025

Fraternamente vicini.
DARIA e famiglia
Trieste, 29 giugno 2025

✝

Ci ha lasciati

Bruna Lipicar ved. Strain

Lo annunciano il figlio Fabio con Clara, nipoti, pronipote e Renata.

La saluteremo giovedì 3 alle ore 9.30 nella Chiesa di Altura.

Seguirà la sepoltura a Muggia alle ore 11.00.
Muggia, 29 giugno 2025

Cara cugina ti ricorderò sempre con affetto
GIORGIO con DINA, VALENTINA, NELSON, MATILDE.
Muggia, 29 giugno 2025

✝

É venuta a mancare all' affetto dei suoi cari

Anita Pastori

Ne dà il triste annuncio il figlio LUCA.

Trieste, 29 giugno 2025

Partecipano:
- SILVA e LAURA
Trieste, 29 giugno 2025

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Purgher

Ne danno il triste annuncio la moglie SONIA, la sorella SELVA con GIORGIO.
Lo saluteremo sabato 5 luglio dalle ore 10.00 in via Costalunga.
Muggia, 29 giugno 2025

Giorgio Purgher

Ricordandoti per sempre con dolore. La sorella SELVA con il marito GIORGIO
Muggia, 29 giugno 2025

✝

Di nuovo assieme al suo amato Erminio

Nerina Sinkovic

Ne danno il triste annuncio le figlie Daniela ed Ester con Edi e Daniele, gli adorati nipoti Mattia, Giulia, Roberta e Riccardo, unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo sabato 5 luglio alle ore 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.
Trieste, 29 giugno 2025

Cara

Nerina

ti ricorderemo sempre.

La sorella EVELINA con VELIO e i nipoti PAOLO e DAVIDE.
Trieste, 29 giugno 2025

✝

Il 23 Giugno è mancato il

Gen. B. A.

Egidio Badin

Sei andato a volare più in alto tra le stelle.

Ti ricorderemo sempre con gioia e il tuo esempio sarà fonte di ispirazione per tutti noi.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la moglie LAURA con il figlio UGO e LUCIA , le amatissime nipoti SARA e MARTINA.
Trieste, 29 giugno 2025

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Kattnig

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la sorella LUCIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Lo ricordiamo a tumulazione avvenuta presso il comune di Peschiera Borromeo.
Trieste, 29 giugno 2025

✝

É mancata dopo lunghe sofferenze

Liliana Maier in Cappelli

Lo annunciano il marito FABIO e il figlio GIULIANO e i parenti tutti.

La saluteremo martedì 1 luglio alle ore 9.00 Nella Chiesa di San Lorenzo a Servola.
Trieste, 29 giugno 2025

✝

Ci ha lasciati

Elda Vascotto in Vattovani

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ed il nipote.
La saluteremo venerdì 4 luglio dalle ore 10.15 in via Costalunga.
Trieste, 29 giugno 2025

Ciao

Elda

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

Le cognate ADA con il marito ORESTE e ANITA.

I nipoti MAURIZIO, MONICA, PAOLA, ELENA e famiglie tutte.
Trieste, 29 giugno 2025

✝

Ci ha lasciato

Claudio Ohannessian

Lo annunciano con tristezza la cugina ANGELA con le figlie ADRIANA e LEA.
Lo saluteremo giovedì 3 luglio, alle ore 11.00, in via Costalunga.
Si ringrazia la Casa di Riposo Mater Dei e tutto il personale.
Trieste, 29 giugno 2025

Ci ha lasciato il

PROF.

Gianfranco Tull

Lo annunciano la moglie Lily, i nipoti Sandro e Roberto con Emiliana e Lorenzo.

Lo saluteremo giovedì 3 luglio dalle ore 9 in via Costalunga.
Trieste, 29 giugno 2025

III ANNIVERSARIO

28-06-2022 28-06-2025

Domenico Burigana (Elvio)

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Sistiana, 29 giugno 2025

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con gratitudine i benefattori

Agostino e Danila Zerilli

Trieste, 28 giugno 2025

Le idee

L'INSICUREZZA FRA BENE E MALE

PIER ALDO ROVATTI

Nella vita pubblica – dove ormai si parla soprattutto di situazione internazionale – ma anche nelle nostre vite private, facciamo sempre più fatica a distinguere il bene dal male, a tracciare una linea di separazione netta tra ciò che è positivo e buono e ciò che è negativo e cattivo: questa è la condizione nella quale scivoliamo giorno dopo giorno, sulla base di quanto apprendiamo dai media ma anche considerando ciò che avvertiamo in noi stessi ogni mattina, al risveglio.

Sembra che stiamo progressivamente perdendo la possibilità di collocarci dalla parte giusta, il che produce un senso penoso e disturbante di insicurezza che non riusciamo a cancellare. Le parole chiave sono appunto "bene" e "male" e ciò che ci avvelena le giornate è l'incapacità di dare alla parola "sicurezza" una reale incidenza.

Innanzi tutto osserviamo l'ordine con cui parliamo di bene e male, dove ciò che è bene è ormai avvolto in una foschia che ci impedisce di continuare ad averne un'idea precisa e utilizzabile: avvertiamo tutti la difficoltà di distinguere il bene dal male. Ma come? Abbiamo sempre detto il contrario e cioè che dovremmo, prima di tutto, identificare ciò che è male e quindi separarlo, distinguerlo da ciò che è bene, considerando che il bene sarebbe il terreno comune e il presupposto normale per ciascuno, ciò da cui ogni volta cominciamo a ragionare e conseguentemente ad agire.

E, invece, no. Il "bene" non è più presso di noi, qualcosa che ci appartiene, è andato a finire là, è diventato lontano e irriconoscibile. Qua, accanto alle nostre vite, vediamo ormai solo ciò che chiamiamo "male" e che – ecco il punto – sempre meno riusciamo a distinguere da ciò che chiamavamo "bene".

È avvenuta una specie di rovesciamento: del "male" conosciamo molto e ogni giorno approfondiamo questo nostro sapere, mentre del "bene" conosciamo sempre meno, al punto da essere incerti nella risposta, se ci chiedessimo che cosa intendiamo davvero quando adoperiamo questa parola, al punto che la pronunciamo spesso con esitazione e con scarsa convinzione.

Dunque, facciamo fatica a distinguere il bene dal male, come se ciò che chiamiamo male sempre di più avvolgesse ogni cosa che ci riguarda. Se diciamo "male", sembra che sappiamo perfettamente ciò di cui stiamo parlando e ci intendiamo subito. Se diciamo "bene" restiamo invece perplessi, quasi non sapessimo di cosa stiamo parlando o – anche peggio – non ne volessimo parlare. Il "bene" ci annoia? Oppure non sappiamo che cosa dirne perché è diventato qualcosa di vago e forse di poco desiderabile?



Nelle strade di un centro cittadino ANSA

La terza parola, che vorrei avvicinare alla coppia bene-male, è la parola "sicurezza", che ormai risuona quasi in ogni ambito della vita sociale e del dibattito politico, con significati anche molto divergenti tra loro. Pensiamo solo al fatto che con sicurezza possiamo intendere una misura di controllo nei confronti dei soggetti ritenuti socialmente pericolosi, e che quindi viene associata al male: misura che ci difenderebbe rispetto a coloro che attentano al nostro cosiddetto "bene", e che quindi servirebbe a diminuire o addirittura eliminare le nostre personali insicurezze.

Credo che, per intenderci su questo punto, non sia il caso di elencare esempi ed esagerazioni nel colpire coloro che si trovano materialmente in condizione di insicurezza. Se volessimo andare al fondo della questione, potremmo scoprire che l'insicurezza significa per noi anche altro, cioè proprio la possibilità di orientarci, almeno un poco, sul rapporto tra bene e male.

La parola "insicurezza" può servirci, se volessimo usarla a nostro vantaggio, per fare un poco di luce su quell'idea di "bene" che diamo quasi per scontata e perciò molto spesso mettiamo da parte. Potrebbe aiutarci a capire che ormai "bene" e "male" sono parole che rischiano di restare vuote se non riusciamo a riempirle della necessaria problematicità. Come possiamo negare che oggi il nostro compito critico è proprio quello di smontare le tante "sicurezze" con cui procediamo nelle nostre vite pensando di saperla lunga e procedendo, invece, a occhi chiusi? —

DOVE NASCE LA FRAGILITÀ USA

PEPPINO ORTOLEVA

Divisa tra la volontà di ostentare la propria potenza e quella di mantenere la promessa fatta all'elettorato di non coinvolgere gli Usa in nuove guerre, la politica estera di Donald Trump appare ondivaga, confusa, pericolosa. Come del resto la sua politica interna, tra tendenze dittatoriali, attenzione alle lobby e agli interessi del grande capitale.

Un risultato però il presidente venuto dall'edilizia e dai reality show lo sta ottenendo: concentrare tutta l'attenzione su se stesso, così che mentre i "suoi" lo sostengono fanaticamente, i critici tendono a vedere in lui la sola causa dei mali dell'America attuale.

Non è con Trump però che l'azione statunitense nel pianeta ha cominciato a manifestare fragilità: tra la tendenza ad assumersi responsabilità troppo grandi e quella a tirarsi indietro di fronte alle difficoltà.

E alle impopolari ma eloquenti immagini delle bare avvolte nella bandiera americana che tornano negli Usa da diverse parti del mondo. Pensiamo all'avventura in Iraq decisa da George W. Bush dopo l'11 settembre 2001: una «guerra al terrore» che, sulla base di informazioni dubbie e gonfiate, legava il dittatore iracheno Saddam Hussein al terrorismo di alQaeda attribuendogli armi «di distruzione di massa» (mai trovate).

Come molti ricorderanno, invece di portare la promessa democrazia quell'impresa precipitò l'Iraq negli scontri tra musulmani sciiti e sunniti in un caos dal quale non è ancora pienamente uscito, e favorì un'intromissione russa in Siria che ha avuto forse termine solo con la caduta del dittatore Assad.

In parallelo, Bush jr. lanciò un'altra azione, in Afghanistan, conclusa da Joe Biden circa vent'anni dopo con la resa senza condizioni a uno dei regimi più fanatici e intolleranti del pianeta, i Talebani. Sono proprio gli afghani che avevano creduto negli Stati Uniti ad aver pagato il prezzo di quella resa.

Si possono citare anche altri precedenti, vedi l'intervento al fianco dell'Onu in Somalia nel 1993 sotto la presidenza Clinton, finito in una precipitosa fuga, come mostra il film Black Hawk Down.

A unire tutte queste (disastrose) azioni c'è un'idea di fondo: quella che gli Usa, tanto più dalla fine della guerra fredda con l'Urss, possano e debbano assumersi il ruolo di "poliziotti del mondo" contro forze definite criminali, forze che in diversi casi come proprio Iraq e Afghanistan erano state sostenute fino a poco prima dagli stessi Usa.

Ma c'è anche la convinzione che un tale ruolo di controllo possa essere esercitato soprattutto dall'alto, grazie alla superiore potenza di bombardieri, elicotteri, strumenti elettronici, oltre che col ricorso a torture e altri crimini.

Così, in vari Paesi, gli americani hanno preteso di instaurare la democrazia senza conoscere la società e neppure parlare le lingue, mentre in Iran Trump pensa di avere risolto tutto con un giorno di bombardamenti "definitivi".

Il sogno di un controllo totale sul pianeta senza troppi rischi per i soldati americani non è cominciato con lui. E non è solo nel suo caso che una politica sconsiderata è stata decisa mettendo a tacere qualsiasi parere contrario, prima di tutto quelli di chi quei Paesi li conosce davvero.

È anche per questo che sia Putin che Xi-Jinping non sono intervenuti nella vicenda iraniana se non con dichiarazioni generiche. Aspettano che gli Usa paghino ancora una volta il prezzo di una gestione aggressiva quanto dilettantistica della loro potenza. —



Donald Trump durante una conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca ANSA

DUE DISCUTIBILI ARGOMENTI PER IL TERZO MANDATO

FRANCO BELCI

La discussione sul terzo mandato sembrava essersi finalmente esaurita, ma la Lega ha approfittato di un decreto per presentare in Parlamento un emendamento che però è stato bocciato nella Commissione competente. Ma in Friuli Venezia Giulia si continua a insistere. Il Presidente Fedriga fa leva su due argomentazioni: l'autonomia speciale, che consentirebbe di legiferare in maniera difforme, e l'alto indice di gradimento nei sondaggi.

Sono argomenti discutibili. Da un lato, rinviando la recente legge della Campania, la Corte Costituzionale ha richiamato l'obbligatorietà dell'applicazione di quello che va considerato un principio fondamentale dell'ordinamento. È arduo sostenere che le Regioni autonome possano costituire eccezione: la natura del divieto al terzo mandato «esprime – scrive la Corte - un progetto in sé specifico, che per essere applicabile non necessita di alcuna integrazione da parte del legislatore regionale». È discutibile anche la tesi di chi chiama in causa una legge della Sicilia: essa riguarda unicamente i sindaci. Se si aprisse quella porta, la soluzione sarebbe rivendicata non solo da Zaia, ma anche dagli amministratori delle grandi città, con un'evidente conseguenza: comuni e Regioni sarebbero in mano alla stessa persona (e agli stessi gruppi di potere) per almeno 15 anni, visto che in ogni caso, se un sindaco rimanesse in panchina per una tornata, potrebbe ricandidarsi a quella successiva.

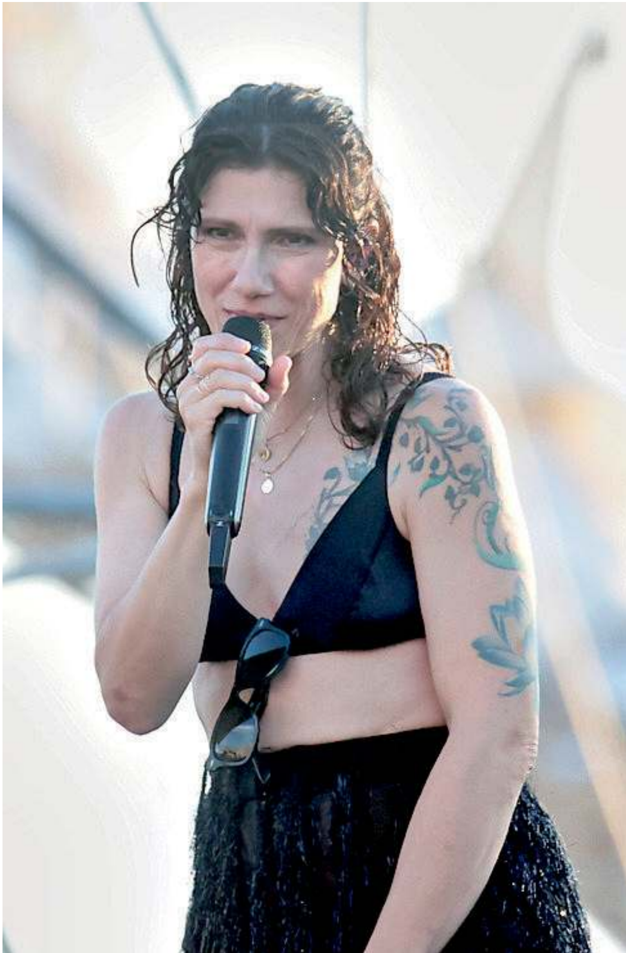
E qui si profila la seconda questione. Fedriga rivendica, per così dire, un "diritto di prelazione" che gli deriverebbe dal livello di gradimento rilevato dai sondaggi. Certo, è un segnale di popolarità e di stima che gli va riconosciuto. Ma se fossi in lui mi guarderei dagli slogan e dalle forzature, come quella con cui imputa a chi è contrario al terzo mandato la volontà di «eliminare l'avversario per legge». Il presidente, da politico intelligente, sa benissimo che il tema non è questo, ma il fatto che la Corte abbia osservato come il sistema di elezione diretta attribuisca a una sola persona un'autorità di governo molto estesa, che ha inevitabilmente corroso il ruolo di controllo dei Consigli. Ciò favorisce la sedimentazione del potere (anche di quello elettivo), al di là delle qualità personali e del gradimento. A sua volta, l'argomentazione che la competenza acquisita da chi ha espletato due mandati dovrebbe costituire titolo preferenziale non ha consistenza: se si applicasse fino in fondo, ogni limite finirebbe per venir meno.

Infine, c'è il problema che definirei della "libera concorrenza". È infatti inevitabile che, in dieci anni complessivi di mandato, sindaci e presidenti di Regioni di ogni colore si costruiscano un proprio sistema di potere attraverso gli atti, le nomine nelle società partecipate, l'orientamento della spesa e il tessuto di relazioni che ogni buon amministratore è capace di costruirsi. È ovvio che chi ha governato per 10 anni ha chances molto maggiori di chi si presenta per la prima volta all'elettorato: ho avuto modo di sostenerlo in tempi non sospetti e per candidature della parte politica opposta a quella di Fedriga. Perciò, vista la stima di cui il presidente gode, gli suggerirei, a bassa voce, di non sperperarla per un provvedimento ad personam. —

TRIESTE

La partenza a gonfie vele dell'estate triestina







Alberghi sold out e bar stracolmi Il bilancio del concerto di Elisa

Le categorie economiche promuovono il festival e un fine settimana tra turisti, musica e motori

Laura Tonero

Un evento con il botto, come si suol dire, venerdì sera con 10 mila spettatori ha aperto l'estate musicale triestina. L'atmosfera dei brani di Tananai e di Elisa e il ritmo di Gemitaiz e Mace hanno conquistato piazza Unità. E il prossimo fine settimana con la Notte dei saldi, sebbene con altri numeri, si replica, con alcune vie del centro chiuse al traffico, animazione e i negozi aperti fino a tardi.

Tornando all'intensa giornata di venerdì, la città brulicava di turisti già dalle prime ore del mattino, con piazza Unità, le Rive e il Molo Audace che hanno raccolto appassionati e curiosi arrivati per ammirare la nave Palinuro, visibile ancora oggi e che domani salperà dalla volta di Ancona e poi Brindisi.

Il caldo torrido poi non ha fermato neppure le migliaia di persone che nel pomeriggio hanno affollato piazza Ponterosso, affascinate dalle supercar di OneLife Rally.

A tutto questo va aggiunto l'ormai consolidato arrivo di turisti, interessati in alcuni casi più alle bellezze architettoniche, museali, allo shopping che agli eventi. Da segnalare inoltre che ieri sera in calendario c'era anche il festival celtico di Triskell, oltre a una serata enogastronomica al Castello di Duino. Insomma, a livello organizzativo per la città, per il territorio, è stata una sorta di "tempesta perfetta" con alberghi, bar, ristoranti, negozi, autobus, taxi e forze dell'ordine – la Polizia locale in primis per le questioni legate alla viabilità – alle prese con numeri e ritmi da grande evento.



TANANAI
L'ARTISTA CHE VENERDÌ HA APERTO IL CONCERTO DI PIAZZA UNITÀ

A riempire le camere degli hotel anche tecnici, addetti alla sicurezza, musicisti e gli staff dei singoli cantanti

Il clou della giornata è stato ovviamente Tramonti a Nord Est, un concerto unico per il suggestivo palcoscenico e per il calibro degli artisti. Il bilancio dell'evento, e in generale di questo fine settimana, per i rappresentanti di categoria è da 10 e lode.

«Le strutture ricettive sono sold out – conferma il presidente di Federalberghi Maurizio Giudici – con turisti arrivati per visitare la città, ma anche da chi ha raggiunto Trieste venerdì per il concerto e poi è rimasto almeno un'altra giornata per godersi la città». Tra l'altro «molte camere sono state prenotate anche dal personale che ha lavorato a supporto dell'evento: tecnici, addetti alla sicurezza, musicisti, staff dei singoli cantanti. Giudici si compiace «nel vedere tantissimi giovani, arrivati anche da oltre confine: da Ponterosso con le supercar alla musica di piazza Unità ieri si incontravano soprattutto ragazzi e ragazze anche giovanissimi».

Va detto anche che la proposta musicale decisa da Elisa, direttrice artistica di Tramonti a Nord Est, ha strizzato l'occhio proprio ai giovanissimi, entusiasti di ascoltare anche la musica di Mace e il rap di Gemitaiz.

«Siamo contenti del risultato, dell'immagine di Trieste e della promozione anche indiretta che deriva da un evento simile – sottolinea Giudici – e poi quello che mi rincuora è che malgrado le migliaia di persone sia filato tutto liscio. Anche post concerto non sono stati registrati episodi spiacevoli, quindi evento e organizzazione promossi a tutti i livelli».

Va detto che piccoli disguidi agli accessi al concerto sono stati segnalati, che alcuni spettatori dopo l'esibizione di Tananai e Elisa hanno lasciato la piazza, che più di qualcuno ha storto il naso per la chiusura delle Rive valutando come eventi simili debbano trovare spazio altrove, magari in Porto Vecchio, senza paralizzare l'intero centro città, ma in generale basta dare uno sguardo alle immagini per raccogliere la forte partecipazione e la riuscita dell'evento.

«La nostra categoria è certamente soddisfatta di eventi di questo respiro – riferisce il presidente di Fipe Stefano Lonza –: artisti del calibro di Elisa, Tananai e un palcoscenico come quello della Palinuro danno lustro alla città, attraggono un bel pubblico e giovano all'immagine della città. Dal punto di vista lavorativo è andata bene, con un incremento importate della clientela soprattutto dopo il concerto». Nella zona pedonale, lungo il canale di Ponterosso, il lavoro per i pubblici esercizi durante la giornata è stato incessante.

Buon afflusso di clienti anche per i negozi: «È stato un vero successo, una grande opportunità per Trieste – così la presidente del Gruppo Commercio di Confcommercio Elena Pellaschiar – e ora l'appuntamento importante per noi è quello con i saldi e la serata del 5 luglio, con i negozi aperti anche oltre il solito orario».

Sotto pressione anche i tassisti, che non hanno avuto un rallentamento del lavoro nel corso dell'intera giornata. «Tra l'altro – fa notare la presidente di Radio Taxi Monica Termini – il venerdì è già di per sé una giornata di superlavoro, poi il caldo afoso ha spinto molti a prendere il taxi. In città c'era anche un convegno, e poi la sera tra Rive chiuse, chiamate da Triskell e dal castello di Duino c'era da impazzire, ma credo la categoria sia riuscita a dare una buona riposta malgrado le tantissime chiamate». —

TRAMONTI A NORD EST

L'evento oggi si sposta a Marano

Quella di venerdì sera a Trieste è stata la prima tappa del festival Tramonti a Nord Est, che ieri con la musica di Elisa, Samuel, Shablo, Joshua e Rkomi ha incantato il golfo di Monfalcone.

Stasera, invece, sempre con Elisa in questa data accompagnata da Emma e Durdust, il festival regalerà uno spettacolo mozzafiato nella laguna di Grado, con precisione all'isola Fiuri de Tapo.

Tramonti a Nord Est è il primo festival galleggiante ideato dalle sorelle Elisa e Elena Toffoli, con una formula innovativa che fonde natura, arte e paesaggi mozzafiato. La direzione artistica dei concerti è nelle mani della stessa Elisa, mentre a livello organizzativo la macchina è nelle mani della sorella Elena. Il festival è sostenuto economicamente dalla Regione attraverso Promoturismo Fvg. —

LE RICADUTE

La nave Palinuro

La nave Palinuro salperà da Trieste domani e poi, nell'ambito della Campagna d'istruzione 2025, sarà diretta a Brindisi con a bordo i giovani soci della Lega Navale.



La promozione

Le immagini del concerto di venerdì scorso hanno fatto il giro della rete. Gli stessi artisti hanno condiviso sulle loro pagine Instagram delle foto scattate a Trieste.



L'estate musicale

Il concerto di Elisa e Tananai ha aperto la stagione di eventi musicali, che il 17 luglio prossimo vedrà il Rocco ospitare l'unica data nazionale di Robbie Williams.

La partenza a gonfie vele dell'estate triestina


Nelle foto di Andrea Lasorte, il concerto in piazza Unità e la cantante Elisa, il pubblico e a sinistra la Notte dei saldi in una edizione passata

L'avvio delle vendite di fine stagione il 5 luglio

Torna la Notte dei saldi con tango e acrobazie Corso Italia e via Mazzini pedonali per una serata

L'INIZIATIVA

Le attese vendite di fine stagione prenderanno il via sabato 5 luglio. E per l'occasione la città si vestirà a festa con la tradizionale "Notte del saldi": vie del centro chiuse al traffico, negozi aperti fino a tarda ora, musica, passi di tango e performance di giovani ginnaste.

Le vendite a prezzo ridotto saranno applicate già dal mattino, ma la festa prenderà il via dalle 19 con la chiusura al traffico di arterie importanti come corso Italia e via Mazzini, che per una serata diventeranno pedonali, per la felicità di tanti negozianti di via Mazzini che da anni auspicano una chiusura al traffico di quella via.

I negozi hanno la facoltà di tenere aperto anche fino all'una della notte: una decisione che ogni singolo commerciante prenderà in autonomia, ovviamente anche in base al flusso della clientela.

Nel corso della serata è prevista dalle 20 in piazza delle Repubblica un'esibizione di giovani ginnaste e ginnasti, mentre un coro animerà alcune vie del centro. Dalle 22, invece, a esibirsi all'inizio di corso Italia saranno dei tangueros. Maggiori dettagli sul programma verranno comunque forniti in settimana.

Dal punto di vista della viabilità, oltre a corso Italia e via Mazzini, per la serata diventeranno pedonali via Imbriani, la parte finale di via San Lazzaro, via della Zonta nel tratto compreso tra Paganini e Torrebianca, e il tratto di via Genova tra via San Spiridione e le Rive. E ancora: via Roma (tra via Machiavelli e corso Italia), via Diaz (tra via Mercato Vecchio e via dell'Annunziata), via Cadorna (tra via Venezian e via Mercato Vecchio), via di Cavana (tra via Venezian e via Madonna del Mare). Divieto di tansito anche in piazza della Repubblica, piazza Tommaseo, via di Canale Piccolo, una corsia di via Felice Venezian tra via Diaz e via di Cavana, via Madonna del Mare (tra via di Cavana e via del Bastione). Di conseguenza, anche alcune linee della Trieste Trasporti subiranno delle deviazioni. —

L.T.

IL VIOLENTO EPISODIO AL PORTICCIOLO DI DUINO: L'UOMO ERA STATO SCOPERTO MENTRE SOTTRAEVA BORSE E CELLULARI

Ruba ai bagnanti e picchia la titolare di un b&b

Un algerino irregolare fugge da un agente in borghese e si rifugia nel giardino di una casa, poi aggredisce la proprietaria

Gianpaolo Sarti

Prima ha rubato due cellulari e una borsa ad alcuni bagnanti mentre prendevano il sole nel porticciolo di Duino, poi è scappato, si è nascosto nel giardino di una villetta vicina e ha aggredito la proprietaria prendendola a bastonate.

I carabinieri hanno arrestato un cittadino algerino di 36 anni: si chiama Briki Amin Mouhamed. È successo nel primo pomeriggio di venerdì. Dai successivi accertamenti è emerso che è irregolare sul territorio nazionale. Ora è in carcere al Coroneo.

È stato un poliziotto della Questura di Brescia, in vacanza a Trieste e in spiaggia come un comune bagnante, ad accorgersi dei furti. Ha visto la scena e, nonostante non fosse in servizio, ha inseguito il ladro. Il trentaseienne straniero si è quindi rifugiato nel giardino di un'abitazione privata, adibita anche a b&b, scavalcando il cancello: "Villa Mira" di Duino. E lì che il malvivente voleva nascondersi. Ma si è trovato di fronte la proprietaria. A quel punto ha afferrato un bastone rinvenuto in una legnaia e si è messo a inveire in direzione della signora gridando e minacciandola.

La donna, la cinquantasettenne triestina di origini americane Michelle Kling, non si è lasciata intimidire e ha affrontato il ladro cercando di togliergli dalle mani il pezzo di legno. «Io insegno difesa personale alle donne – racconta lei – so come comportarmi. E quando ho visto quell'individuo che mi stava venendo addosso con un grosso legno, anche se avevo paura, ho agito d'istinto. Dentro di me ho ritenuto inaccettabile che ci fosse uno sconosciuto nel mio giardino che mi minacciava, quindi gli ho detto di stare fermo, che era nella mia proprietà...».

Ne è scaturita una colluttazione: «Abbiamo lottato – ripercorre la cinquantasettenne – quell'uomo mi ha colpito ripetutamente sugli avambracci e sulle gambe, mentre io cercavo di strappagli il bastone».

L'aggressione è durata qualche istante, il tempo che il poliziotto fuori servizio riuscisse a raggiungere il malvivente. Poco dopo sono arrivati sul posto anche i carabinieri di Duino.

Le urla e il caos nel frattempo hanno calamitato l'attenzione dei residenti e dei passanti. L'agente e i militari dell'Arma hanno fronteggiato l'individuo, bloccandolo e ammanettandolo.

In quella situazione concitata il malvivente ha tentato di aggredire anche una ragazza che si trovava nei paraggi.

«Sono scioccata per quanto è successo – spiega la cinquantasettenne Kling – sono piena di lividi e ferite che pian piano stanno venendo fuori. Ma per fortuna non è successo niente di grave». Il giorno dopo, dunque ieri, la signora si è recata al Pronto soccorso di Monfalcone per farsi visitare e refertare i traumi subìti. Nel corso della perquisizione, dopo l'arresto, i carabinieri hanno trovato addosso al trentaseienne la borsa e i due cellulari rubati (un iPhone e un Samsung). I militari hanno rintracciato i proprietari e restituito loro quanto sottratto.

«Sono un po' scossa – confida la signora – ora vedo ladri dappertutto. Le bastonate mi hanno ferito alle mani, mi è venuto sangue. Sento dolore agli avambracci e alle gambe». —







Il porticciolo di Duino dove è avvenuto il furto, il b&b Mira e la signora aggredita nella legnaia FOTO LASORTE

RIGETTATA LA MISURA DI PREVENZIONE CHIESTA PER UNA TRENTASETTENNE

Affetta da ludopatia in carcere Nessuna sorveglianza speciale

Nessuna «sorveglianza speciale» per la trentasettenne salernitana affetta da ludopatia, detenuta al Coroneo, responsabile di una serie di rapine, furti, furti con scasso, furti nelle abitazioni e truffe messi a segno nel Nord Italia e sopratutto nel Triveneto. Il Tribunale di Trieste ha rigettato la richiesta avanzata dalla Procura di Udine (che a sua volta richiama una proposta dei Carabinieri di Latisana) per sottoporre la donna alla misura di prevenzione. Provvedimento che, come da norma, viene disposto per le persone ritenute socialmente pericolose e prevede l'obbligo di firma e di soggiorno nel comune di residenza.

Quando la donna uscirà dal Coroneo, dunque circa tra un anno, sarà libera.

A detta del Tribunale di Trieste «in tema di misura di prevenzione, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale del 2019, le categorie di delitto legittimanti l'applicazione di una misura fondata sul giudizio di pericolosità generica, devono presentare il triplice requisito – da ancorare a precisi elementi di fatto, di cui il giudice di merito deve rendere adeguatamente conto in motivazione – per cui deve trattarsi di delitti commessi abitualmente, ossia in un significativo arco temporale, che abbiano effettivamente generato profitti in capo al proposto e che costituiscano, o abbiano costituito in una determinata epoca, l'unica, o quantomeno una rilevante, fonte di reddito per il medesimo».



Un'immagine dell'esterno del carcere di Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

In merito alle accuse specifiche nei confronti della trentasettenne, il Tribunale, accogliendo l'impianto difensivo dell'avvocato della detenuta Lucrezia Chermaz e ripercorrendo quanto viene contestato alla donna – ha ritenuto che «a fronte di un precedente per un fatto del 2019, dopo il quale non risultano essere stati commessi altri reati per anni, vi sono sì stati più delitti, ma tutti commessi ad agosto 2024 e poi uno a ottobre dello stesso anno (peraltro, tutti i furti tentati non hanno di per sé, ovviamente, comportato proventi). Non si può quindi parlare, come richiesto in base ai principi sopra richiamati, di abitualità per un significativo arco temporale, essendo le condotte poste a fondamento della richiesta tutte state commesse in un periodo che appare anzi piuttosto ristretto. Alla luce di quanto detto, ed essendo necessario interpretare in modo rigoroso i presupposti per l'applicazione delle misure di prevenzione, come premesso, a parere del collegio – conclude il Tribunale – la proposta di applicazione della misura di prevenzione deve quindi essere rigettata». —

G.S.



LARGO BARRIERA

Presidio contro il riarmo

Il Comitato contro guerre e riarmo ha manifestato ieri mattina in largo Barriera. Il presidio accompagnato da bandiere e discorsi è stato organizzato per dire basta a qualsiasi complicità e sostegno alle guerre e alla spartizione del mondo. Foto Andrea Lasorte

OPERAZIONE DELLA POLIZIA STRADALE

Tre patenti ritirate per abuso di alcol

Tre patenti ritirate e 30 punti decurtati nell'ambito dei controlli del territorio e nel contrasto all'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti.

La Questura e la Polstrada durante il servizio "Alto Impatto" hanno identificato 360 persone (260 straniere), controllato 13 esercizi pubblici, effettuato 6 posti di controllo in varie zone della città e fermato 90 veicoli. Nella notte tra venerdì e sabato col personale sanitario la Polizia di Stato ha sottoposto a controlli etilometrici 67 conducenti e accertato 2 violazioni per concentrazioni alcolemiche da 0,51 a 0,8 g/l di sangue e una violazioni per concentrazioni tra 0,81 a 1,5 g/l di sangue.

Un automobilista è risultato inoltre positivo all'accertamento medico finalizzato alla ricerca di sostanze stupefacenti. —

DENUNCIATO UN CINQUANTASETTENNE TRIESTINO

Coltivava marijuana nel proprio alloggio

I Carabinieri di Borgo San Sergio hanno denunciato un cinquantasettenne triestino che coltivava marijuana nella propria abitazione.

I militari dell'Arma sono risaliti all'uomo dopo aver notato sul balcone di un appartamento al quarto piano di un condominio alcuni vasi con piante che sembravano effettivamente marijuana.

I Carabinieri hanno quindi approfondito il controllo e hanno scoperto che il proprietario custodiva nel proprio alloggio una piccola coltivazione indoor con 14 piante di lunghezza variabile tra 60 cm e un metro.

L'uomo è stato quindi denunciato a piede libero per coltivazione di sostanza stupefacente e le piante sono state sottoposte a sequestro penale. —

G.S.

SERVIZI EDUCATIVI

Nelle graduatorie per i nidi entrano 30 nuove famiglie

Il Comune ha pubblicato la lista definitiva per i 964 posti disponibili negli asili
Scendono a 615 i bambini in attesa. Continua la caccia alle strutture private

Micol Brusaferro

Il Comune di Trieste ha pubblicato le graduatorie definitive degli asili nido. Rispetto alle provvisorie, uscite due settimane fa, sono state registrate trenta rinunce che permetteranno lo slittamento delle liste e l'accoglimento di bambini in lista d'attesa; altri ancora, circa il 20-25% di quelli rimasti fuori, troveranno posto nell'arco dell'anno scolastico, una percentuale che, riferisce l'assessore comunale alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio, si riscontra in media ogni anno.

Intanto continua la caccia, da parte di tante famiglie, a strutture private o ad altre soluzioni, necessarie quando i genitori lavorano entrambi e non possono contare su altri supporti. Una ricerca non semplice - spiegano - perché molti spazi sono già esauriti o le rette risultano troppo costose.

Le domande presentate quest'anno al Comune di Trieste, per i nidi d'infanzia comunali e convenzionati, gli spazi gioco e le sezioni primavera, sono state in tutto 1.151, a fronte di 964 posti disponibili, dei quali 506 per nuovi accoglimenti. In prima battuta erano stati collocati in lista d'attesa 645 bimbi, che ora diventano 615. Le famiglie devono collegarsi al consueto portuale triestescuolaonline.it, effettuare l'accesso con le credenziali, e verificare la propria posizione; posizione che potrebbe cambiare anche nei prossimi mesi.


Due bambini mentre giocano divertiti all'interno di un asilo nido

«Nell'arco dell'anno si verificano ulteriori rinunce o cambi, un movimento che di solito – ricorda De Blasio – porta a un accoglimento di ulteriori domande, per una percentuale tra i 20 e il 25%».

Le famiglie dei bambini ammessi ai nidi comunali e privati convenzionati con la graduatoria definitiva, dovranno comunicare l'accettazione del posto il prima possibile e comunque non oltre il 14 agosto. La mancata accettazione entro questo termine comporta la decadenza dall'iscrizione e l'assegnazione del posto ad altro utente. La rinuncia al nido di accoglimento determina la cancellazione dalla graduatoria. Per la fruizione del servizio dei nidi comunali e privati convenzionati è richiesto il pagamento di una retta che varia in relazione all'orario di fruizione del servizio e al valore dell'Isee. I servizi dei nidi d'infanzia e delle sezioni primavera funzionano dal primo settembre al 30 giugno. Nei giorni scorsi intanto si sono svolte le riunioni nelle sedi di nidi, spazi gioco e sezioni primavera alle quali sono stati invitate le famiglie dei minori che per la prima volta frequenteranno le scuole il prossimo anno.

L'assessore De Blasio: «Nell'arco dell'anno si verificano ulteriori rinunce o cambi»

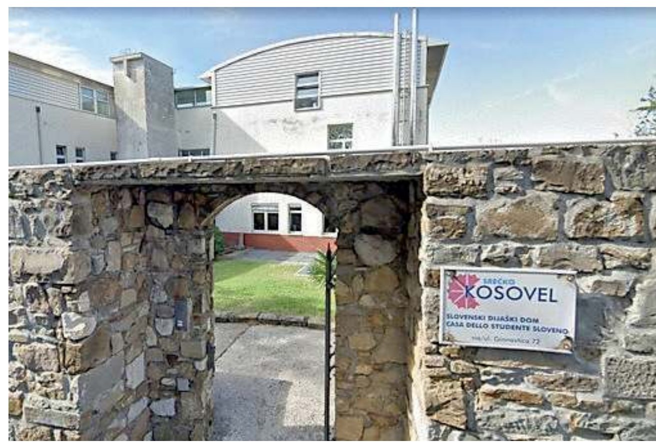
Chi ha bisogno di ulteriori informazioni può contattare gli uffici in via del Teatro Romano 7/F (da lunedì a venerdì 10-12 e al lunedì e al mercoledì anche dalle 14 alle 16)o chiamare allo 040/6758869 o scrivere a scuola.educazione@comune.trieste.it. Il Comune di Trieste, nelle comunicazioni relative ai servizi, ricorda che costituisce requisito di accesso ai nidi, agli spazi gioco, alle sezioni primavera, così come alle scuole dell'infanzia, comunali e convenzionate, l'assolvimento degli obblighi vaccinali previsti dalla normativa vigente. Ulteriori informazioni per le famiglie sono sempre pubblicate su triestescuolaonline.it. —

L'APPELLO DELLA SKGZ DOPO IL RITIRO DI DUE ISCRITTI

Scuola dell'infanzia Kosovel: «Salvare la sezione slovena»

Un appello per preservare la sezione slovena della scuola d'infanzia comunale alla Casa dello Studente "Srečko Kosovel". A lanciarlo è la Skgz. L'Unione culturale economica slovena ha espresso la sua preoccupazione per la chiusura al sindaco Roberto Dipiazza.

«In seguito al ritiro di due bambini, l'Amministrazione comunale ha deciso di sopprimere una delle due sezioni slovene della scuola dell'infanzia dove, in ogni caso, si contano ben 23 iscritti», evidenzia l'Skgz. L'organizzazione di riferimento della comunità slovena in Italia è dell'opinione che si tratta di un segnale concreto di una ridotta attenzione verso i bisogni e i diritti della stessa comunità, la quale gode in campo dell'istruzione di una speciale tutela sulla base del Memorandum di Londra. «È paradossale che, da un lato, venga chiusa una sezione della scuola comunale dell'infanzia a causa di un minimo calo nelle iscrizioni, mentre, dall'altro, vi siano ben 25 bambini in lista d'attesa per l'asilo nido sloveno che opera nell'ambito del Convitto Srečko Kosovel. Ciò evidenzia chiaramente un bisogno di ampliamento dei servizi, non della loro riduzione», sottolinea l'Skgz che aggiunge: «Questi bambini, tra tre anni, avranno bisogno di un posto nella scuola dell'infanzia. Tale posto esisterà ancora?».



L'ingresso della Casa dello studente Srečko Kosovel in via Ginnastica

L'Unione culturale economica slovena ha quindi lanciato un appello all'Amministrazione comunale, affinché mantenga entrambe le sezioni della scuola dell'infanzia in lingua slovena oppure, già dal prossimo anno scolastico, istituisca nei locali della Casa dello studente una sezione primavera. L'organizzazione è infatti in accordo con i genitori dei bambini che frequentano la sezione in questione che questo tipo di programma educativo consente l'attività formativa per i bambini a partire dai due anni compiuti e rappresenta un passaggio naturale verso il sistema della scuola dell'infanzia. —

LO SLITTAMENTO DEI LAVORI IN VIA REVOLTELLA

Nella chiesa San Pio X il nuovo oratorio costa 260 mila euro in più «Pronto a fine anno»

Il progetto, finanziato anche dalla Cei, deve fare i conti con una spesa aggiuntiva per il muro di contenimento





La chiesa di San Pio X, l'impalcatura per i lavori e il parroco don Mario De Stefano FOTO SILVANO E LASORTE

Gianpaolo Sarti

Duecentosessanta mila euro in più e un ritardo di «alcuni» mesi. Tegola sul cantiere del nuovo oratorio di San Pio X: la parrocchia ha dovuto affrontare una spesa aggiuntiva per costruire un muro di contenimento che non era conteggiato nel progetto iniziale. Ma il parroco, don Mario De Stefano, assicura che la struttura sarà inaugurata entro fine dicembre. La conclusione dei lavori, attesa entro l'estate, subisce quindi un ritardo.

Il muro di contenimento serve a mettere in sicurezza un terrapieno appartenente a un'abitazione privata. Una sorta di barriera, denominata "berlinese" (in edilizia è una struttura di sostegno realizzata con un sistema di pali verticali, utilizzata per contenere scavi o pendii), senza la quale, come spiega il sacerdote, «non sarebbe stato possibile continuare con l'opera».

Il progetto complessivo prevede l'edificazione del nuovo polo di aggregazione giovanile. Una costruzione che la comunità di Rozzol attende da anni e che era stata avviata nel 2015. Tutto questo grazie a un lascito che risale ormai a oltre vent'anni fa, quando dei benefattori avevano donato alla parrocchia un terreno situato in un punto non distante dalla chiesa proprio con l'intenzione di creare un oratorio. La pandemia e le lungaggini burocratiche avevano allungato le tempistiche.

Per poter realizzare il sogno della comunità e quindi per accendere un mutuo, serviva un finanziamento importante, pari a oltre 900 mila euro: sono state la Regione, la Cei (che eroga il 70%), la Fondazione CRTrieste e il Fondo Trieste a intervenire.

Il progetto è poi stato affidato allo studio dell'architetto Eugenio Meli e all'ingegnere Ugo Raldi. I lavori, invece, fanno capo alla Rosso Costruzioni. «La struttura – spiegava Meli – presenta importanti vetrate, è molto luminosa. Un'area verde, un contesto quasi rurale – precisava l'architetto – nel quale il nuovo edificio si inserisce con estremo equilibrio».

L'immobile si strutturerà su due piani, mentre sul tetto sarà realizzato un giardino pensile dove troverà spazio un campo da gioco. Il primo piano ospiterà una sala polifunzionale, mentre le aule saranno collocate al piano superiore.

L'intenzione è accogliere, oltre alle iniziative parrocchiali e la catechesi, attività ludiche, sportive, momenti di aggregazione e formativi a favore della comunità, a cominciare dai più giovani.

«I lavori stanno andando avanti – conferma don Mario – l'intenzione è chiudere tutto entro dicembre. I contributi delle realtà che partecipano economicamente all'opera stanno arrivando progressivamente. La necessità di edificare il muro ha creato un rallentamento e uno sforamento nei conti. Quei fondi, cioè quei 260 mila euro, ora vanno recuperati. Sto cercando di farlo: li abbiamo chiesti alla Cei e proviamo anche a domandarne una parte alla Regione». —

L'APPUNTAMENTO DOMANI

Moduli formativi estivi all'Università di Trieste Iscritti 700 studenti

Dalla salute mentale alla progettazione di spazi a misura d'uomo, dalla lettura del mondo in chiave di genere passando alla scoperta delle trasformazioni ingegneristiche, dai misteri del calcolo matriciale alle analisi biomediche, fino alle proiezioni dell'economia globale e a come si tratteggiano i racconti biografici e autobiografici: sono solo alcuni dei temi proposti nei diciassette moduli formativi estivi, al via domani, che l'Università rivolge agli studenti delle classi terze e quarte delle scuole superiori.

L'iniziativa, giunta all'undicesima edizione, conferma l'alta partecipazione registrata lo scorso anno, con 700 studenti iscritti, e un'attrattività che supera i confini regionali. I partecipanti, infatti, oltre che dal Friuli Venezia Giulia, arrivano da Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Calabria, oltre che dall'estero, con alcune presenze internazionali.

I moduli formati estivi consentono agli studenti delle scuole secondarie superiori di vivere un'esperienza intensiva di vita accademica, per esplorare i propri interessi e compiere in futuro una scelta universitaria più consapevole. La frequenza ai moduli può inoltre essere riconosciuta come attività Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) dalle scuole di provenienza.

La cerimonia inaugurale, in programma domani alle 10 nell'Aula magna dell'edificio H3, sarà aperta dal rettore Roberto Di Lenarda e dal professor Lucio Torelli, delegato all'orientamento in entrata e in uscita, e vedrà l'intervento in qualità di testimonial di uno studente del corso di laurea in Matematica. —

L'amministratore di Its Ecologia

Cergol vice di Cisambiente Delega ai rifiuti portuali

LA NOMINA

L'imprenditore triestino Gianfranco Cergol è stato eletto vice presidente di Confindustria Cisambiente, con delega alla gestione del ciclo dei rifiuti in ambito portuale. Cisambiente, che rappresenta il settore industriale che si occupa di ambiente, sostenibilità, energie rinnovabili e bonifiche, oggi conta circa 1400 aziende associate dislocate su tutto il territorio nazionale e 45 miliardi tra fatturato e indotto.



Gianfranco Cergol

«Da settembre visiterò le diverse realtà portuali del nostro Paese – spiega Cergol – per raccogliere una fotografia della situazione e ascoltare gli operatori, partendo proprio dallo scalo triestino, passando poi per Marghera, Ancora e proseguendo».

Cergol, 67 anni, è amministratore delegato di Its Ecologia, la realtà con sede in via Ressel che conta 160 dipendenti e si appresta ad assumerne un'altra ventina. —

L. T.

L'INCONTRO PUBBLICO

La Staffetta partigiana Anpi per una nuova Europa di pace

Dibattito ieri mattina in via Filzi sulle radici e soprattutto sul futuro dell'Unione in questo momento di forti tensioni globali «Serve una nuova missione»



L'incontro promosso dall'Anpi ieri in via Filzi FOTO ANDREA LASORTE

Si è chiusa a Trieste la staffetta partigiana "Muoviamoci! Per un'altra Europa di pace, lavoro, democrazia e diritti". Il Comitato regionale Anpi Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Anpi nazionale, ieri ha organizzato la decima e ultima tappa dell'iniziativa. L'incontro si è svolto al Narodni dom, nell'Aula magna della Scuola per interpreti dell'Università di Trieste in via Filzi.

L'iniziativa dell'Anpi, spiegano gli organizzatori, «voleva essere un'occasione di riflessione e confronto sull'attuale Unione europea». Questa mobilitazione di informazione diffusa sotto forma di "Staffetta partigiana" ha toccato, dal 12 al 28 giugno, 11 «luoghi simbolo dell'antifascismo, della lotta partigiana e della barbarie fascista». Da Ventotene, prima tappa, a Milano, da Fermo a Predappio, da Acerra a Trieste, «dove nel 1920 i fascisti incendiarono il Narodni dom, la Casa degli Sloveni».

«Questa Ue non è l'Europa disegnata dal manifesto di Ventotene – ha chiarito l'Anpi –. Sull'isola gli antifascisti Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, insieme a Eugenio Colorni, lavorarono all'idea di un'Europa libera e unita riconoscendo la necessità di una "rivoluzione" democratica basata su pace, libertà, eguaglianza, solidarietà, federalismo. Da questa idea vogliamo ripartire. Oggi l'Ue, pur rappresentando uno dei più avanzati progetti di integrazione sovranazionale al mondo, manifesta tutta la sua fragilità politica, istituzionale, economico-sociale e un pericoloso deficit democratico».

All'incontro sono intervenuti Alba Bonetti, presidente di Amnesty International Italia e il teologo e giornalista Andrea Bellavite, Roberta Nunin, docente di Diritto del lavoro all'Università di Trieste, Lisa Clark, rappresentante dell'associazione Beati i costruttori di pace, Martina Chirico, rappresentante dell'associazione ReGeneration Hub Friuli e organizzatrice del Forum internazionale per la rigenerazione Nano-Valbruna.

L'europarlamentare sloveno Matjaž Nemec è intervenuta con un videomessaggio. Conclusioni affidate a Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale Anpi. L'incontro , realizzato con il sostegno della Regione, è stato coordinato da Antonella Lestani, coordinatrice Anpi Fvg. —

MANUTENZIONI STRAORDINARIE





La sistemazione dei marciapiedi in via Ginnastica richiederà 90 giorni e sarà suddivisa in quattro fasi FOTO ANDREA LASORTE

Marciapiedi a nuovo in via Ginnastica

L'intervento da 100 mila euro sarà effettuato in quattro fasi
Verranno sistemati avvallamenti, cedimenti e buche

Micol Brusaferro

Via buche, avvallamenti, cedimenti e tratti pedonali danneggiati. Il Comune di Trieste ha approvato il progetto per la manutenzione straordinaria dei marciapiedi di via Ginnastica. L'intervento durerà tre mesi circa, per una spesa complessiva di 100 mila euro.

Prima della partenza del cantiere servirà definire la procedura di gara per l'aggiudicazione e l'affidamento dei lavori che, comunque, come indica la delibera approvata dalla Giunta comunale lo scorso 16 giugno, verranno eseguiti nel 2025.

Le opere saranno realizzate su proposta dell'assessore alle Politiche del Territorio Michele Babuder. La spesa di 100 mila euro deriva dall'avanzo vincolato già finanziato con l'alienazione di beni immobili e mobili, terreni e oggetti di valore.

Camminando lungo la strada, in diversi punti si riscontrano buche, crepe, piccoli cedimenti o semplicemente una superficie usurata. Il dissesto deriva anche da una serie di opere svolte nel corso del tempo nei sottoservizi, magari a più riprese e in momenti diversi. I danni talvolta sono stati causati - segnalano alcuni cittadini - anche da mezzi parcheggiati proprio sul marciapiede per operazioni di carico e scarico. Gli interventi consisteranno - si legge nella delibera - «nel risanamento radicale dei marciapiedi mediante demolizione e ricostruzione degli stessi, completando gli interventi con la formazione, dove previsto, in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, di scivoli atti al superamento del dislivello del marciapiede da parte di disabili motori e alla segnalazione dell'attraversamento pedonale ai disabili visivi grazie all'inserimento di elementi tattilo-plantari».

Quattro le fasi previste nel cantiere, la prima interesserà il tratto di via Ginnastica, lato civico dispari, da via Rossetti a via Gatteri, sempre sullo stesso lato si procederà poi da via Gatteri a via Brunner, quindi da via Brunner a via Paduina e, infine, da Paduina a Timeus. Dove sono presenti accessi ad abitazioni, negozi e servizi, sarà assicurato, come prassi, il passaggio pedonale per tutti, con l'installazione di transenne protettive e attraversamenti provvisori.

L'intervento avrà una durata totale di 90 giorni. I lavori nella strada fanno parte di una serie di opere predisposte dal Comune di Trieste in diverse zone, individuate, si legge sempre nella delibera, «da una prima analisi della situazione attuale dello stato di manutenzione delle strade urbane svolta dal Servizio strade e infrastrutture, tenendo conto delle segnalazioni pervenute dalla cittadinanza e delle esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale». «Si è data priorità – si spiega – agli interventi che presentano il maggior stato di urgenza, in aree più densamente popolate ubicate nella zona sud del territorio comunale».

Il progetto di via Ginnastica, viene specificato, «è dunque finalizzato all'eliminazione delle cause di potenziale pericolo per la pubblica incolumità e all'aumento del livello di sicurezza dei cittadini attraverso il ripristino della qualità dei manufatti della viabilità del territorio comunale degradati dalla normale usura, talvolta aggravata da interventi reiterati sui sottoservizi». —

ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI

Sul fine vita assistito raccolta firme in via San Lazzaro

È partita anche a Trieste la raccolta firme per la proposta di legge per legalizzare tutte le scelte di fine vita, inclusa l'eutanasia, proposta dall'Associazione "Luca Coscioni". L'obiettivo dei promotori è di raccogliere almeno 50 mila firme cartacee e digitali in due settimane, così da poter depositare la proposta in Parlamento prima della ripresa della discussione sul fine vita prevista in Senato il 17 luglio.

La proposta, già depositata alla Corte di Cassazione, mira a garantire – nel rispetto della Costituzione – a persone maggiorenni, consapevoli e affette da patologie irreversibili la possibilità di richiedere un aiuto medico alla morte volontaria.

«In Italia – ricordano in una nota i promotori – questo diritto è già riconosciuto (sentenza 242/2019 sul caso Cappato-Dj Fabo) a determinate condizioni, ma mancano procedure e tempi certi. Persone come Federico Carboni e Laura Santi hanno dovuto attendere anche due o tre anni. Altri pazienti, invece, non possono accedervi perché non in grado di autosomministrarsi il farmaco.



Il banchetto di via San Lazzaro

La proposta estende quindi il diritto anche all'eutanasia tramite intervento medico, e anche ai pazienti non dipendenti da trattamenti di sostegno vitale».

Il testo prevede garanzie, tempi certi e il pieno coinvolgimento del Servizio sanitario nazionale. È inoltre prevista l'obiezione di coscienza, ma le strutture sanitarie restano obbligate ad assicurare comunque la procedura. La raccolta firme procede oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19 in via San Lazzaro, incrocio con via delle Torri. —



A OPICINA IN ORARIO NOTTURNO

Ripasso della segnaletica

Da oggi a venerdì in orario notturno si svolgeranno i lavori di ripasso della segnaletica orizzontale nella località di Opicina. Il Comune di Trieste informa che il programma è indicativo e potrà essere modificato in relazione alle condizioni metereologiche e del traffico.

VALMAURA E GIARIZZOLE

Il futuro dei rioni affidato a un questionario online

Un questionario e un incontro pubblico dedicati al futuro di Valmaura e Giarizzole. Sono gli strumenti di democrazia partecipativa del progetto di rigenerazione urbana "Scintille nei rioni di Valmaura e Giarizzole". L'iniziativa promossa dall'assessorato comunale alle Politiche del Territorio è sostenuta dalla Regione e punta a delineare un piano integrato di sviluppo dei quartieri per migliorare la qualità degli spazi, renderli più inclusivi e accoglienti, e creare contesti multifunzionali e di aggregazione, in cui i cittadini possano ritrovare senso di appartenenza e condivisione.

La progettazione per le attività che si svolgono a Valmaura e Giarizzole è stata affidata dall'amministrazione comunale a una squadra composta dagli studi milanesi Barreca & La Varra, specializzato in architettura e riquali ficazione fisica, e KCity, attivo nel campo della rigenerazione urbana e sociale. «Insieme - evidenzia in una nota il Comune -, i due studi portano competenze complementari e una consolidata esperienza nazionale nel settore».

Elemento centrale del progetto è la volontà di costruire il futuro del quartiere insieme ai suoi abitanti e a chi vive quella parte della la città per lavoro o per i servizi che offre. Per questo motivo è stato avviato un percorso partecipativo finalizzato alla redazione del Masterplan di Valmaura e Giarizzole, il documento che, appunto, definirà le linee guida per lo sviluppo urbanistico e sociale dei rioni.

A seguito e sulla base del Masterplan verranno affidati specifici incarichi di progettazione per gli interventi prioritari. In questa prima fase, i cittadini sono quindi invitati a compilare il questionario online, disponibile fino al 9 luglio (https://www.kcity.it/progetto/progetto-scintille/). Il 15 luglio alle 15, l'Osteria da Gigi in via di Servola 117, ospiterà poi un incontro pubblico dedicato allo stesso Masterplan. —

L'inaugurazione domani alle 20

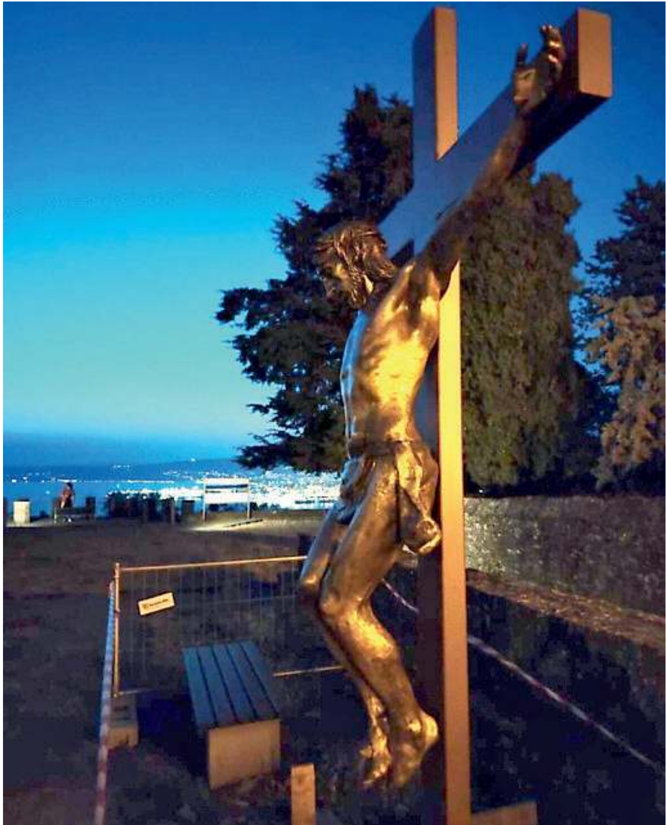
Il crocifisso bronzeo di Spagnoli al parco di Muggia Vecchia

L'opera è stata realizzata a partire da un gesso dell'artista donato alla parrocchia Don Destradi: «I parenti chiesero di fare una fusione. Ora si conclude il lungo iter»

IL TRIBUTO

Luigi Putignano / MUGGIA

Tanto tuonò che piove. Alla fine il crocifisso in bronzo, per troppo tempo custodito all'interno del Duomo di Muggia, opera di Nino Spagnoli, verrà installato nel parco di Muggia Vecchia. Da tempo il vulcanico don Andrea Destradi, parroco del Duomo e di Muggia Vecchia, aveva previsto la collocazione sul piazzale nei pressi del santuario mariano medievale. E domani alle 20 ci sarà la posa del crocifisso realizzato in bronzo, grazie al Rotary Club Trieste Alto Adriatico, partendo da una calco in gesso realizzato da Spagnoli e donato dai familiari dall'artista scomparso a dicembre del 2006 alla parrocchia. «I parenti di Spagnoli - spiega don Destradi - mi chiesero di interessarmi per fare la fusione e per collocare l'opera nelle pertinenze del parco di Muggia Vecchia. Chiaramente, essendo un crocifisso una collocazione poteva essere quella all'interno di una chiesa oppure in un ambito pubblico all'aperto ma pur sempre di tipo religioso. Ho interessato il Rotary Club che si è subito dimostrato disponibile. Da allora è cominciato l'iter, partito con il trasporto del calco presso una fonderia di Cividale del Friuli. Contestualmente abbiamo cominciato l'iter burocratico per l'installazione, quindi ci siamo interfacciati con la Soprintendenza e il Comune. Non è stato facile perché con la Soprintendenza abbiamo dovuto ripresentare la pratica più volte perché non si trovava un accordo sulla collocazione, che originariamente doveva essere sul Belvedere, quindi al posto della Rosa dei venti, rubata tanti anni fa. Ma gli uffici di Palazzo Economo questo non lo hanno permesso. E allora si è concordato di posizionarlo in un altro posto, nel prato lungo il muro che costeggia la stradina che dal cimitero porta in basilica».



Il crocifisso di bronzo firmato da Nino Spagnoli

In attesa di trovare la collocazione adatta il Cristo è rimasto a lungo in chiesa

Il crocifisso ha un'altezza totale di tre metri, è fissato su una croce di acciaio e un sistema di illuminazione lo valorizzerà nelle ore notturne. Il parroco ha voluto in particolare ringraziare la presidente uscente del Rotary, Daniela Pallotta, per aver sostenuto e coordinato i lavori, soprattutto lungo quest'ultimo anno, per arrivare finalmente alla posa in opera. Domani, giorno dell'inaugurazione, coincide con il suo ultimo giorno di presidenza del sodalizio. «Non mi resta che ringraziare il Rotary per la pazienza avuta nel corso di questi anni», ha detto don Destradi che ha voluto ringraziare anche Marino Benussi per l'intervento edile, ossia lo scavo e il getto, l'ingegner Marco Jaut per tutti i calcoli strutturali, l'architetto Marcello Papa per aver curato tutta la parte dei permessi, i vigili del fuoco per essersi occupati del trasporto e della posa, oltre alla vedova di Nino Spagnoli per aver donato l'opera alla parrocchia.

Giovanni Spagnoli, detto Nino, nacque a Trieste il 25 ottobre 1920 da Giovanni Battista e Rosa Steiner. La passione per la scultura si affermò all'inizio degli anni Quaranta, quando frequentava l'Accademia di Belle arti di Venezia sotto la guida di Guido Cadorin. Tra le sue opere più note in città ci sono le statue di Italo Svevo, Umberto Saba e James Joyce, la mula de Trieste, sul lungomare di Barcola, la Fontana di Pinocchio nel parco di Villa Revoltella e il gruppo della Piccola Leda per il laghetto nel giardino pubblico Muzio de Tommasini. È morto a Trieste il 31 dicembre 2005. —

DUINO AURISINA

Gli Alpini in festa tra escursioni e concerto dei cori

La terza festa alpina di Aurisina inizierà stamane alle 8.30 con l'alzabandiera a Visogliano. Alle 9, escursione sul Monte Ermada. Alle 10 presentazione del libro "Plezzo/le battaglie dei bersaglieri". Alle 10.45 tavola rotonda su "Esperienze a confronto sulla Protezione civile". Alle 11.30, lettura scenica "Con la mente e con il cuore incontriamo Giuseppe Ungaretti". In programma anche l'esposizione "Giuseppe Ungaretti – Una voce di guerra in tempo di pace. Il Carso di Ungaretti oggi". Dalle 12.30 alle 15 musica e animazione. Alle 14 presentazione delle opere di Carlo Grigolon, alle 15 Guido Aviano dialogherà con Mauro Depetroni. Alle16 concerto dei cori degli Alpini: "Nino Baldi" e "Ardito Desio". —

DUINO AURISINA

Baia a misura di disabili con i posteggi riservati allo squero di Sistiana

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina ha completato una nuova e significativa tappa del percorso intrapreso per ottenere la Bandiera lilla, cioè l'attestazione che conferma la particolare attenzione da parte delle amministrazioni locali nei confronti del turismo disabile. Sono stati infatti segnati sull'asfalto, nella zona squero della Baia di Sistiana, cioè a due passi dal mare, due stalli riservati a vetture con contrassegno invalidi.

L'operazione rappresenta il risultato di un lungo percorso finalizzato a dimostrare, una volta di più, la sensibilità nei confronti delle problematiche dei portatori di disabilità da parte del Comune guidato dal sindaco Igor Gabrovec. «Dopo quasi due anni di iter burocratico – conferma Marjanka Ban, assessore per le Politiche sociali – finalmente ce l'abbiamo fatta: abbiamo due parcheggi freschi di vernice riservati ai disabili. Si tratta di un intervento che riteniamo di estremo rilievo, perché l'attenzione per la parte più fragile della popolazione è sempre fra le priorità di questa amministrazione».

Anche l'assessore Lorenzo Celic, competente per i servizi sul territorio, si è rallegrato per la conclusione di un iter lungo: «Alla fine ci ha però visto centrare il bersaglio che ci eravamo prefissi».

La garanzia di avere due stalli a disposizione favorirà senz'altro l'utilizzo delle spiagge della Baia da parte delle persone disabili. Non più tardi di qualche settimana fa, sempre nell'ambito del filone che riguarda i disabili, il Comune di Duino Aurisina aveva assicurato il patrocinio all'appuntamento intitolato "Open bay-open day – Tutti diversamente uguali", organizzato dall'associazione "Dis-Equality". «Ha permesso a tante persone – spiega il presidente, Berti Bruss –, anche a chi accusa problematiche di disabilità, di provare a praticare la vela, la canoa polionesiana e le immersioni subacque».

Complimenti per il risultato ottenuto arrivano anche dall'opposizione. «Ci accodiamo alla soddisfazione dell'assessore Ban e di tutta la giunta – dicono Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina) – perché questo intervento è frutto della collaborazione fra cittadini, amministrazione, e associazioni locali. Della necessità di questi stalli – aggiungono – avevamo già parlato in una nostra interpellanza dello scorso maggio». —



L'assessore Marjanka Ban indica i nuovi stalli per disabili

Il consigliere comunale del Pd ricorda le intese legate al progetto
«Il traffico del terminal non deve interferire con quello locale di Muggia»

Bussani sui Tir di Adriaport: «Le alternative ci sono»

LA REPLICA

MUGGIA

«Credevo fosse ignoranza, ma a questo punto sono praticamente certo che si tratti di malafede. Le intese sottoscritte, che sono diventate prescrizioni vincolanti del piano regolatore portuale, dicono che il traffico del terminal non deve interferire con il traffico locale e via Flavia è la direttrice del traffico locale da e per Muggia. Non c'è nessuna interpretazione possibile». Lo ha detto il capogruppo Pd in Consiglio comunale Francesco Bussani riferendosi all'intervento del sindaco Paolo Polidori col quale ha accusato la sinistra di non volere lo sviluppo di Muggia. «Le alternative - ha detta di Bussani - ci sono e consistono nell'utilizzo della viabilità che circonda il canale navigabile, da cui passano già i camion di Autamarocchi, ma chi doveva trovarle non ha affrontato la cosa per dieci anni e ora con i fondi stanziati dal Pnrr, che hanno scadenze di spesa brevi, si è trovato impreparato e propone soluzioni veloci ed economiche, ignorando quanto concordato. Siamo favorevoli alla realizzazione del Terminal, che è stato voluto dagli allora presidente della Regione Debora Serracchiani, sindaci di Muggia e Trieste Nerio Nesladek e Roberto Cosolini e presidente della Provincia di Trieste Teresa Bassa Poropat firmatari del Piano Regolatore Portuale. Che il sindaco si assuma per una volta le proprie responsabilità. A quel tavolo tecnico lui non partecipa e fino all'altra settimana il problema della viabilità del Terminal e del traffico di Aquilinia non era nella sua agenda».



FRANCESCO BUSSANI
IL CONSIGLIERE DEL PD
LAVORA NELLO SHIPPING

«Siamo favorevoli alla realizzazione dell'opera ma i camion devono utilizzare la viabilità introno al canale navigabile»

«Lavoro nello shipping da 20 anni – ha rimarcato il capogruppo dem – e ho visto più terminal nel Mediterraneo di quanti lui ne abbia sentiti nominare, quindi su questo argomento per certo non accetto lezioni da lui. In ogni caso ho già parlato con i responsabili dell'Adriaport e avrò modo di approfondire l'argomento in un incontro che avremo nelle prossime settimane». Infine Bussani ha ricordato che nell'ultimo Consiglio comunale ha chiesto di presentare in urgenza una risoluzione sul non passaggio dei tir da via Flavia. «Polidori e la sua maggioranza hanno bocciato l'urgenza e quindi non è stato possibile discuterne in aula». —

L. P.

IL FORUM

Lo sport come stile di vita e di valori educative tra testimonianze e i riconoscimenti dell'Ansmes

Un pomeriggio ricco di riflessioni, testimonianze e confronti sui valori educativi dello sport e sull'importanza di corretti stili di vita per il benessere psicofisico, con il coinvolgimento di atleti, tecnici e professionisti del settore. La Sala Tergeste ha ospitato il forum "Sport: stili di vita e salute… dalla teoria alla pratica", promosso dall'Assessorato allo Sport del Comune di Trieste e dal Comitato Provinciale Ansmes Trieste, in collaborazione con Ussi Fvg, all'interno del Progetto Nazionale Ansmes 2025.

A dare avvio ai lavori è stata Elisa Lodi, assessore alle Politiche dello Sport del Comune di Trieste, che ha ribadito il forte impegno dell'amministrazione nel sostenere lo sport come strumento di prevenzione, inclusione e aggregazione. Accanto a lei, il presidente provinciale Ansmes Fabio Kanidisek ha illustrato gli obiettivi del progetto nazionale 2025 e il ruolo dell'associazione nel promuovere la cultura sportiva sul territorio.



I protagonisti del forum "Sport: stili di vita e salute… dalla teoria alla pratica"

Il forum ha visto la partecipazione di ospiti autorevoli e testimonial di grande rilievo. Il giornalista sportivo Guido Roberti, consigliere dell'Ussi Fvg, ha moderato il confronto e sottolineato l'importanza della corretta comunicazione sportiva, anche in ottica formativa per i giovani. Il biologo nutrizionista Leopoldo Cervo ha invece offerto un approfondimento tecnico sui legami tra alimentazione, attività fisica e benessere, spiegando come la prevenzione passi anche dalla tavola e dalle abitudini quotidiane.

Grande emozione ha suscitato l'intervento della capitana della Pallanuoto Trieste e atleta azzurra Lucrezia Cergol che ha raccontato la propria esperienza di sportiva di alto livello, tra sacrifici e soddisfazioni, e ha lanciato un messaggio di incoraggiamento per tutte le ragazze che si avvicinano allo sport. Commosso e applauditissimo anche Matteo Parenzan, campione paralimpico di tennis tavolo e atleta della nazionale italiana, che ha condiviso la propria storia di resilienza e determinazione, dimostrando come lo sport possa essere una straordinaria leva di rinascita personale.

In chiusura, il Forum ha ospitato anche la cerimonia di consegna delle targhe e delle tessere Ansmes alle società, ai tecnici e ai dirigenti del territorio che si sono distinti nel loro impegno sportivo. La premiazione ha rappresentato un riconoscimento al lavoro, spesso silenzioso ma fondamentale, di chi dedica tempo, competenze e passione per far crescere lo sport di base e i suoi valori educativi. —

LE LETTERE

Monte Grisa e cabinovia
La mossa dell'assessore Rossi

Sulle Segnalazioni di domenica 22 giugno ho letto un'incredibile lettera dal titolo "Non perdiamo tempo con Monte Grisa" nella quale si attacca pesantemente e, me lo si permetta, anche un po' volgarmente l'assessore Giorgio Rossi per aver proposto un prolungamento del tracciato della cabinovia fino al Santuario di Monte Grisa, con tanto di studio di fattibilità e valutazione preliminare dei possibili costi.
Io non ricopro più cariche politiche e non conosco nei dettagli il progetto della cabinovia, ma continuo a seguire il problema soprattutto attraverso i precisi e documentati articoli che il Piccolo vi dedica. Premesso che credo di essere convinto che su tale tema sarebbe stato opportuno svolgere un referendum popolare, come previsto dallo Statuto del Comune di Trieste, visto che ancora negli anni Novanta, ai tempi del primo mandato di Illy, maggioranza di centrosinistra ed opposizione di centrodestra (io, Staffieri, Piero Camber, Gobessi, Drabeni, Menia, Federica Seganti ed il simpaticissimo Giorgio Marchesich assieme ad altri che in questo momento non ricordo) convennero che proprio su temi di questo genere, profondamente divisivi e fortemente impattanti sulla realtà locale, sarebbe stato importante sentire l'opinione dei cittadini, laddove è stato un errore, probabilmente giuridico, sicuramente politico, il non farlo in questa occasione.
Premessa altresì la solidarietà umana con coloro che rischiano l'esproprio delle loro proprietà o sono in altro modo toccati dal tracciato della cabinovia, i quali legittimamente difendono i loro interessi, mi sembra di aver capito che i vantaggi della stessa siano essenzialmente di ordine turistico.
In questa ottica come dimenticarsi del Santuario di Monte Grisa? Altro che "perdere tempo con Monte Grisa"! L'assessore Giorgio Rossi, da tecnico con sensibilità politica, questo lo ha capito e forte anche della delega al turismo che ha nella attuale giunta, si è sforzato di individuare una proposta che riuscisse anche a smuovere in qualche modo il clima di contrapposizione che sta paralizzando il Consiglio comunale e dove io non riesco a capire (anche perché molti consiglieri del centrosinistra non li conosco personalmente) se le opposizioni hanno una contrarietà ideologica e preconcetta al progetto della cabinovia oppure se il loro atteggiamento è dettato da ragioni tecniche anche contro il valore turistico della stessa.
Al puerile tentativo di insinuare un contrasto fra il sindaco e Giorgio Rossi ricordo che Rossi, da sempre presente nelle varie giunte di Dipiazza, è stato sicuramente il miglior assessore ai Lavori pubblici di queste giunte, nelle quali è stato un errore colossale cambiargli la delega; e il suo rapporto con Dipiazza è sempre stato contrassegnato da lealtà e sincera collaborazione e amicizia, anche nelle controverse vicende che la Lista civica del Sindaco ha attraversato. Ringrazio il consigliere Cason che si è fatto interprete di questa posizione, coinvolgendo tutta la maggioranza.
Del Santuario di Monte Grisa è inutile tornare a parlare in questa sede, se non per ricordare che il 22 maggio del prossimo anno ricorreranno i 60 anni della sua Consacrazione, dopo che l'Arcivescovo Antonio Santin riuscì a farlo edificare, adempiendo al famoso voto che fece alla Madonna nell'aprile del 1945, affinché Trieste ed il suo porto non fossero distrutti dai tedeschi in ritirata. Santuario che tra l'altro in questi ultimi anni è stato rilanciato, in termini religiosi, pastorali e turistici, dall'infaticabile Rettore padre Luigi Moro e dai suoi collaboratori, chiamati a Trieste dall'arcivescovo emerito Giampaolo Crepaldi, e che l'altr'anno è stato benedetto, dall'elicottero che lo riportava a Roma, dal compianto Papa Francesco.
Un'ultima precisazione, allorquando si chiama in ballo Denis Zigante e una sua dichiarazione a favore della cabinovia. Denis Zigante, che conosco e stimo da tantissimi anni, non ricopre più alcuna carica nell'associazionismo degli esuli istriani, fiumani e dalmati ma sono convinto che sia lui che gli altri esuli o i loro discendenti, guardino con commozione ad un Tempio Mariano rivolto all'Istria e alle altre terre perdute in una tragedia che la Chiesa seppe comprendere ben prima della politica o della diplomazia.

Bruno Marini

Sanità e ferie
Il taglio dei letti pesa sui pronto soccorso

Un'altra estate di fuoco si prospetta sul fronte ospedaliero. Apprendiamo dal Piccolo che il piano ferie delle Aziende sanitarie comporterà la chiusura di un elevato numero di posti letto, soprattutto nei reparti di medicina interna.
A Cattinara verranno tolti 20 letti e altrettanti tra Gorizia e Monfalcone, mentre in Friuli ne chiuderanno oltre 60, il 15% della dotazione attuale, che è già insufficiente a soddisfare i bisogni.
Ma per il direttore sanitario di Asugi, l'Azienda sanitaria triestino-isontina, la situazione è sotto controllo.
Eppure, è noto che il taglio di posti letto di medicina impatta in primis sul Pronto soccorso, perché qui rimangono i malati nell'attesa che si liberino i letti nei reparti – fenomeno del "boarding" – sottoponendo il personale del Pronto soccorso, già ridotto all'osso, a ulteriori forti carichi di lavoro per assistere questi malati.
In parallelo la carente ricettività delle strutture territoriali ritarda di giorni le dimissioni dai reparti di pazienti che non necessitano più di cure ospedaliere ma di assistenza sul territorio.
Gli anni passati abbiamo visto pazienti lasciati per lungo tempo in barella in attesa che si liberassero letti in Medicina. E a stare in barella si soffre, soprattutto se si è anziani e fragili, senza un minimo di privacy e, in pratica, privati della dignità dovuta a ogni persona. Per non parlare delle condizioni di assistenza e sicurezza, in quanto vengono così ritardati i processi diagnostici e terapeutici con conseguente aumento il rischio clinico.

Valter Zalukar

Il ricordo
Dio si incontra nei gesti continui e ripetuti

Cinquanta anni fa, il 26 giugno 1975, moriva a Roma san Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei. Un sacerdote, un innamorato di Dio, un padre con lo sguardo aperto e il cuore appassionato, che ha cambiato per sempre il modo in cui molti cristiani guardano alla vita quotidiana. In questi cinquant'anni, le figlie e i figli spirituali di san Josemaría – laici e sacerdoti, donne e uomini, nei cinque continenti – hanno camminato lungo la "traccia" da lui aperta: quella di una santità possibile, concreta, alla portata di ogni battezzato. Senza proclami, senza fughe dal mondo, ma con la fedeltà al Vangelo vissuto nella vita di ogni giorno. San Josemaría ha insegnato, spesso anticipando i tempi, che Dio non si incontra in un altrove lontano, ma nei gesti piccoli e ripetuti del quotidiano: una scrivania, una corsia d'ospedale, il banco di scuola, un'officina, una casa piena di voci e pentole sul fuoco. Il suo era un cristianesimo incarnato, allegro, esigente e profondamente umano.
Chi l'ha conosciuto lo ricorda capace di passare dal raccoglimento più profondo a una battuta spiazzante, dal consiglio

GLI AUGURI DI OGGI



UCCIA e DARIO 40 anni insieme. Cari genitori, a un altro bel traguardo se rivai! Forza muloni, avanti cussì! Auguri dalla figlia Elisa e dalla sorella e cognata Livietta.



MARCELLA
101 anni! Auguri dai cugini Luigi con Lucia e Riccardo, e Marino con Elena.

I MATRIMONI

Giacomini Michael e Rocco Sara, Pan Runtao e Qiu Xiuwei, Soloperto Nicola e Contino Chiara, Pavanello Federico e Cernivani Martina, Mugnani Stefano e Russo Federica, Eshel Omry e Costa Jainara, Barisi Riccardo e Ellwood Reana Katelynn, Balbi Renzo e Sinico Sara, Bacarini Francesco e De Somma Arianna, Sardo Cosimo e Medolago Anna,

Sincovich Benedetto e Sirotic Valeria, Nicola Tommaso e Podda Elisabetta.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

IRAN, URANIO E AMAZON



Dopo che al vertice Nato dell'Aja i Paesi membri hanno deciso di devolvere il 3% del Pil per il regalo di matrimonio dei coniugi Bezos, si sono finalmente svolte venerdì a Venezia le nozze del secolo. Tutto è andato secondo copione a parte qualche momento di imbarazzo in cui il miliardario americano non riusciva più a distinguere la moglie dalle invitate a causa dei simili interventi di chirurgia estetica. Sul fronte dei conflitti in Medio Oriente un report dell'intelligence Usa svela che i bombardamenti non avrebbero intaccato il programma nuclerare iraniano, ma inferto comunque un colpo decisivo al chiosco di ortofrutta di tale signor Amir Hosseini. Mistero sui 400 kg di uranio arricchito iraniano forse spostati prima dei bombardamenti in un altro sito con corriere Amazon. La Cia indaga sulla lista di nozze.

ROTARY CLUB TRIESTE ALTO ADRIATICO

Pullano nuovo presidente: subentra a Pallotta



Cambio della guardia alla guida del Rotary club Trieste Alto Adriatico. L'avvocato Carmine Pullano ha assunto la presidenza del service, subentrando a Daniela Pallotta, già sindaco di Duino Aurisina, che è stata alla guida del club per il precedente mandato. Alla tradizionale cerimonia del passaggio del martello, svoltasi alla Triestina della vela, hanno assistito numerosi soci e rappresentanti istituzionali del club.

forte alla tenerezza paterna. «26 anni, grazia di Dio e buonumore»: così si descriveva ai tempi della fondazione dell'Opus Dei, nel 1928. Quel buon umore non lo ha mai lasciato. E ha contagiato generazioni.
A Trieste, il 30 giugno alle 19, nella Cattedrale di San Giusto, S.E. Monsignor Enrico Trevisi celebrerà una Messa in onore di san Josemaría, in occasione di questo cinquantesimo anniversario.

Giancarlo Augusto

Poste italiane

Un problema risolto con empatia e humor

Le Poste Italiane non sono solo ritardi e inefficienze.
Avevo lo Spid bloccato. Mi sono approcciato agli sportelli di piazza Vittorio Veneto con grande apprensione e pochissima fiducia che il mio caso potesse trovare accoglienza e magari, addirittura, anche venire risolto. Ero reduce da diversi colloqui con operatori virtuali che mi avevano frustrato non poco. Ed invece ho trovato Daniele. Non è stato semplice neanche per lui, ma con tre passaggi, molta empatia e un tocco di humor (che non guasta mai), ha riattivato lo Spid. Grazie Daniele!

Claudio Bertocchi

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Pietro e Paolo (apostoli)
Il giorno è il 180°, ne restano 185
Il sole sorge alle 5.18 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 09.37 cala alle 23.48
Il proverbio Per essere un buon comandante, bisogna aver fatto una grande guerra.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Viale Campi Elisi 58, 04077260; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Commerciale 21, 040 421121; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Sistiana, 45 - Sistiana, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 299197

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Viale XX Settembre 6, 040 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
25 giugno	8	124
26 giugno	9	122
27 giugno	14	122
28 giugno	9	114
29 giugno	10	122
30 giugno	12	133
01 luglio	11	122

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

La bestemmia tra rabbia e amore



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Domenica scorsa, per celebrare il "Corpus Domini", da Sant'Antonio Nuovo si è snodata una processione verso piazza Unità. Improvvisamente, tra via Roma e via Mazzini, tra canti e preghiere, una voce maschile giovane, urlando, ha lanciato nitidamente una bestemmia. Molte persone, allibite, si sono scandalizzate, altre, piangendo, hanno espresso preghiere di riparazione, altre ancora, minimamente toccate dall'accaduto, hanno continuato a fare quanto stavano facendo. Insomma ognuno ha reagito a modo proprio. Ritengo che nella vita ogni accadimento meriti attenzione e riflessione, perché, allo stesso tempo, ci riguarda e ci interpella tutti.

Che cos'è la bestemmia? La bestemmia è ontologicamente e strutturalmente dolosa e si concretizza nella pronuncia di parole o invettive oltraggiose, indipendentemente dalle intenzioni di chi, quelle parole, ha pronunciato. Giuridicamente si è molto discusso su come reprimere questo atteggiamento o meglio crimine. In Italia, in età liberale, il Codice Penale del 1889 ("Zanardelli") tutelò la libertà religiosa da un punto di vista individuale. Il Codice Penale vigente, datato 1930 ("Rocco"), contempla il reato di bestemmia, nella sezione delle contravvenzioni «concernenti la polizia dei costumi», riferito esclusivamente alla religione cattolica. Per le altre religioni venne ritenuto sufficiente il reato di turpiloquio. Il Decreto Legislativo 507 del 30 dicembre 1999 ha depenalizzato il reato, trasformandolo in un "illecito amministrativo". Inoltre, con una sentenza della Corte Costituzionale del 1995 non vi è più alcuna differenza tra religioni.

Come prete ricevo diverse confessioni di penitenti che si sentono veramente dispiaciuti di aver pronunciato o addirittura solo "pensato" "brutte parole", su Dio. Lo speaker di Radio Deejay, Wad, ha detto: «Quando un rapper bestemmia, o fa della bestemmia un tratto distintivo, la sua musica muore un po', perché perde di valore artistico e azzera il suo peso culturale».

In Italia se ne dicono tante, però se ne parla sempre troppo poco. Ormai "bestemmiare" è diventato normale. Lo fanno i ragazzini delle medie, i calciatori di Serie A, i rapper, i politici, quando si raccontano le barzellette. Certo, se bestemmi al Grande Fratello ti cacciano dalla Casa, se lo fai in campo dovrebbe arrivare il cartellino rosso, ma per il resto, diciamo, non è più un tabù. Sono Veneziano e in Veneto la bestemmia è purtroppo un intercalare. Perché una persona dovrebbe bestemmiare? Forse è il segno di chi si sente al di sopra delle regole. Eppure, non tutto può essere permesso. Le regole sono necessarie per vivere e misurare la nostra libertà. È un po' come non distruggere gli argini di un fiume se non vuoi che l'acqua inondi tutto. Mi è venuto in mente, camminando per Trieste, di Giobbe. Gliene sono capitate tantissime nella vita, eppure ha sempre rispettato Dio e non si è mai permesso di offenderlo. Per ritornare a quell'uomo che ha bestemmiato, posso solo dire che mi ha fatto tanta tenerezza, perché assomiglia a quei bambini che dicono le peggiori cose alle loro mamme e ai loro papà quando non sono contenti di qualcosa, ma nel loro cuore conoscono l'amore dei genitori, del padre e della madre, ma in quel momento di rabbia si scagliano con violenza inaudita. Personalmente, quell'azione incontrollata è divenuta occasione per pregare più profondamente sulla necessità che tutti possano riscoprire la figura di un Padre e un Dio amoroso e che, forse attraverso quella processione, abbiamo cercato di raccontare. Serviranno altre modalità? La misericordia di Dio è sempre grande.

L'INIZIATIVA DI "ATTIVAGIOVANI"

Laboratorio di scrittura teatrale

Il progetto "AttivaGiovani" 2023-2026 ha ideato un laboratorio estivo di scrittura cinematografica e teatrale. È gratuito ed è rivolto ai giovani tra i 18 e i 34 anni, interessati a sperimentare le principali tecniche espressive necessarie per preparare una sceneggiatura e un copione. L'attività si svolge ogni mercoledì dal 9 luglio al 6 agosto dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30 nella sede dell'associazione Petit Soleil in via Belpoggio 24. Per informazioni e adesioni contattare Ires Fvg (040 3220746 infoTS@iresfvg.it).



Appello per ritrovare Rambo



«Abbiamo perso il nostro Rambo». La signora Alessia di via Francesco Dall'Ongaro ha lanciato un appello pubblico affinché chiunque avesse notizie utili per ritrovare il suo micetto di 10 mesi scomparso da casa la contatti al numero 346/3522439.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 28/6/2025

BARI	41	76	54	4	17
CAGLIARI	34	52	84	54	55
FIRENZE	21	60	89	51	3
GENOVA	36	40	46	3	73
MILANO	32	80	1	68	12
NAPOLI	63	34	22	85	10
PALERMO	21	85	64	15	65
ROMA	48	25	42	47	50
TORINO	51	25	14	20	28
VENEZIA	82	48	73	53	29
NAZIONALE	46	55	10	32	44

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

21	25	32	34	36
40	41	46	48	51
52	54	60	63	76
80	82	84	85	89

Numero Oro 41 — Doppio Oro 41-76

SuperEnalotto

10-35-38-41-51-56

Jolly 3 — Superstar 51

JACKPOT 20.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	44.616,91 €
Ai 433	4	423,03 €
Ai 16.885	3	32,49 €
Ai 288.406	2	5,89 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	42.303,00 €
Ai 105	3	3.249,00 €
Ai 1.891	2	100,00 €
Agli 11.552	1	10,00 €
Ai 21.691	0	5,00 €

CULTURE

Letteratura

Joyce School Il discorso inesauribile

Oggi partenza informale per la storica iniziativa, giunta alla 26esima edizione
Alle lezioni aperte al pubblico le novità degli ultimi studi sull'autore dell'"Ulisse"



LA SCUOLA

MARTA HERZBRUCH

Per chi è un appassionato lettore, uno studioso o semplicemente un curioso dell'opera di Joyce, il luogo deputato dove ritrovarsi ogni estate - tra fine giugno e inizio luglio - è Trieste, la città dove lo scrittore irlandese visse a periodi alterni tra il 1904 e il 1920. Tanto fu importante quel soggiorno che, dopo essersi trasferito a Parigi, Joyce si definì un "Tergestis exul" un esule da Trieste. Come ormai da consolidata tradizione, per una settimana, Trieste ospiterà la sempre più ampia e variegata comunità internazionale dei joyciani che qui si ritroverà per scandagliare la vita e l'opera dell'autore dell'"Ulisse". Quest'anno la Trieste Joyce School, giunta alla sua 26ma edizione, si terrà da oggi 29 giugno al 4 luglio.

Le conferenze (in inglese e aperte al pubblico) avranno luogo ogni mattina nella Sala Bobi Bazlen a Palazzo Gopcevich, mentre i seminari pomeridiani (riservati agli iscritti) curati da Caroline Elbay (Champlain College Dublin) per l'Ulisse", John Coyle (University of Glasgow) per "Finnegans Wake" e da Malcolm Sen (UMass, Amherst) su Joyce e l'ambiente, saranno ospitati in Via del Lazzaretto Vecchio 8 presso l'Università degli Studi di Trieste. La Trieste Joyce School è realizzata grazie alla collaborazione tra il DiSU - Dipartimento di Studi Umanistici di Trieste, il Dipartimento degli Affari Esteri dell'Ambasciata Irlandese a Roma e il Comune di Trieste.

Il Comitato scientifico della Scuola 2025, composto da Scarlett Baron, Ronan Crowley, John McCourt, Katherine O'Callaghan e Laura Pelaschiar, ha messo in piedi un programma che promette di essere pieno di piacevoli sorprese, a partire dalla scelta dell'ospite d'onore della Scuola, ovvero la scrittrice "in residence" Caoilinn Hughes, ben nota ai lettori italiani grazie alle traduzioni dei suoi brillanti e pluripremiati romanzi "Le conseguenze" (Pessime Idee edizioni, 2021) e il recentissimo "Le Alternative" (Blu Atlantide, 2025). Caoilinn Hughes incontrerà il pubblico giovedì 3 luglio alle 20.30 al Palazzo Gopcevich per leggere brani dall'ultimo romanzo, "Le Alternative", e parlare di letteratura contemporanea e del "nuovo realismo".


JOHN MCCOURT
IL PROFESSORE INAUGURERÀ DOMANI LE LEZIONI DELLA SCUOLA

La Scuola si aprirà informalmente nella giornata di oggi con un meeting di gruppo in Piazza Unità a partire dalle 18.30, mentre i lavori partiranno ufficialmente lunedì 30 giugno alle 9 al Gopcevich con la conferenza di John McCourt, Magnifico Rettore dell'Università di Macerata, sulle novità scaturite da nuove scoperte nella immensa corrispondenza di James Joyce. Seguirà l'intervento corale di Laura Pelaschiar e un gruppo di suoi otto allievi che avrà come focus la rappresentazione dell'invecchiamento nell'"Ulisse", e l'intervento di Philip Keel Geheber (Princeton University) sul sistema alimentare imperiale messo alla berlina da Joyce. La prima giornata si chiuderà con il walking tour sui luoghi joyciani curato da Laura Pelaschiar che partirà alle 18 di fronte al Museo Revoltella. La seconda giornata vedrà alternarsi a partire dalle 9.30 Alice Ryan, curatrice del Museo Joyce a Sandycove nella Torre Martello dove è ambientato il primo episodio dell'"Ulisse", l'artista dublinese Siobhán McDonald e Malcolm Sen (UMass, Amherst), con interventi che vertono sulla presenza dell'acqua nei testi di Joyce e temi am-

SHORTS - INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Premio a Barbara Ronchi «interprete del presente»

ELISA GRANDO

Barbara Ronchi è inarrestabile: le sono bastati una manciata di anni per diventare una delle protagoniste più amate del cinema italiano. Prima ha indossato per molto tempo personaggi secondari ma, quando nel 2023 la regista Giulia Steigerwalt l'ha voluta per il film "Settembre" nel ruolo di una donna che finalmente prende in mano i suoi desideri, ha subito vinto il Premio David di Donatello come Miglior Attrice Protagonista. Le donne che incarna provengono spesso da storie vere, come quelle di "Rapito" di Marco Bellocchio e "Familia" di Francesco Costabile, e molte raccontano bene la nostra contemporaneità: ecco perché è perfetto il Premio Interprete del Presente che ShorTS – International Film Festival le consegna questa sera, alle 19 al Teatro Miela, in un incontro con il pubblico, mentre alle 21.15 al Giardino Pubblico iniziano le proiezioni dei cortometraggi in concorso per la sezinoe Maremetraggio. Tra qualche mese vedremo Ronchi ancora diversa nel film "Elisa - Io la volevo uccidere" di Leonardo Di Costanzo, nei panni di una donna che ha ucciso la sorella e, con un criminologo, cerca di capire cosa l'ha portata a un gesto così estremo. Sarà anche in "Permafrost" di Lucia Calamaro, «su un gruppo di scienziati che lavora al Polo Nord per studiare la criogenizzazione, cioè come congelare la vita e poi farla ripartire: scelgono di stare lontani dal mondo per migliorarlo», anticipa.

A proposito di storie vere, in "Familia" lei interpreta Licia, la madre di Luigi Celeste, che uccise il padre violento…

«Raccontiamo l'antefatto del tragico epilogo: Licia aveva già denunciato ma era stata abbandonata dalle istituzioni e aveva riaccettato in casa il marito, un po' per paura, un po' perché alcuni rapporti di forza sono difficili da contrastare».

Nella serie "Nemesi", su Netflix, sarà invece un'avvocata


L'attrice Barbara Ronchi

LE TARGHE TENCO

Alvise Nodale e “Sarò Franco” tra gli album finalisti

È stata annunciata la cinquina dei finalisti delle Targhe Tenco 2025. Tra i candidati figura il cantautore carnico Alvise Nodale, che con il suo album “Gotes” entra nella cinquina finale nella categoria “Miglior album in dialetto (o lingua minoritaria parlata in Italia)”. Gotes, realizzato con la produzione esecutiva dell’A.C.CulturArti e la produzione artistica di Edoardo De Angelis, è stato



pubblicato dall’etichetta Il Cantautore Necessario, distribuito da Egea Music ed edito da Musica del Sud. Per la categoria “Miglior album a progetto”nominations anche per il volume 2 di “Sarò Franco, altre canzoni inedite di Califano”. Si tratta di una produzione realizzata dall'autore e discografico udinese Alberto Zeppieri, che ha avuto “in dono” dalla figlia del “Califfo” una manciata di canzoni abbozzate a suo tempo dal padre assieme al compositore Frank Del Giudice e rimaste nei cassetti di quest'ultimo per alcuni decenni. —



James Joyce in un disegno di Henry J. Sharpe
IMMAGINE ARCHIVIO AGF

bientali. Martedì 2 luglio alle 9.30, Katherine O'Callaghan, che da quest'anno è la Direttrice Accademica della Trieste Joyce School, parlerà delle bachiane Variazioni Goldberg e il “Finnegas Wake”, per restare su temi musicali alle 10.30 Arianna Autieri (Goldsmiths, University of London) interverrà sull'episodio più musicale dell'”Ulisse”, 'Sirene', una vera polifonia di arie, songs e fughe sonore e stilistiche. Giovedì 3 luglio a partire dalle 9.30 sempre al Gopcevich si parlerà dell'economia domestica di Leopold Bloom con l'economista di Dublino David McWilliams, a seguire alle 10.30 l'intervento di uno dei più prestigiosi “genetisti” dell'opera di Joyce e di Beckett, Dirk Van Hulle (University of Oxford) che ci condurrà tra i meandri del vocabolario creato da Joyce per “Finnegans Wake”, mentre Niall Ó Cuileagáin (Maynooth University) alle 12 parlerà di Joyce e del 'Crepuscolo Celtico'. Venerdì 4 luglio Pat Callan (Trinity College Dublin) alle 9.30 e Alberto Tondello (University of Edinburgh) alle 10.30 chiuderanno la Scuola conducendoci in un viaggio nel cimitero dublinese di Glasnevin prima e poi tra lo strano trovarobato che connota i racconti “Gente di Dublino”. Happy 26ma Trieste Joyce School! —

che difende un uomo accusato di aver ucciso la moglie (interpretato da Pierfrancesco Favino, anche lui vincitore del Premio Interprete del Presente a ShorTS, sabato 5 luglio). È importante per lei affrontare la discriminazione di genere sullo schermo, superando gli stereotipi?
«Certo. Il cinema ha il potere di mostrare l’isolamento in cui versano tante famiglie, la violenza domestica sulle donne ma anche quella assistita dei bambini che guardano le madri picchiate. E quei bambini sono il nostro futuro. Abbiamo la responsabilità di fare film su queste storie per ricordarci, come comunità, che finché continueranno ad esistere stiamo perdendo tutti. La speranza è che vedere certi gesti faccia cambiare prospettiva a qualcuno. Purtroppo sono processi profondamente radicati alla nostra cultura: deve cambiare il linguaggio, il pensiero generale degli uomini e delle donne, e allora saremo finalmente liberi».
Interpreta una madre, non biologica ma di cuore, anche in “Il treno dei bambini” di Cristina Comencini dal romanzo di Viola Ardone…
«Altra storia vera: nel 1946 l’Unione Donne Italiane, per aiutare le madri del Sud Italia più colpite dalla guerra, fece partire dei “treni della solidarietà” per portare i loro figli al Nord e ospitarli per qualche tempo. Derna, ex partigiana, accoglie uno dei bambini: lo ama ma sa che dovrà tornare dalla madre a Napoli, e non cerca di trattenerlo. Sia lei che la madre biologica raccontano che l’amore è anche saper lasciare andare».
Il successo per lei è arrivato a 40 anni…
«Dopo “Settembre” e “Rapito”, i registi hanno cominciato a pensarmi sia per film comici che drammatici. Ho sentito che c’era fiducia nei miei confronti: essere protagonista richiede maggiori responsabilità e una preparazione più lunga e accurata, ma anche più tempo per pensare al personaggio, un dialogo con i registi più paritario».
Qual è il prossimo desiderio?
«Mi piacerebbe tantissimo tornare a lavorare in teatro, è lì che tutto è iniziato e spero che prima o poi riaccadrà». —

DA VENERDÌ TRE GIORNI DI INCONTRI

Verso la Book Week
Ervas porta a Gorizia il tatuatore innamorato

L’autore trevigiano: «Abbandono l’ispettore Stucky, la prossima eroina sarà una poliziotta di stanza a Mestre»

L’INTERVISTA

ALEX PESSOTTO

Mancano ormai pochi giorni alla Book Week, evento organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia (che edita anche questo giornale) con il sostegno del Comune di Gorizia. Da venerdì a domenica nella città isontina, in piazza Sant’Antonio e al Grand Hotel Entourage, saranno ventuno gli autori chiamati a presentare i propri libri in un viaggio tra generi differenti per attrarre il pubblico più ampio. Qualche esempio? Donato Carrisi, Dario Fabbri, Enrico Galiano, Gio Evan, Gino Castaldo, Massimiliano Simari, Giulia Musini, Damiano Giordano, Manuela Nicolosi, Rick DuFer. E ad aprire la rassegna, venerdì, alle 17.30, in piazza Sant’Antonio sarà Fulvio Ervas con “Il tatuatore innamorato” (Marcos y Marcos, pagg.288, euro 19).



Lo scrittore Fulvio Ervas

Qual è il suo rapporto con Gorizia?
«Ho fatto la naja vicino a Gradisca d’Isonzo, poi nove mesi all’ospedale militare a Trieste, un’esperienza incredibile: erano gli anni d’oro della gente strana; mi occupavo delle relazioni dei medici: potrei scriverne romanzi. Con i commilitoni, uscivamo e frequentavamo tutto il territorio. In seguito, a Gorizia ho presentato più volte i miei lavori al “Libro delle 18.03”. In città torno sempre più volentieri. E ritengo i triestini un po’ meno noiosi dei trevigiani: le cose occorre dirle».
Quanto è cambiata Gorizia?
«Mi sembrava un po’ ingessata, paralizzata, sospesa in attesa di qualcosa. Ora, invece, Gorizia è differente. E trovo geniale la collaborazione odierna con Nova Gorica».
Può presentare “Il tatuatore innamorato”.
«È il mio saluto all’ispettore Stucky. Da settembre cambio casa editrice e passo a Marsilio: racconterò Venezia, Marghera, grazie a una poliziotta che lavora alla questura di Mestre, la mitica Ca’ Rossa».
Per quali ragioni abbandona Stucky?
«Mi ha fatto compagnia per diciotto anni e a lui sono affezionato, ma certi personaggi bisogna lasciarli andare, specie quando diventano fisici e l’ispettore è ormai diventato Battiston. Si è trasformato in un corpo e il corpo è quello del popolare attore. Ho allora sentito il bisogno di congedarmi amorevolmente da lui, in quello che, assieme a “Finché c’è prosecco c’è speranza”, è lo Stucky più bello. Sì, credo che sia una storia molto interessante. Come sempre, si tratta di una recitazione di personaggi, di una narrazione teatralizzata. Più che gialli, io scrivo commedie. Mi piacciono la tensione, l’horror, il colpo di scena, ma nel mio caso hanno un ruolo tutto sommato secondario».
Perché, questa volta, parlare di un tatuatore?
«Perché, attraverso una storia di amore, racconto uno degli organi, una delle strutture più importanti del corpo umano: la pelle, la più grande superficie di relazioni con gli altri. Ecco, parlo di come la pelle può essere arredata. Perché il tatuaggio, assieme ai vestiti, è anche uno dei modi di arredarci. E da biologo tratto di come, sul nostro corpo, possiamo scrivere storie».
Lei ha tatuaggi?
«No e ho fatto fatica a entrare nel mondo dei tatuatori, ma ne ho conosciuta una di Torino e un’altra di Conegliano che mi hanno dato preziose dritte. Poi, ho letto molto sull’argomento. Soprattutto, a colpirmi era un’idea romantica, suggestiva: che il tatuaggio è un’arte che muore con noi, è un’arte a tempo. Questo è un concetto che mi piace molto. Non è un affresco, che è eterno».
Può anticipare ancora qualcosa riguardo al suo prossimo libro?
«Il titolo sarà “L’insalvabile”, con riferimento a Venezia, alle sue contraddizioni. La protagonista sarà la commissaria Luana Bertelli, ispirata a una poliziotta vera. Se Stucky ha fra i tratti principali l’ironia, lei è più tosta, più d’azione. Ha origini polesane e si muove in una città complicata. È da un anno e mezzo che sto lavorando a questo nuovo testo».
Perché ritiene Venezia insalvabile?
«Perché è lenta in una società veloce, ha dovuto fare un ponte per collegarsi al mondo, ha dovuto spostare le sue aziende in terraferma: è rimasta un guscio spettacolare che sopravvive non per le grandi attività imprenditoriali, industriali, ma per il turismo che, d’altra parte, la uccide. Venezia è l’unica grande città turistica che così velocemente si svuota. In ogni caso, io la amo e, se potessi, la sposerei».
Sarà l’inizio di una serie?
«Spero di sì, anche se poi deciderà la casa editrice. Ho insegnato per quasi tre decenni a Mestre, la metà dei miei colleghi era veneziana, come mia madre: parlare di questa terra mi piace molto». —

IL ROMANZO

Turano porta il motore del pulp nell'iper contemporaneo tra Dubai e stelline di Onlyfans

In "I buoni non esistono" lo scrittore ravviva un genere che ebbe grande successo ambientandolo in una Milano luciferina, una Roma tetro-turistica e gli Emirati





Veduta aerea di Dubai

ZENO SARACINO

C'era un tempo, tra gli anni Venti e Trenta, un genere che gli americani definivano "letteratura pulp" e gli italiani "letteratura d'appendice". Nomi diversi per un unico genere, accomunato dall'identificazione col mezzo utilizzato: la carta di mediocre qualità, letteralmente la "pulp" di qualità grezza nel primo caso; e l'inserimento in coda ai giornali nel secondo caso, in quell'angusto spazio tra pubblicità e dubbi annunci. Eppure il pulp vendeva e veniva letto; e a questo genere di narrativa popolare in cui tuttavia si fecero le ossa colossi del poliziesco e del noir si deve l'alfabetizzazione di larghe fasce della popolazione americana e italiana.

Poi, cogli anni Novanta, quando i pulp dei nonni erano ormai solo un lontano ricordo, l'ondata di film di Quentin Tarantino, attingendo in maniera disinvolta dallo stesso bacino di narrativa popolare, rilanciò il termine "pulp", andando a definire un prodotto d'intrattenimento creato però da un maestro sofisticato, con un gusto post moderno per le citazioni.

Il collante tra nuovo e vecchio pulp restava il gusto per una violenza iperrealista, ai limiti del manierismo.

Nonostante il romanzo "I buoni non esistono" (Feltrinelli, 2025) di Gianfrancesco Turano sia stato proposto come una re interpretazione di fatti di cronaca, una romanzesca trasposizione delle vicende di nera & mafia che attanagliano schermi e carta di giornale, in realtà siamo nel territorio di un purissimo pulp.

Non a caso il romanzo si pone all'interno del rilancio operato dal Gruppo Feltrinelli di SEM (Società Editrice MIlanese) con la collana "Italian Tabloid", pensata a tavolino «per esplorare le storie d'Italia attraverso la lente del crimine». In questo contesto il romanzo è pulp innanzitutto nello stile: Turano sprofonda il lettore nella mente del protagonista, il poliziotto riciclato investigatore privato Mariano Greco, tramite un linguaggio raffinato nella sua crudezza. Il punto di vista di Greco deforma la narrazione attraverso un uso dei nomignoli e dei soprannomi degni di un noir mediterraneo, corredato da un commentario certo nervoso, ma non privo di humor sardonico. Pulp però anche nel (voluto) citazionismo che flirta tra la musica e l'arte culinaria: l'intero repertorio musicale moderno si riversa sulle pagine, alternato con un gusto (letterale) per le descrizioni di manicaretti e vini, antipasti e caffè.

Il caso attorno a cui si sviluppa il romanzo coinvolge una vicenda di mafia e di eredità connessa alla fuga di un rampollo di famiglia, colluso con cosche criminali, nel ventre marcio di Dubai.

Greco, a propria volta, viene affiancato nell'incarico da una giovanissima spalla: Arminia detta "Minni", a lui affidata da un amico desideroso di distoglierla dalle tentazioni di una carriera su OnlyFans. Territori, di nuovo, pulp: la giovanissima aiutante e gli scenari strani ed esotici.

Turano muove infatti i suoi personaggi tra tre principali ambientazioni: una Milano luciferina, nella tradizione dei noir; una Roma dominata dalla politica e da un'atmosfera a metà tra turismo di massa e anni Cinquanta; e una Dubai convincente "parco giochi con pena di morte" (cit. Bruce Sterling) dove la vernice dorata nasconde un formicolare di schiavi, riciclaggio di denaro e autoritarismi corrotti.

La macchina narrativa di Greco, dopo aver scelto di utilizzare la benzina del pulp, parte con l'acceleratore e non osa mai frenare: il romanzo infatti non scende mai di giri, preferendo piuttosto ammaccarsi di qualche urto narrativo, di qualche parafango lessicale sventrato, pur di non rallentare.

Il motore ringhia e morde l'asfalto narrativo del noir: certo, ogni tanto, c'è qualche sussulto e lo stile pur di non mollare scivola nel caricaturale, esagera a tal punto da destare incredulità. Inoltre, specie negli ultimi capitoli, la ripetizione di alcuni stilemi (i soprannomi, l'ossessione culinaria, i tecnicismi legali) stanca il lettore e, nonostante il ritmo non si fermi mai, ci si sorprende a guardare dal finestrino ovvero a contare il numero di pagine restanti.

Eppure, quasi a non voler mollare la corsa narrativa, il motore riprende vigore nella conclusione: degna escalation di violenza che lascia il veicolo narrativo fumante di vittoria e il lettore abbastanza soddisfatto. —

IL SAGGIO

Un mondo nascosto di donne in rivolta nell'età della Riforma



MARTA HERZBRUCH

Il Rinascimento fu un'epoca caratterizzata da un atteggiamento verso la vita che s'esprimeva con l'idea che il vero centro d'interesse dell'umanità è l'essere umano, libero di conoscere, studiare, esplorare, sperimentare. Idee che rappresentavano una minaccia per il cristianesimo perché quel tipo di ricerca della verità poteva inevitabilmente portare lontano dai dettami della Chiesa. Su molti punti Umanesimo e Luteranesimo finirono per stringere alleanza, ambedue reclamavano il diritto alla libera ricerca, all'analisi e comprensione dei testi biblici. Per motivi diversi sia l'Umanesimo sia la Riforma attaccarono la scandalosa pratica delle indulgenze, che i primi ridicolizzavano come sciocca superstizione e i secondi associavano alla bestemmia. Il pensiero di Martin Lutero (1483-1546) scavalcò rapidamente le Alpi e si diffuse inizialmente nel nord est dell'Italia, a Vicenza, Brescia e in particolare a Venezia, fino a quando non venne completamente soffocato dal pervasivo lavoro dell'Inquisizione nel '600.

Un capitolo poco studiato è quello delle forme e dimensioni del coinvolgimento delle donne del popolo nella crisi religiosa provocata anche in Italia dall'eresia luterana. A colmare il gap arriva ora il volume della giovane storica torinese Alessandra Celati, classe 1983, che ha appena pubblicato con Einaudi "Donne che creano disordine. Storia di Caterina e altre eretiche nel Cinquecento" (pp. XXXVI–284, 27 euro). Attraverso uno stupefacente mosaico di storie femminili di eresia, portate alla luce attraverso un attento e minuzioso lavoro d'archivio, il libro analizza, in uno stile non convenzionale ed accattivante, i contorni di un fenomeno poco approfondito. Qui non si parla dei soliti processi alle streghe, ma di qualcosa di più interessante e attuale. Il focus è su Venezia e il suo contado, ma con propaggini fino a Trieste e Capodistria. L'arco temporale è il XVI secolo. Come scrive l'autrice nell'introduzione, mettendo in dialogo la storia religiosa con la storia sociale, la storia delle donne e la storia di genere, il libro «esamina come un mutamento significativo come quello della Riforma impattasse sulla condizione delle donne e sui loro rapporti con l'altro sesso, verificando inoltre se vi sia stata una specifica risposta femminile alla Riforma» nei modi assunti nel contesto italiano. I "case studies" presi in esame dalla Celati nei faldoni dell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, nell'Archivio del Patriarcato di Venezia, negli Archivio di Stato o alla Biblioteca Marciana non riguardano nobildonne istruite che tenevano salotto nelle loro ville nella campagna veneta; ma soprattutto scaltre cameriere come la Caterina del titolo, merciaie, monache, prostitute, donne spesso analfabete che vennero indirizzate all'eresia da predicatori vicini al pensiero luterano, dai propri compagni o dalle chiacchiere con le vicine. Donne che abbracciarono la rivoluzione protestante per guadagnarsi spazi di libero pensiero. Alessandra Celati, assegnista di ricerca presso l'Università di Torino, Marie Curie global fellow tra le Università di Stanford negli Stati Uniti e Verona, autrice di "The World of Girolamo Donzellini. A Network of Heterodox Physicians in Sixteenth-Century Venice" (Routledge 2023), da anni si occupa di dissenso religioso e movimenti ereticali nel Cinquecento e con questo volume ha sapientemente ricostruito il fermento di un mondo femminile dimenticato nelle pieghe della storia. —

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

1. **L'amore mio non muore** di Roberto Saviano — EINAUDI
2. **Un cadavere in cucina** di Giancarlo De Cataldo — EINAUDI
3. **Anna della pioggia** di Michela Murgia — EINAUDI
4. **Di madre in figlia** di Concita De Gregorio — FELTRINELLI
5. **Infanzia triestina** di Pierluigi Sabatti — BOTTEGA ERRANTE

STRANIERA

1. **Il mio nome è Emilia del Valle** di Isabel Allende — FELTRINELLI
2. **In guerra e in amore** di Ildefonso Falcones — LONGANESI
3. **A maglie strette** di Veit Heinichen — E/O
4. **La morte di Auguste** di Georges Simenon — ADELPHI
5. **Ritorno in via Krochmalna** di Isaac Bashevis Singer — ADELPHI

VARIA

1. **Il sogno. L'Europa s'è desta!** di Roberto Benigni — EINAUDI
2. **Bella e perduta** di Paolo Rumiz — FELTRINELLI
3. **La musica per me** di Corrado Augias — EINAUDI
4. **Trieste curiosa** di Dino Cafagna — LUGLIO EDITORE
5. **Il suicidio** di Israele di Anna Foa — LATERZA

Il ricercatore e giornalista sottrae all'oblio vicende di salumieri-prestigiatori, papirologhe perseguitate, storici-poliziotti

Insoliti ignoti di Curci riporta alla luce storie di eccentrici triestini dimenticati

IL LIBRO

PAOLO MARCOLIN

C'è il salumiere diventato prestigiatore, l'esperta di papiri che rovistava nelle botteghe del Cairo a caccia di tesori, quelli che credevano all'esistenza dei vampiri, il pittore che si insediò in una comune hippy ante litteram all'isola d'Elba. Uno zibaldone di personaggi tutti accomunati dall'essere nati a Trieste (o esservi transitati rimanendovi legati) e da essa dimenticati. Obliati perché se ne andarono lontano, e se ebbero il loro quarto d'ora di notorietà fu appunto lungi dal luogo natio.

Sono venti i ritratti flash che Roberto Curci mette in fila in questo 'librino', come lo definisce il suo autore, dal titolo 'Insoliti ignoti. Talenti nascosti, successi segreti', appena pubblicato (Battello stampatore, 133 pagg., 16 euro). Librino perché non ha né vuole avere il passo lungo di una storia annodata o la densità della riflessione saggistica, ma che si legge con curiosità sulle ali del brio che danno le 'cose leggere e vaganti'. Perché, sembra suggerirci Curci, ogni vita è interessante a saperla raccontare bene, ovvero con la giusta penna, calibrando i fatti con, quando serve, una leggera pennellata di sapida ironia. Come quando Curci riflette sulle «belle o brutte, significative o futili» statue che sono spuntate a Trieste ormai un po' dappertutto, e ci rivela che sorprendentemente a Vienna c'è la statua di un triestino di origine greca, un certo Basilio Calafati, che nella prima metà dell'Ottocento vi aveva aperto una rivendita di formaggi e salumi, per poi farsi prestigiatore e illusionista nelle vesti di un mago cinese. E fu con l'abito di scena che i viennesi, che lo amavano a tal punto da dedicargli una canzone e una piazza, vollero eternarlo in una statua in bronzo nel Leopoldstadt. In questa collana di vite di uomini e donne non illustri, che trae origine da una raccolta di articoli apparsi dal gennaio 2021 all'aprile 2025 sulla rivista on line Il Ponte rosso, si trova un po' di tutto. Musicisti come Oscar de Mejo, cugino di Leonor Fini e primo marito di Alida Valli, che dopo aver seguito la bella Alida in America decise di rimanervi, mentre l'attrice polesana tornava in Italia, per iniziare a dedicarsi alla pittura. Studiosi di filologia classica come la papirologa Medea Norsa, una istituzione nel suo campo, dotata di un fiuto eccezionale per ritrovare frammenti dell'antichità, salvo poi cadere in disgrazia rischiando di passare seri guai durante il fascismo per le sue lontane origini ebraiche. Artisti come Luciano Bartoli, che ha dedicato tutta la vita a produrre opere di carattere sacro; a Trieste un importante segno della sua mano è la chiesa di piazzale Rosmini ma anche, unica deviazione profana della sua carriera, i dipinti a tempera che ancora si possono ammirare nella trattoria All'antico spazzacamino.


La statua di Basilio Calafati a Vienna FOTO DA WIKIPEDIA

Insomma una ridda di personaggi originali che Curci si è divertito a stanare dall'anonimato, ricostruendo storie spesso sorprendenti, come quella di Giuliano-Julien Sapori. Nato a Trieste nel 1953, finito in Francia per amore e qui diventato poliziotto, Sapori ha avviato una prolifica attività di storico, sfornando diversi libri, nessuno dei quali tradotto in italiano, e coltivando una vera passione per quel Joseph Fouché, famigerato ministro di polizia di Napoleone, che proprio a Trieste venne a finire i suoi giorni.

Unendo il taglio giornalistico, mestiere esercitato al Piccolo, dove per molti anni ha guidato le pagine culturali, a quello del paziente ricercatore (val la pena ricordare il suo 'Via San Nicolò 30. Traditori e traditi nella Trieste nazista') Curci ripesca dal dimenticatoio figure accomunate, come scrive nella prefazione, dal detto latino *nemo propheta in patria*. Quindi le cuce assieme in un manufatto che l'editore Battello ha elegantemente rivestito e le offre ai lettori curiosi e a quelli che, è un suggerimento per l'uso, durante una cena vogliono fare colpo sull'uditorio, raccontando qualche aneddoto di sicura presa. «Avete mai sentito parlare di quella cartomante di via della Geppa che disegnava di notte sotto l'impulso di Michelangelo?...» —

MUSICA

Fask in concerto a Udine «Quanti ricordi in Fvg»

Fast Animals and Slow Kids: il nome poteva risultare difficile da ricordare per il pubblico italiano, eppure, complice anche l'abbreviazione dell'acronimo Fask, non ha di certo ostacolato un successo sempre crescente per la band di Perugia, dall'indie al mainstream, con collaborazioni da Willie Peyote a Ligabue. Oggi il gruppo è al suo settimo album "Hotel Esistenza": lo presenta dal vivo oggi, domenica 29 giugno, alle 21.30, al Castello di Udine, nel calendario di UdinEstate.


La band "Fask"

«La nostra musica è un album fotografico delle nostre vite – spiega il batterista Alessio Mingoli –, le vite vanno avanti, si evolvono e gli ascolti, quello che ti piace, si integra, riflettendosi sulle canzoni che nascono. Amiamo sperimentare, metterci in discussione».

Il Friuli li ha accolti fin dagli esordi nel 2008, raccontano: «Eravamo dei pirati, ricordiamo le serate dei primi anni nei piccoli locali come il Tetris di Trieste o Cas'Aupa a Udine fino ad arrivare all'ultima data in Friuli al Mittelfest nel 2023, una delle esperienze più belle a livello musicale, con un'orchestra dove ci siamo messi a confronto portando il nostro percorso strano e rock'n'roll e dall'altra parte c'era il mondo della musica alta, un mix incredibile, è stato bellissimo». — E.R.

MUSICA

La Sinfonia del dolore di Solbiati per i Regeni

«Una Madonna che esprime l'intero dolore umano: quello dell'amore materno percosso dai soprusi e dalle violenze, dalle ingiuste carceri del mondo, dalla fame, dalla condizione senza futuro del proprio figlio. Un concerto concepito come una "Sinfonia del dolore", che ho voluto dedicare alla madre di Giulio Regeni e a tutte le madri-coraggio del mondo». Con queste parole il grande compositore Alessandro Solbiati racconta la sua nuova avventura musicale, Del folle amore. Passione secondo Maria per soprano, coro e orchestra, il concerto che andrà in scena oggi, domenica 29, nel Duomo San Marco di Pordenone (alle 18.30) nell'ambito della 34esima edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra. Si tratta di una nuova, inedita versione rispetto a quella in precedenza composta da Solbiati: ora la partitura è per ensemble vocale di sole cinque voci, ispirate da Planctus Mariae (Donna de Paradiso), la più nota delle laude riunite da Jacopone da Todi nella raccolta Laudi del folle amore. «Straordinaria e impressionante – dice Solbiati - fu l'interpretazione che ne fece Franca Rame in Mistero buffo, di Dario Fo: quando la vidi, decenni fa, mi innamorai subito della forza». —


Solbiati FOTOCRISTINA MOREGOLA

APPUNTAMENTI

Alle 9
Alzabandiera alla Foiba

Oggi alle 9 la sezione Aliano Bracci di Trieste dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Anps, presieduta dal dottor Maurizio Iannarelli, curerà la cerimonia dell'alzabandiera presso la Foiba di Basovizza.

Nell'occasione saranno ricordati anche i poliziotti scomparsi e infoibati allora con la deposizione di un mazzo di fiori al cippo colà presente.

Alle 10.30
Escursione carsica col botanico

Oggi alle 10.30, nel suggestivo giardino botanico di Carsiana, escursione guidata dal naturalista botanico Pierpaolo Merluzzi. Sarà l'occasione perfetta per osservare da vicino le piante che popolano gli stagni e le raccolte d'acqua e per scoprire di più sugli ambienti acquatici e palustri. Durante la visita, si parlerà delle caratteristiche uniche di questi ecosistemi e delle sfide che minacciano le zone umide del Carso monfalconese, dal lago di Doberdò ai resti della palude costiera del Lisert.

Dalle 16
Laboratorio con Carlo Vidoni

Nell'ambito della mostra Open. Confini di luce per un mondo di pace, visitabile alla Sala Carlo Sbisà del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste fino al 13 luglio 2025, prosegue il ciclo di laboratori gratuiti di pittura e disegno per adulti e bambini, tenuti dagli artisti partecipanti, ispirati al tema dei confini liquidi e della pace e curati da Marianna Accerboni. Sono inoltre istituiti un concorso aperto ad adulti e bambini e un premio di pittura in tema.

Si prosegue oggi con il laboratorio di disegno per la scultura condotto dalle 16 alle 19 dallo scultore e fotografo Carlo Vidoni.

«Fin da giovane – scrive Accerboni – Carlo Vidoni manifesta forte inclinazione per l'arte visiva, si diploma in Arte della Grafica e Fotografia all'Istituto Statale d'Arte Giovanni Sello e si laurea in Conservazione dei Beni Culturali, specializzandosi in Storia dell'Arte Contemporanea a Udine. Fondamentale è la frequentazione dello scultore Luciano Ceschia e del pittore Vittorio Basaglia. Sperimenta nel suo atelier di Tarcento tecniche e materiali innovativi, in particolare resine sintetiche in combinazione con materiali naturali, tra scultura, installazione, fotografia e disegno. Fortemente legato all'uomo e alla relazione con l'ambiente, sviluppa una continua riflessione sul rapporto tra materia-memoria e natura-civiltà. Espone intensamente in Italia e all'estero, è invitato a partecipare alla rassegna hicetnunc, collabora con la rivista Perimmagine e nel 2007 è tra i vincitori del concorso ManinFesto/Fotografia in Friuli Venezia Giulia al Centro d'Arte Contemporanea di Villa Manin, direttore Francesco Bonami».

Info e prenotazioni: 335 6750946 / marianna.accerboni@gmail.com.



Ricordando il poeta Biagio Marin

Oggi alle 10 evento letterario nella Sala consiliare del Comune di Grado dedicato alla figura del poeta Biagio Marin. Alle 12, vernice della mostra "Marcello Mascherini e Biagio Marin. Un sodalizio tra artisti del Novecento" alla Casa della Musica di Grado. Ingresso grauito.



Una delle opere in mostra

TRIESTE - FINO AL 27 AGOSTO

I "Volti e astratti" di Cervi Kervischer in mostra a San Vito

Francesca Schillaci

La dimensione del visibile si infrange nelle opere di Paolo Cervi Kervischer, artista triestino che da tutta la vita concentra la sua ricerca nel linguaggio più profondo dell'arte, attraverso la parola, il colore, la forma e la sua sottrazione. Nella sua lunga carriera artistica, ha esposto in gallerie e atelier di tutto il mondo: dalla Cina agli Stati Uniti, dall'Italia alla Bosnia, Slovenia, Austria e Germania. Non si dimentica però dei legami più antichi, quelli presenti nella sua città, dove amici, collezionisti e amanti dell'arte hanno seguito il suo lavoro dagli esordi. È il caso di Home-Trieste San Vito, l'agenzia immobiliare di largo papa Giovanni XVIII, 5/b che per festeggiare i suoi 20 anni di attività nel territorio di Trieste, ha voluto allestire una nuova personale del maestro Cervi Kervischer, dal titolo "Volti e Astratti", inaugurata nei giorni scorsi e visitabile per due mesi fino al prossimo 27 di agosto. Nello specifico, si tratta di 17 opere di piccolo e grande formato che raccontano il messaggio più intimo della storica raccolta "Spersi nella mente", un progetto artistico sul quale Cervi Kervischer ha lavorato per anni, intessendo volti di donne con colature di colore che ne smagliavano i tratti, quasi a renderle spettri della loro stessa esistenza. Ogni volto incarnava lo sguardo di un immaginario collettivo, maschile e femminile, e ne traduceva l'oblio, l'assenza, il timore di esserci senza essere mai presenti a se stessi. Nell'esposizione "Volti e Astratti" ritornano esattamente alcuni lavori degli "Spersi nella mente" e si affiancano alle opere astratte che hanno raccontato altri processi artistici del maestro, soprattutto nel periodo della ricerca di cromature tra il grigio, l'argento e il nero che molto si discostavano dal suo abituale rapporto con il colore acceso, sui toni del rosso, arancio e giallo. Negli Astratti non esistono più le figure umane, ma solo l'eco delle parole di un intero mondo, quasi fosse destinato a collassare tra gli abissi dei riquadri che la tela impone, nel suo spazio argentato. Echi che diventano sussurri, parole dette e mai ascoltate, con geometrie fluttuanti in una sorta di sovrapposizione delle forme, un ultimo tentativo di portare ordine laddove l'oscuro ormai si è spalancato in uno spaesamento direttamente proporzionale alla dissoluzione della forma che continua a macerarsi, fino a dissolversi. —



LET'S PLAY

Le poesie di PPP su Casarsa si fanno teatro con "Rosada"

L'ultimo spettacolo della rassegna al Sartorio è un lavoro su Pasolini in italiano e friulano

Annalisa Perini

Attraverso le "Poesie a Casarsa" di Pier Paolo Pasolini, quelle più legate alla vita dell'autore, che le scrisse a vent'anni in modo quasi "profetico", sul palcoscenico si indaga il nesso tra la parola e la sua necessità di essere tramandata, trascritta, salvata, ragionando sui confini tra terra e lingua, appartenenza e distacco, mondo contadino e letteratura.

Questa sera alle 21, al Giardino del Museo Sartorio, va in scena l'appuntamento conclusivo della quinta edizione di Let's Play, rassegna frutto della sinergia tra La Contrada, Bonawentura/Miela e lo Stabile Sloveno. Ed è quest'ultimo, nel nome della collaborazione tra teatri che coltivano la ricchezza linguistica e culturale della regione, a ospitare "Rosada!", pièce prodotta da Teatri Stabil Furlan in collaborazione con ARLeF – Agjenzie Regjon pe Lenghe Furlane e Mittelfest2022. L'idea nasce dal collettivo Caraboa Teatro. La regia è di Gioia Battista, che firma anche il testo interpretato dall'attore Nicola Ciaffoni e dalla cantante Elsa Martin. Lungo è stato il lavoro di ricerca, anche con la consulenza del friula-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222

Silent Trilogy	17.00
Aragoste a Manhattan V.O.	18.15 (sott. it.)
Fuori	21.00

FELLINI
www.triestecinema.it — A solo € 3,5

Eternal - Odissea negli abissi	17.00-19.00

NAZIONALE MULTISALA — www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo € 3,50

F1 - Il film	16.15-18.45-20.00-21.00 21.15 (in originale con s.t.)
Dragon Trainer	16.30-18.45-21.00
Lilo & Stitch	16.30-18.10
M3gan 2.0	19.30-21.30
Bambi	17.45
Come fratelli	16.15-21.30
28 Anni Dopo	19.30
Spirit World	17.45
Tre amiche	16.15
Il maestro e Margherita	18.15
Elio	16.15

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it

Sala riservata

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

ShorTS International Film Festival Familia di Francesco Costabile, alla presenza dell'interprete Barbara Ronchi ingresso libero	19.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Dragon Trainer	11.30-14.50-16.00-17.50-20.45
F1 - Il film	11.00-13.55-15.00 16.15-17.20-18.15-19.00-20.00-21.00
Lilo & Stitch	11.05-18.30
Elio	11.10-14.30-17.10
M3gan 2.0	19.40-22.20
Karate Kid - Legends	13.45
Elfkins - Missione gadget	11.00
Ballerina	11.55-21.45
28 Anni Dopo VM 14	15.20-21.15
Sardaar Ji 3 V.O.	11.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

F1 - Il film	15.30-17.30-21.00
M3gan 2.0	18.20-21.15
F1 - Il film V.O.	20.20
Il maestro e Margherita	17.30
Elio	15.30-17.30
Dragon Trainer	15.30-17.45-21.00
Come fratelli	15.50-19.15
28 Anni Dopo VM 14	15.30-21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

F1 - Il film	17.00-20.00
Elio	16.15
Dragon Trainer	18.00
Tre amiche	20.20

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

ShorTS International Film Festival ingresso libero	21.15



"Elio"



"M3gan 2.0"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"Tosca Opera di G. Puccini" Castello di San Giusto, oggi domenica 29 giugno ore 21.15, martedì 1 luglio ore 21.15, venerdì 4 luglio ore 21.15. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Area Silos (Largo Santos) - Gran Chapiteau "Alle 16.00 e 19.30 "Cirque du Soleil - Alegría in a new light" " Presentato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con Alveare Produzioni in coorganizzazione con il Comune di Trieste e con il supporto di GO2025. Durata: 2 ore e 5'.



“ROSADA”
UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO

nista, poeta e traduttore Flavio Santi. Le poesie saranno lette sia nella versione friulana sia italiana, a firma dello stesso Pasolini. “Lis litanis dal biel fi” diventa una canzone, “Pioggia sui confini” si frammenta, sfruttando il senso ritmico delle consonanti. «Sera imbarlumida - sottolinea Battista - sono le prime parole della poesia “Il Nini Muart”. Pasolini inventa il termine “imbarlumida” per creare un’atmosfera, utilizzare appieno il potere magico della parola che diventa suono. E nello spettacolo la parola torna viva, è veicolo di immagini e di note, di improvvisazioni e sonorizzazioni che riportano nella campagna friulana, alla scoperta di un tentativo di salvataggio della lingua che passa attraverso la musica». Le luci sono di Stefano Bragagnolo, l'impasto sonoro, che unisce la voce ai rumori dei luoghi, è del musicista e compositore Giulio Ragno Favero. In regia il suono è di Carlo Gris. “Per scrivere queste poesie – prosegue l’autrice e regista - Pasolini sceglie il dialetto casarsese, la lingua di sua madre, con le sue particolarità. Sente di appartenere a quella terra, a quel mondo contadino, nonostante sia sempre tacciato di essere straniero, perché nato a Bologna e a Casarsa stia solo in estate”. Ciaffoni fa rivivere i luoghi del poeta, interpreta un professore che, come Pasolini, è straniero in una terra che sente distante nonostante sia la sua casa. In una classe porta i suoi ragazzi a sporcarsi le mani con il fango della poesia, mentre la lavagna simboleggia l’impegno della comunicazione. In un campo di calcio, con il pallone e le regole dello sport, spiega la poetica e il gioco delle parole, ed è di Bruno Pizzul una radiocronaca registrata per l’occasione. L’osteria è il luogo dei ricordi, della socialità, e la piazza, la fontana d’acqua del paese, sono il vero ritorno a casa. «Per Pasolini – conclude Battista - il friulano è una lingua musicale, ma sosteneva che quei suoni, nel loro impasto, anche del dialetto stesso della sua famiglia, vanno a perdersi se il poeta non li trascrive, non li traduce in lettere. Diventando poesia, invece, diventano eterni, perché chiunque può farli risuonare».

Ingresso 10 euro. Biglietti al Museo Civico Sartorio la sera dello spettacolo. In caso di maltempo l’evento si terrà al Teatro Stabile Sloveno. —



Ballo di rievocatori in piazza

MUGGIA - DALLE 20

La quarta Festa Barocca chiude in gran pompa allo squillo dell’araldo

“Festa barocca” quarta edizione, si conclude nella giornata di oggi a Muggia la rassegna musicale organizzata dall’Associazione Musicale Serenade Ensemble con il contributo del Comune di Muggia, la collaborazione della Parrocchia Santi Giovanni e Paolo e della Basilica di Muggia Vecchia, la sinergia con il Conservatorio tartini di Trieste cattedra di flauto dolce e strumenti antichi e il patrocinio dell’Avgd sezione di Trieste.

Svolgerà quindi oggi la festa conclusiva di quello che vuol essere un piccolo festival del periodo che va dal’500 all’800, e vedrà la rappresentazione dello spettacolo “La Piazza e la Chiesa”, con cui si intende sottolineare, in musica e letizia, la partecipazione della gente del luogo ai festeggiamenti per i Santi Protettori anche attraverso l’invito alla partecipazione, la sera del dì di festa, di compagini artistiche dei territori contermini.

Sarà lo squillo dell’araldo che alle 20 darà il via alla serata con la passerella in costumi d’epoca che si muoverà dal comprensorio di San Francesco fino a Piazza Marconi e vedrà sfilare in costume i gruppi di Mugla Bjela e Stu Ledi (gruppo folcloristico Triestino Sloveno), i figuranti de “Al tempo di Tartini” della Comunità Italiana di Pirano (gruppo del folclore storico della Comunità Italiana di Sissano, vicino a Pola) e, a chiudere, il complesso folcloristico storico della Kud Barban Società artistico culturale di Barbana d’Istria).

Radunati in piazza a tempo di minuetto, i partecipanti si esibiranno in canti, balli d’epoca e interpretazioni con strumenti storici. Alle 21 infine gli astanti saranno invitati in Duomo per rendere omaggio ai Santi Giovanni e Paolo e partecipare all’ascolto del Concerto Magistrale tenuto dal trio Manuel Staropoli, Fabio Martignago e Luca Ventimiglia. In caso di maltempo la serata si terrà all’interno del teatro cittadino.

«La Festa Barocca cresce. Il progetto per la creazione di un centro per la salvaguardia e rispetto delle tradizioni culturali della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia si sta concretizzando non soltanto con gli incontri con le Comunità degli italiani in Slovenia e Croazia per fare musica assieme ai più piccoli, ma anche con l’esibizione in piazza della domenica» rileva la Presidente dell’Associazione musicale “Serenade Ensemble” di Muggia, Roberta Vlahov. —

TRIESTE - DALLE 11.30

TriesteClassica celebra i cinque anni di attività con le “Sinestesie”

Nadia Pastorcich

Il Festival di TriesteClassica festeggia cinque anni di attività con “Sinestesìe”. «Il primo lustro – spiega il presidente Matteo Ghione – è un piccolo importante traguardo per un’associazione giovanile, gestita a titolo volontario. Il tema di quest’anno, Sinestesìe, si pone l’obiettivo di far “assimilare” la musica non soltanto con l’udito, ma con tutti i sensi. Con il termine “sinestesia” si fa riferimento, infatti, a quelle situazioni in cui una stimolazione uditiva, olfattiva, gustativa, tattile o visiva è percepita come due eventi sensoriali distinti ma conviventi. Tenteremo, dunque, di far “annusare”, o “assaggiare”, o “vedere” la musica; “toccare” le note oppure “ascoltare” i colori».

Le porposte degli artisti – selezionati dal Comitato Artistico, il Quartetto Chagall – anche quest’anno guardano verso l’innovazione: «siamo sempre felici e sorpresi di vedere il fattivo impegno degli artisti nel proporre progetti pienamente in linea con il tema proposto. Poter offrire eventi originali e di prima esecuzione, in luoghi storici, con artisti provenienti da tutta Europa, è motivo di grande orgoglio».

Dopo “Cubismo sonoro”, il primo appuntamento svoltosi ieri a Palazzo Vivante che ha visto in scena il Trio Quodlibet e Andrea Mogavero, il Festival prosegue oggi alle 11.30, a Palazzo Gopcevich (Sala Bazlen) con “Natura tactile” del Duo Aequoreo, uno spunto di riflessione sul rapporto che l’ascoltatore ha con gli elementi naturali; mentre alle 19.30, all’Istituto Rittmeyer per i ciechi, nel Giardino dei Sensi, lo Zenosyne Saxophone Quartet presenterà “Dipingendo, musica”, basandosi sulla Sinestesia e la Sensorialità e Inclusività. Il 2 luglio, alle 20.30, nell’Aula Magna del Conservatorio



“Sinestesie”

Tartini, sarà la volta della pianista Mojca Pregeljc con “Colori e suoni” che inviterà il pubblico ad esplorare il legame tra suono e colore. Il giorno seguente, il 3 luglio, alle 20. 30, a Palazzo Vivante, il Quartetto Chagall e Valentina Danelon proporranno “Alchimie di suoni e profumo”. Attraverso le fragranze del Maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro si vivrà un’esperienza unica.

Il Synthèse Quartet, il 4 luglio, alle 21.15, nel Parco Archeologico di Muggia, traccerà una mappa sonora di culture con “Cartoline dal mondo”, arricchita dalle multivisioni di Giorgio Cividal. Il 5 luglio, alle 21. 15, nel parco del Castello di Miramare, la pianista Silvia Carlin offrirà “Vision Fugitives” con i video artistici di Francesco Lopergolo. Un risveglio di emozioni e immagini. Il Festival si concluderà il 6 luglio: alle 11.30, a Palazzo Gopcevich (Sala Bazlen), ci sarà “Suoni e sensazioni” con il Mono Guitar Duo, un viaggio che esplora la musica come linguaggio universale, per concludere, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, con “Mediterraneo” del Flam-A Duo, che vuole promuovere la musica di compositori dei Paesi del Mediterraneo. Ingresso libero, prenotazioni su www. triesteclassica. it/festival —

TRIESTE - DALLE 10.30 AL BOSCHETTO DEL FERDINANDEO

Alymunn e Corte de Lunas per l’ultimo giorno di Triskell

Il Triskell giunge al suo ultimo giorno di questa speciale venticinquesima edizione, oggi il festival si chiude programma denso di emozioni, tradizioni e tanta magia. Si inizia al mattino, nel Boschetto del Ferdinandeo, con le unioni con rito celtico, celebrate da Bridge del Clan Trumusio, alle 10.30 e di nuovo nel pomeriggio dalle 16.

Alle 10.30, la comunità potrà partecipare a “Puliamo il Bosco”, attività di plogging ambientale legata all’Ecofesta per mantenere il bosco del Ferdinandeo un luogo pulito e accogliente.

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 16, Rob Roy dell’Asd Dragon Rouge guiderà l’ultimo corso di tiro con l’arco, seguito dall’XI Trofeo Alasdair per la categoria Seniores, tra precisione e divertimento. Alle 16 il bosco si anima: il mercatino artigianale apre i battenti, mentre Maria di Esencia y Equilibrio conduce il laboratorio “Connettiti con l’Energia Celtica” per un profondo viaggio nel benessere interiore. Contemporaneamente, Wolf MacAjvar guiderà il laboratorio avanzato di argilla per creare un elegante porta incenso.

Alle 17 spazio ai più piccoli e alle famiglie con “Conosciamo la Natura” con Moon Fairy e l’Elfo Àranel, e il laboratorio “Acchiappa incubi” con Lo



I “Corte de Lunas”

Strebanco. A seguire, dalle 17.30 circa, lo spettacolo interattivo “Le Bolle di Strega Sibilla” farà sognare grandi e piccoli con bolle di ogni dimensione e giochi alchemici.

Alle 18 il programma si arricchisce: Elisabetta Rigotti racconterà i “Misteri della Storia” in una conferenza ricca di fascino e leggende, mentre nel campo storico si potrà partecipare al lancio del giavellotto con l’Associazione Tre Draghi. Sempre alle 18, Greta propone il laboratorio “Ciondolo funghetto magico con cristallo”, e FireTales l’ultimo Workshop di Manipolazione della Fiamma. Alle 19, spazio alla ristorazione. Dalle 20.30, gli Alymunn porteranno in scena una performance che unisce danza, spade e musica elettronica. A seguire, alle 21.45, saliranno sul palco i Corte di Lunas, con il loro folk rock fantasy e il nuovo album appena presentato. Alle 23.15, il momento più atteso: l’estrazione della Lotteria Celtica, con premi unici, tra cui il primo premio da sogno: un voucher da milla euro per un viaggio in Irlanda, e tanti altri premi dedicati alla cultura e alla tradizione celtica. A chiudere, lo spettacolo di focogiocoleria di FireTales.—

PROVERBIO

L'assistente assisti chi che ga bisogno de assistenza.

Chi che speta de i altri mori de fame.

EL CINCIUT

N. 205

N. 25/2025

PROVERBIO

Chi che no vedi el fondo, no passi l'aqua.

No xe rico chi ga, ma chi ga meno bisogno.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Mentre i bivaca, a svodo, in consiglio, l'assessor Giorgio disi quel che tuti pensa: l'ovovia no servi un clinz, magari slongandola a Monte Grisa... Eh, sì, cocoli, ma per un impianto turistico chi ve darà la pila? Xe una barzeleta, ga adiritura fato una canzon Bertolino.
A sto punto credo che, zupano a Mobility a parte, speti tuti el Tar come una liberazion. E chi no se rassegna, forsi ga fato un bilancio dei ultimi 25 ani... Campioni mondiali de rampigada sui speci a pie nudi! Guardeve el sondagio: el risultato negativo (73 per cento de contrari, miga Mon Cherie) per el zupano sarìa colpa dela società che lo ga fato, che xe de sinistra! Ma in un'indagine demoscopica te pol zogar sul 5 per cento no sul 50! Parti subito el S.O.S. Zupano. Se ativa el segnalator istrian, che sul giornal, ataca chi rema contro, in un stile perfeto che ne ricorda l'ex senator che lo ga creado.
El vivi in cità, ma el se sposterà a Opcina per becar l'ovovia dieci volte al giorno e render credibili i dati del Mobility.
Lo farà, per riconoscenza, anche i dipendenti regionali, che gaverà i ufici vista mare a fronte del deserto in centro.
Quei de palazo Cheba, inveze, anche se i sta a zento metri dal lavor, i xe stadi invitadi a andar a parchegiar sul Carso per alzar le percentuali. E, de no creder, la giunta disi che cussì ralenta problemi importanti tipo la Fiera. Ma quala, quela che i li ga ciolti pel fioco per ani? E vai col rinvio.
Ps in porto intanto i speta el novo manager. Speremo che'l gabi almeno la terza media......

4 ANI DE CINCIUT

Gianfranco Pacco

Anca 'l rugnador ga qualche domanda su 'sta pagina: a lui la ghe urta propio e me lo son trovà davanti giorni fa...
-No se podeva meter altro inveze de storiele e pupoli?
-Se la vol altro la provi in Friul.
-Credè de far rider co' le monade che scrivè?
-No so, ma se la disi che xe monade, vol dir che la le legi.
-Quando la finirè con 'ste paiazade?
-Quando lei la finirà de legerle.
-Gavè fato corsi per esser cussì mone?
-Gavemo un morbin dentro che scaza via 'l cinciut: scrivendo e pupolando speremo de farghelo 'ndar via anca a qualchedun altro.
-No xe cussì, a mi me de fastidio!
-No se pol piaserghe a tuti.
-E come la metemo?
-'Ndemo 'vanti a divertirse.
-Mi no e spero che molè!
-La rugna tanto, ma i parla spesso de lei sul Cinciut.
-Contenti voi.
-In tela vita se pol decider de far le robe ridendo, El Cinciut xe nato per scherzo nel 2021 propio in 'sti giorni: una banda de scalcagnai ga pensà de contar la zità col nostro matìo e tra una ciacola, un sghiribiz, un "forsi go esagerado", un "no go capido el viz", semo 'ncora qua, più pizigosi che mai, che dir de novo mone va a finir che chi legi ghe credi...
-Mi ghe credo, za de 4 ani!



RIP - RIDI IN PASE

Davide Destradi

Funeral in periodo de carneval nela Trieste de quaranta ani fa, quando se vestiva quasi tuti.
I bechini devi portar sta bara da via Battisti, da una casa dove i parenti sta dando l'ultimo saluto, ala cesa de Sant'Antonio. Co i passa là dei portici la gente taca a bater le mani zigando:
"Che bei! Sembrè veri!"
"Ciò ara la vedova par che la pianzi veramente!"
«Meritè el primo premio!»

RESA DEI CONTI

L'amico del mulo Roby

Al Porto de Trieste par che i fazi come ne la canzon de l'ano scorso de Elodi...
"go visto lui che basa ela che basa lui che basa ela...".
Iera un comissario provisorio, senza un definitivo, ma la clapa politica, tuta impegnada tra inaugurazioni, terzi mandati, osmize, ovi duri, ovovie no trovava la quadra.
Alora el comissario provisorio se ga dimesso per far posto al comissario straordinario che, in cambio, ga nominado quel prima segretario.
Ma 'sta armonia ga durado una setimana, perché el novo comissario che ga da' el chez a quel de prima... in confronto Caino e Abele, Bruto e Cesare, Trump e Zeleski xe in boni raporti...
Insoma, 'desso go capido perché i li ciama scarigadori de porto, perché co uno no servi più i lo scariga...
Probabilmente, in zona scalo, per far quadrar el bilancio no i xe bravi de far i conti... uno più uno no sempre fa due e, za che semo, prendo uno e PORTO l'altro...

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio silabico final
AUGURI A NOI!
Rivado xe ormai el tempo de un xxxxxx
per chi de quatro ani dà el morbin;
alzando una bireta o un taiut
zighemo: «Longa vita pel Xxxyyyy!».
(cincin / Cinciut)

CALENDARIO

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, che giorno xe ogi?" "Lassime star Toni, ogi no xe giornada!"



GIUSTIZIA XE FATA?

Nevio Poclen

El mondo se ga ribaltà cari mii. Go sentì la storia del ladruncolo che nela civilissima Trieste cista un scuter el vien stopà de un onesto citadin che, co' 'na abile mossa, lo bloca. E capita che, a seguito de la presa, el ladruncolo casca fazendose qualche macon. A sto punto un podessi pensar che le robe finissi cussì: el furfante vien arestà e finissi in canon, el motorin vien tornà al legitimo proprietario e el coragioso citadin vien premià pel suo coragio. Eh no?! Inveze, no! No solo el povereto no ga ciapà nissun encomio, ma el se ga becà 'na querela del ladro per procurade lesioni! Procurade lesioni? No so se ve xe ciaro el problema. Come finirà? Ve digo mi. El ladruncolo torna in circolazion e l'altro vien condanà a pagar i dani. Morale dela favola, in caso ve tochi assister a un crimine, stè fermi a vardar... e no stè tocar!

EL CINCIUT

Guato gialo

De quando scrivo sul cinciut i me disi che son più mona de prima.

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Ciò, no rivo trovar pase...
-La provi in friul...

Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

DRAGON TRAIBER.
Version domacia de Dragon Trainer, in cinema propio desso. Eco la trama: nela medievale Tergeste el podestà vol costruir una nova ovovia fata de ovi de drago, che dovessi servir ai tergestini per spostarse dal Porto Vecio al quadrivio de Opcine. Però subito vien fora pupoli: un drago, che se ciama Furio Buio, no ghe va 'sai ben sta roba: sarìa un'ecatombe de cucioli de drago. Xe d'acordo con lui adiritura 3 tergestini su 4. El progeto intanto vien presentado via via in modi diversi, prima come fondamentale per el trasporto publico, dopo come volano per i turisti, e infine, stufadiz che tuti resta comunque contrari, el podestà lo presenterà come una roba belissima e po bon. "La prima ovovia al mondo de ovi de drago, animali che vogliamo molto bene", la sua dichiarazion. Riverà Furio Buio assieme al 73% dei tergestini a fermar el progeto e salvar i cucioli de drago?

MATRIMONIO POVERO

Sorzo de Biblo

Pel matrimonio Bezos spenderà più de 10 milioni, xe chi ga besos e chi no ga besos, e lui li ga e el xe.



SPORT

Calcio - Serie C

Il dubbio dei tifosi

L'arrivo di Gorgone salutato con fiducia ma, non basta
«Giorgio buona scelta per l'Unione, ma si saldino i debiti»



La squadra alabardata saluta i tifosi durante la partita d'andata contro il Caldiero LASORTE

Guido Roberti / TRIESTE

L'arrivo di Gorgone non è stato ancora formalmente ufficializzato ma i tifosi della Triestina, in un mare di incertezze (per l'ennesima volta) sperano che il ritorno di "Re Giorgio" a nord-est segni la posa di un mattone importante nella costruzione del futuro alabardato. Incombe al contempo la scadenza federale di martedì 1. Senza pagamento ai tesserati per le spettanze di maggio, scatterebbe una nuova, imbarazzante, penalizzazione. La tifoseria non può che esserne disorientata. Sergio Marassi, presidente del Centro Coordinamento, riflette sulle esperienze passate di Gorgone a Trieste e Lucca, preziose per un duplice motivo. Innanzitutto l'aspetto umano. «Gorgone conosce bene la piazza, ed è sempre un aspetto positivo quando ritorna una persona che qui ha fatto bene. C'è quindi fiducia in lui e vedo che tutti i tifosi sono contenti». In Toscana un biennio, di cui il secondo condotto sul campo con straordinaria dignità sportiva, e tutt'altro che scontata, la salvezza poi vanificata dalla mancata iscrizione. «Lui ha già vissuto una esperienza negativa a Lucca, ancora peggiore della nostra, senza avere mai ricevuto lo stipendio, con una penalizzazione più pesante e si è salvato compiendo un miracolo. Viene qui consapevole di quel che gli tocca, ma può metterci la sua esperienza». Severo il pensiero di Marassi sulla società. «Speriamo non arrivino altri punti di penalizzazione, questo ulteriore silenzio incute paura, arrivare anche questa volta all'ultimo fa pensare che arriveremo così ad ogni pagamento. Molti dipendenti non hanno ancora ricevuto gli stipendi. E' vergognoso».

Marassi: «Molti dipendenti non hanno ricevuto gli stipendi É vergognoso»

Michele Bertocchi, Presidente del Triestina Fun Club Bar Capriccio, balza al 2011, quando Gorgone iniziò con le giovanili alabardate in una società che di lì a pochi mesi fallì. «Sarei contento per il ritorno di Gorgone, nessun tifoso si è dimenticato di lui e personalmente ricordo il periodo in cui iniziò come allenatore in una situazione di difficoltà, con le sue forze portò avanti il gruppo. E' la persona giusta in questo momento, posto che la società ha voluto cambiare Tesser». Nessuno sconto alla società se non dovesse cambiare qualcosa nel rapporto con la piazza. «Mi aspetto dei cambiamenti da parte della società, non esiste che non siano stati ancora fatti i pagamenti ai dipendenti. La Triestina deve cambiare, basta soffrire nell'attesa di non sapere fino all'ultimo se arrivano i soldi, se deve proseguire così sarebbe meglio passassero la mano». Giovanni Gallone, presidente dei Pedoci: «Felicissimo per la scelta Gorgone, ha lasciato il segno come giocatore ed è certamente tifoso dell'Unione. Una bella persona. Sui pagamenti incrociamo le dita, ma non capiamo il perché di questa suspance. Ci stiamo quasi abituando a questo modo di fare, noi facciamo i tifosi e tiferemo fino alla fine». Claudia Policreste infine, presidente delle Mule Alabardate: «I tempi sono ristretti sia per trovare il sostituto dell'ottimo Tesser che per trovare i soldi per le imminenti scadenze. Se il nuovo mister sarà Gorgone, sarà un gradito ritorno, mi farebbe piacere per lui, mi disse più volte che un giorno allenerà la Triestina, ora il suo sogno si sta avverando anche se forse era meglio con una società diversa. Spero per Giorgio che il suo coraggio di accettare questa situazione problematica sia appagato con i risultati sul campo, in fin dei conti lui è sempre stato un lottatore e per recuperare 7 punti, sperando che non aumentino, bisognerà dare tutto. Dopo tante delusioni purtroppo non c'è più la credibilità verso questa società, le parole, quelle poche, stanno a zero e per martedì mi aspetto di tutto, anche il dèjà vu di qualche mese fa. Mi auguro che arrivino i soldi non solo per pagare giocatori e contributi ma per tutti altrimenti sarebbe inaccettabile».


Sergio Marassi


Claudia Policreste



Michele Bertocchi


Giovanni Gallone

IL MERCATO ALLENATORI

Quasi finito il valzer delle panchine Manca solo quella della Pro Patria

Antonello Rodio / TRIESTE

Prima della scelta di Gorgone, la Triestina era una delle pochissime squadre del girone A senza allenatore per la prossima stagione. Quasi tutte infatti, tra l'abbondante numero di conferme (oltre metà girone) e novità, hanno deciso già a chi assegnare la panchina per la stagione 2025/26. A partire da quella che è stata la grande delusa della scorsa stagione e sarà la grande favorita del prossimo campionato, ovvero il Vicenza, che ha deciso di affidare la scalata alla serie B a Fabio Gallo, che ha appena portato fra i cadetti la Virtus Entella. Quanto invece alla retrocessa Cittadella, che dovrebbe essere nel girone con l'Unione, toccherà a Manuel Iori il compito di far risalire subito i granata. Proseguiamo con l'ordine di classifica dello scorso campionato: se sarà Feralpisalò o club con un altro nome per far restare il calcio professionistico a Brescia, Aimo Diana non dovrebbe essere in discussione, mentre l'Albinoleffe ha confermato Giovanni Lopez dopo l'ottimo campionato scorso. Dopo la buona stagione anche il Renate continua sulla strada tracciata da Luciano Foschi, mentre il Giana Erminio, reduce da una stagione exploit con Chiappella (passato in serie B all'Entella), ricomincia da Vinicio Espinal, dominicano con passaporto italiano che finora ha allenato in serie D e ha una lunga carriera da calciatore in Italia. Bisognerà vedere poi chi sarà stavolta la seconda squadra di serie A a essere inserita nel girone degli alabardati. All'Atalanta U23 Modesto sembra a rischio, la Juve Next Gen ha appena rinnovato con Brambilla, mentre l'Inter U23 si affiderà all'ex tecnico del Vicenza Vecchi. Nel girone comunque abbondano le conferme rispetto allo scorso anno: a Trento si continua con l'ex giocatore alabardato Tabbiani, alla Virtus Verona ovviamente c'è Gigi Fresco, l'Arzignano prosegue con Giuseppe Bianchini e l'Alcione avrà ancora Cusatis. Come del resto Federico Valente continua al Lecco, Giacomo Curioni è stato confermato dalla Pergolettese e Massimo Paci guiderà ancora il Lumezzane. Novità invece al Novara, sulla cui panchina siederà Andrea Zanchetta, e alla Pro Vercelli, che ha scelto l'ex allenatore alabardato Michele Santoni. Quanto alle neopromosse ci dovrebbero essere le conferme di Quaresmini all'Ospitaletto e dell'ex giocatore alabardato Nicola Zanini con le Dolomiti Bellunesi. La Pro Patria invece attende l'ufficialità della riammissione prima di decidere.


Tabbiani confermato al Trento

BASKET - SERIE A

Trieste accelera su Cournooh, offerto un biennale

La guardia di Brescia nel mirino con il mercato italiani sempre più stretto. Intanto Cantù piazza il colpo Bortolani

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il colpo è in canna, dopo i rinnovi che hanno posto le basi della squadra della prossima stagione, la Pallacanestro Trieste cerca di piazzare il primo squillo di un mercato che, sul fronte degli italiani, si sta rivelando particolarmente problematico. Michael Arcieri ci prova con David Cournooh, il play-guardia della Germani Brescia da poco affrontato nei quarti di finale dei play-off. Sul tavolo una proposta concreta per un biennale, il general manager biancorosso attende adesso una risposta dal giocatore. Dopo Candi, Casarin e Moretti, dunque, ancora un tentativo per la società del presidente Matiasic che dovrà però fare i conti con esigenze e necessità della società bresciana. La quale, alla luce della limitata scelta di giocatori disponibili e delle difficoltà legate alle crescenti richieste economiche dei procuratori, proverà a fare muro per tenere un giocatore affidabile e ben inserito nel sistema Germani come Cournooh a Brescia. Per una trattativa in fase di definizione, accordo concluso tra la San Bernardo Cantù e Giordano Bortolani, l'esterno messinese che ha chiuso la sua esperienza in maglia Armani Milano scegliendo il club brianzolo. Ed è un colpo vero quello della neopromossa formazione guidata da coach Brienza, che porta a casa un giocatore estremamente motivato e in grado di portare quell'esperienza di alto livello indispensabile nella prossima stagione. Giornata particolarmente ricca di novità quella di ieri: ufficiale in casa Virtus Bologna l'arrivo di Derrick Alston Junior, ala classe 1997 che nell'ultima stagione ha vestito la maglia del Manresa giocando sia nella prima lega spagnola che nella basketball champions league. Nuovo innesto anche a Reggio Emilia con l'Unahotels che ha comunicato di aver raggiunto l'accordo con Bryson Williams, ala centro di 204 centimetri che nell'ultima stagione in Turchia, con il Petkim Spor, ha affrontato in due occasioni la compagine reggiana nella champions league. L'Openjobmetis Varese ufficializza l'arrivo di Olivier Nkamhoua, ala classe 2000 nato a Helsinki da madre finlandese e padre camerunense nell'ultimo anno un Germania con i tedeschi del Chemnitz. La Nutribullet Treviso ufficializza l'addio con l'americano Jordan Caroline, il Banco di Sardegna Sassari conferma l'interesse per Marco Ceron e punta sull'esterno usa Justin James. Tra le trattative in corso, la Germani Brescia sta provando a blindare i suoi gioielli Burnell e Ndour e guarda a Max Menetti come possibile coach al posto del partente Poeta, Cantù dopo Bortolani ha messo nel mirino anche il 28enne esterno americano Kyle Allman.



David Cournooh di Brescia è nel mirino della Pallacanestro Trieste

VELA


La struttura che ospiterà la Red Bull Academy a Monfalcone FOTO MITJA KOBAL

Festa alla Red Bull Academy, non solo grandi campioni anche le moto e le Formula 1

Roberta Mantini / TRIESTE

Sarà una giornata memorabile quella in programma il prossimo 5 luglio a Marina Monfalcone, quando verrà inaugurata ufficialmente la Red Bull Sailing Academy, il nuovo hub internazionale dedicato alla vela e alla formazione dei campioni del futuro. Per celebrare l'apertura di questa struttura d'eccellenza, è stata organizzata una festa gratuita e aperta a tutti, che animerà la marina dalle 13 a mezzanotte, tra sport estremi, show, incontri con gli atleti e musica. A una settimana dall'atteso appuntamento, iniziano a emergere i primi dettagli di un programma ricco di momenti imperdibili. Tra le attrazioni più attese ci saranno l'esposizione della MotoGP Bike RC16 e della showcar di Formula 1 RB18, due vere chicche per gli appassionati di motori e velocità. Ma il cuore pulsante della giornata sarà l'incontro con i protagonisti del Red Bull Italy Sail GP Team, capitanati dalla leggenda della vela Jimmy Spithill e da Ruggero Tita, che accoglieranno i visitatori tra gli spazi della nuova Academy, una struttura all'avanguardia pensata per supportare gli atleti nel loro percorso tecnico, fisico e mentale. L'obiettivo è fare di Monfalcone un punto di riferimento per la preparazione olimpica e diventare una vera e propria fucina di talenti della vela internazionale. Il pomeriggio entrerà nel vivo alle 15 con il primo BMX Show sulla terrazza fronte mare, protagonisti i fuoriclasse Senad Grosic e Marin Ranteš, che torneranno in scena alle 18.30. Alle 17, invece, spazio allo spettacolare sci nautico acrobatico con Nikolas Plytas, star dei social e pioniere del foilboarding estremo, che si esibirà tra le banchine in una performance mozzafiato. Ad alzare ulteriormente il livello dell'adrenalina ci penserà Jaan Roose, leggenda della slackline, atteso alle 17.30 e poi di nuovo alle 19. Famoso per aver attraversato lo Stretto di Messina su una fettuccia sospesa lunga oltre 3,5 km, Roose regalerà momenti di puro stupore con le sue acrobazie ad alta quota. Alle 18 sarà la volta di uno degli appuntamenti più spettacolari: il Red Bull Cliff Diving Show, con tuffatori di fama mondiale che si lanceranno da oltre 20 metri d'altezza. Tra loro la triestina Elisa Cosetti, la regina del cliff diving Rhiannan Iffland, il messicano Jonathan Paredes e Oleksiy Prygorov. La festa continuerà sulla spiaggia dalle 19.30 con un afterparty a base di wakeboard: di nuovo in scena Nikolas Plytas, questa volta affiancato dal campione italiano Massimiliano Piffaretti. Il gran finale? Musica e spettacolo in riva al mare.

ATLETICA

Biasutti, triplo europeo «Una serata fantastica»

Il triestino regala all'Italia il secondo posto nella competizione con il suo personale: «Alle spalle tutti i problemi mentali»

Emanuele Deste / TRIESTE

Un risultato sognato, una misura che lo avvicina a una quota simbolo della specialità e soprattutto l'esplosione a livello internazionale di un atleta, dotato di talento ma anche tanta caparbietà, che non ha mai mollato la presa nonostante quattro anni difficilissimi. Venerdì, giornata d'apertura degli Europei a squadre di scena a Madrid, alle spalle della solita fenomenale Nadio Battocletti vincitrice dei 5000 m la scena se l'è presa il triplista triestino Simone Biasutti che ha conquistato una meravigliosa medaglia d'argento, assaporando il successo fino all'ultimo salto ma portando comunque alla causa collettiva 15 preziosissimi punti. «Questa gara – racconta Simone il giorno dopo la grande prestazione - assume un valore dall'importanza capitale non solo per la misura ma soprattutto perché finalmente, all'ottava presenza in nazionale, sono riuscito a esprimermi alla grande, sbloccandomi e lasciandomi alle spalle tutte le problematiche mentali che mi avevano condizionato nelle precedenti occasioni». Ma allo Stadio Vallehermoso lo specialista del salto triplo, cresciuto con il tecnico Claudio Loganes alla Trieste Atletica per poi proseguire il suo percorso dal 2021 con il Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle, non solo si è classificato secondo ma ha sfoderato due salti (l'azzurro ha utilizzato solamente i primi due tentativi prima di fermarsi precauzionalmente per un fastidio all'inguine) che gli hanno permesso di aggiornare prepotentemente i suoi precedenti primati: Simone, presentatosi in Spagna forte delle misure, 16.67 m indoor e 16.63 m outdoor, saltate in questo 2025 di rinascita, è volato planando prima a 16.70 m e poi a 16.94 m (regalando 8 cm di pedana), sfiorando così i fatidici 17.00 m, obiettivo di un'intera carriera per ogni triplista di spessore internazionale che vuole essere considerato tale: «Qui agli Europei ho raggiunto ciò che volevo, il record personale controllando tutti i dettagli del salto affinché l'esecuzione uscisse nel migliore dei modi. Sento di valere i 17.00 m ancor di più oggi dopo averli avvicinati mantenendo la calma ed escludendo l'ossessione della misura». Il titolo italiano, la qualificazione ai Mondiali di Tokyo e magari un salto oltre i 17.00 m: questo ciò che Biasutti inseguirà nei prossimi mesi con la consapevolezza di aver fatto quel salto di qualità le cui prospettive sono tutte da scoprire.



Il triplista Simone Biasutti argento all'Europeo

Ciclismo - Campionati Italiani su strada

Obiettivo Tricolore

Trieste ospita la partenza di una prova che si deciderà a Gorizia sul circuito di San Floriano. Tra i favoriti Bettiol, Milan e Ganna

Emanuele Deste

Sognando la maglia tricolore, quel simbolo che si ha l'onore e il piacere di indossare per 12 mesi e che ti permette di diventare automaticamente uno dei corridori italiani più attesi e marcati ogni qualvolta ti presenti sulla linea di partenza. Oggi, domenica 29 giugno, è arrivato finalmente il grande giorno della Prova Uomini Élite dei Campionati Italiani di ciclismo su strada che vedrà 128 atleti sfidarsi sul tracciato di 228,8 km, disegnato tra Trieste e Gorizia. La corsa partirà alle 10:30 dalle Rive di Trieste, più precisamente nell'area antistante Piazza Unità, accogliendo così i protagonisti in uno scenario da favola. La carovana affronterà poi la Strada Costiera per raggiungere Monfalcone e successivamente la splendida Aquileia: i primi 105 km, piuttosto agevoli e senza particolari difficoltà altimetriche, si "concluderanno" a Cividale. Poi ci si dirigerà verso Gorizia, dove a 79 km dall'arrivo si transiterà per la prima volta sotto il traguardo. Il circuito finale, lungo 26,4 km da ripetere tre volte, potrebbe rivelarsi ideale per degli attacchi a sorpresa e colpi di mano con l'ascesa a San Floriano del Collio che pretende rispetto e gli ultimi 7,9 km, dopo l'ultimo scollinamento, con una discesa e i seguenti due chilometri finali a Gorizia, ricchi di curve e che verranno affrontati a tutta. L'arrivo del vincitore è previsto tra le 15:50 e le 16:22. Nel 2024 a Sesto Fiorentino trionfò il toscano Alberto Bettiol, già dominatore al Giro delle Fiandre nel 2019, presente anche alla partenza di Trieste ma che non avrà vita facile per centrare il bis dato che i nomi altisonanti non mancano. Le attenzioni maggiori sono su quel Filippo Ganna, che tra il 2024 e il 2025 si è rivelato ormai un uomo da classiche e che dopo la sesta maglia tricolore a cronometro indossata giovedì a San Vito al Tagliamento cercherà una doppietta da urlo per presentarsi al Tour de France, che parte sabato 5 luglio, con tutte le carte in regola per viverlo in prima fila. Accanto a Ganna il grande favorito è Jonathan Milan: il buiese è intenzionato a portare la corsa in volata e a indossare la maglia per poi onorarla nel suo esordio alla Grand Boucle. Non solo Ganna, Milan e Bettiol: bisognerà fare particolare attenzione alla coppia della XDS Astana formata dall'ex campione italiano Simone Velasco e dal veterano Diego Ulissi. Da non sottovalutare, in primis, anche il quartetto formato da Filippo Baroncini, Marco Frigo, Giulio Pellizzari ed Edoardo Zambanini. Uscendo dai dettagli agonistici ricordiamo come la partenza del Campionato Italiano da Trieste prevederà dalle 10:00, per il tempo necessario al trasferimento dei ciclisti dalla partenza ufficiosa al punto della partenza ufficiale, la sospensione temporanea della circolazione in Piazza Unità d'talia, Riva Caduti per l'italianità, Riva Tre Novembre, Piazza Duca degli Abruzzi, bretella di collegamento tra Largo Città di Santos e Piazza Duca degli Abruzzi, nel comprensorio di Porto Vecchio/Porto Vivo e in viale Miramare (Bivio). Emanuele Deste


Il friulano Jonathan Milan è il favorito in caso di arrivo in volata


Alberto Bettiol oggi cercherà di difendere il titolo Tricolore

DONNE

Longo Borghini imprendibile conquista il sesto titolo

TRIESTE

Ancora lei, sempre lei. Alla vigilia della Prova Elite Uomini, di scena sul tracciato tra Trieste e Gorizia, la scena se l'è presa la solita Elisa Longo Borghini che ha colto la sesta vittoria nelle Prove in Linea dei Campionati Italiani, raccogliendo il quinto successo negli ultimi sei anni e il terzo consecutivo. La donna, faro del ciclismo femminile, ha corso da padrona la Darfo Boario Terme-Darfo Boario Terme di 130,5 km facendo prima lavorare la sua squadra e poi sferrando l'allungo decisivo sul Muro di Cornaleto per staccare definitivamente ai -21 km le compagne di fuga Monica Trinca Colonel (Liv AlUla Jayco) ed Eleonora Ciabocco (Picnic PostNL), alla fine seconda e terza al traguardo. A 37 km dall'arrivo sulla tosta salita del Colle della Maddalena l'UAE Team ADQ si è resa protagonista di un forcing insistito e violento che ha frantumato il plotone e permesso a Longo Borghini, Trinca Colonel e Ciabocco di ritrovarsi in testa per poi involarsi e giocarsela negli ultimi 25 km. Nella fase decisiva però Trinca Colonel e Ciabocco non hanno potuto nulla di fronte a una scatenata Longo Borghini che, nonostante una foratura ai -4,5 km e un cambio bici, non ha avuto problemi a trionfare a braccia alzate. La Longo ora si prepara ad affrontare il Giro d'Italia in cui, dal 6 luglio al13 luglio, tenterà di vincere la Corsa Rosa.

E.D.

Il capoluogo isontino negli ultimi 25 anni è diventato palcoscenico dei professionisti del pedale

Da Rebellin al successo di Asgreen la storia sulle strade goriziane

Marco Bisiach

L'ultimo ricordo prima dei tricolori di oggi è freschissimo e tinto di rosa acceso. Era il 24 maggio scorso e la quattordicesima frazione del Giro d'Italia faceva tappa a Gorizia (con Nova Gorica) esaltando nel finale l'allungo di Kasper Asgreen. D'accordo, il circuito conclusivo tutto targato GO! 2025 e transfrontaliero era differente da quello abituale e il traguardo era a pochi passi da piazza Transalpina anziché all'ombra del colle del Castello, ma si può dire che quella di fine maggio è stata solo l'ultima puntata di un filone ormai consolidato che lega il capoluogo isontino al grande ciclismo. In anni recenti o mediamente recenti soprattutto. Senza addentrarsi in un passato più lontano, il Giro d'Italia era già arrivato in piazza Vittoria (proprio dove oggi verrà consegnata la maglia tricolore) anche nel 2021, con il successo di Victor Campenaerts, a vent'anni esatti di distanza da quella dodicesima tappa transfrontaliera che nel 2001 partì da Bled per veder esultare sotto le cipolle di Sant'Ignazio l'allora carneade spagnolo Pablo Lastras, con i tifosi goriziani, isontini e regionali più impegnati a rincorrere dopo l'arrivo e fino al motorhome della Mercatone Uno il mito di Marco Pantani piuttosto che a celebrare il vincitore. Ma oltre a uomini, colori e competizioni, protagonista praticamente fisso ogni qual volta il grande ciclismo è arrivato da queste parti negli ultimi anni è stato il circuito che comprende non solo la città ma anche le vicine ascese fino a San Floriano del Collio.



Il Giro d'Italia a Maggio a reso onore a Go2025

Per la sua bellezza e per le sue caratteristiche tecniche, una garanzia assoluta di spettacolo, magari pure arricchito dalle appendici in territorio sloveno dove i tifosi di sua maestà Tadej Pogačar o di Primož Roglič non si risparmiano mai in termini di calore ed entusiasmo, trasformando rampe brevi per quanto impegnative in una cornice degna dei passi dolomitici. A proposito di Pogačar, agli appassionati non sfuggirà che proprio in piazza Vittoria nel 2018 festeggiò giovanissimo il successo al Giro del Friuli Venezia Giulia dopo aver fatto suo il Tour de l'Avenir, e prima di spiccare il volo verso i record macinati tra i "pro". L'ultima tappa di quella corsa fu controllata dal fenomeno di Komenda, ma vinta dall'austriaco Georg Zimmermann, che precedette lo sfortunatissimo Gino Mader (sarebbe poi morto nel 2023 in seguito ad una caduto al Giro di Svizzera) facendo fuoco e fiamme proprio sulle ascese verso San Floriano. E di Gorizia e del suo circuito si deve parlare ricordando anche un altro nome di cui purtroppo è necessario dire al passato: quello del grande Davide Rebellin, specialista delle "classiche" del Nord che nel 1999 s'impose proprio nel Giro del Friuli. Insomma, comunque la si voglia mettere, gli spunti intriganti non mancano quasi mai quando le due ruote arrivano a Gorizia, e del resto anche l'ultima tappa del Giro, con la caduta nel punto più insidioso del circuito cittadino che ha fatto selezione anche tra i big quasi più delle salite. Oggi il nuovo capitolo, con i goriziani pronti ad applaudire l'erede di Alberto Bettiol.

Tennis

Armonia perduta

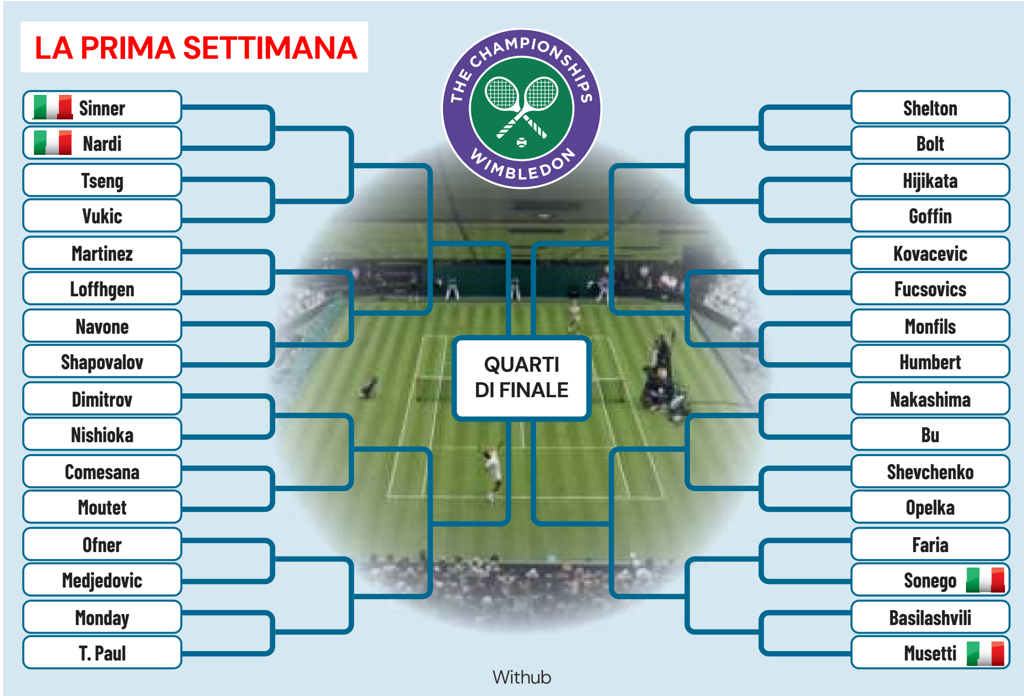
Sinner spiega così la chiusura del rapporto con Panichi e Badio «Niente di grave, ma devo fidarmi come fa mio papà in cucina»


Jannik Sinner durante l'allenamento dell'altro giorno sul Centrale

Massimo Meroi

È una spiegazione a metà quella che Jannik Sinner dà sulla decisione di escludere dal suo staff il preparatore atletico Marco Panichi e il fisioterapista Ulises Badio. Ieri in occasione del media day di Wimbledon il numero 1 al mondo si è presentato in conferenza stampa e inevitabilmente le domande sono state più sulla sua decisione di allontanare dal suo staff il preparatore atletico e il fisioterapista che sulle aspettative che ha in vista del torneo londinese. «Non è successo nulla di eclatante – le parole di Sinner –, sono cose che capitano nello sport. A volte bisogna prendere strade differenti come ho fatto io».

Le "rotazioni" nel team Sinner negli ultimi tre anni sono state numerose. A febbraio 2022 la separazione con lo storico allenatore Riccardo Piatti sostituito da Simone Vagnozzi, poi un anno fa, complice il caso Clostebol, la chiusura con la coppia Ferrari-Naldi, sostituiti alla vigilia dell'Us Open proprio da Panichi e Badio. «Non c'è una ragione specifica – ha proseguito sull'argomento Sinner –. Abbiamo fatto un grande lavoro assieme, la finale del Roland Garros è stato un traguardo eccezionale, raggiunto grazie a tutta la squadra. Ma ho deciso di fare qualcosa differente. Al momento non abbiamo pensato a sostituti, non è il periodo adatto. Capisco che il timing sia stato strano, ma avendo lavorato molto prima non subirò ora le conseguenze di questa decisione. Quando è maturata? Dopo il torneo di Halle».



Sembra abbastanza chiaro che la scelta non sia legata a motivi tecnici. Nelle ultime ore sono state fatte diverse ipotesi, la più ricorrente riguarderebbe una intervista del preparatore atletico non concordata e che non sarebbe stata particolarmente gradita dall'entourage dell'altoatesino. «Innanzitutto voglio che ci sia un rapporto di fiducia sia con me che con il resto del team – le ultime parole di Sinner sull'argomento –. Mi ispiro molto anche al lavoro di cuoco di mio padre, in cucina bisogna andare d'accordo con le persone per lavorare assieme».

A Wimbledon Sinner sarà affiancato dal solito tandem Vagnozzi-Cahill e dall'osteopata Andrea Cipolla che tre anni fa aveva già collaborato con Jannik. Quasi infastidito dalle tante domande sullo staff, il tennista azzurro sembra quasi rilassarsi quando si parla del torneo che lo aspetta: «Questo cambio non influirà su di me. Dopo Halle mi sento bene sia dal punto di vista fisico che mentale. Mi sento pronto e non vedo l'ora di giocare Wimbledon, un appuntamento sempre molto speciale. Cosa cambia per me giocare sull'erba? I movimenti, ma anche lo stile di gioco, bisogna improvvisare un po' di più».

Sinner farà il suo esordio martedì contro il connazionale Arnaldi. Domani, nella prima giornata, saranno sette gli azzurri in campo. Il primo sarà Fabio Fognini che, come da tradizione, giocherà la prima partita sul centrale con il detentore del titolo Carlos Alcaraz. A seguire in ordine sparso sui vari campi Paolini-Sevastova, Berrettini-Majchrzak, Darderi-Safiullin, Arnaldi-van de Zandchulp, Zeppieri-Mochizuki e Bellucci-Crawford. —

ERBA TEDESCA

Fritz e e Pegula vincono il torneo di Bad Homburg

Taylor Fritz e Jessica Pegula hanno vinto il torneo Atp 250 sull'erba di Bad Homburg. L'americano, al quarto successo in Germania, ha superato in finale il connazionale Brooksby con il punteggio di 7-5, 6-1. La statunitense ha battuto la polacca Swiatek per 6-4, 7-5.

F1 IN AUSTRIA

Norris in pole Leclerc secondo la Ferrari sogna



La solita McLaren, ma con un Lando Norris super, la Ferrari che non ti aspetti e la Red Bull in difficoltà sul circuito di casa. È la fotografia delle qualifiche del Gp d'Austria di Formula 1 (oggi al via alle 15), dominate dal britannico che ha rifilato mezzo secondo di distacco a tutti gli altri, compreso il compagno di squadra, Oscar Piastri, al quale Charles Leclerc ha soffiato il posto in prima fila. «Sono molto soddisfatto – è stato il commento del ferrarista –. Pole a parte i distacchi sono minimi e devo dire che nel complesso è stato un buon inizio di weekend». Anche Hamilton è soddisfatto: «La macchina che è molto migliorata grazie alle modifiche fatte l'altra sera. Il nostro passo è stato incoraggiante e sono fiducioso su quello che possiamo ottenere».

MOTOGP IN OLANDA

La Sprint race è di Marc Marquez Bagnaia ci riprova



Fabio Quartararo (Yamaha) ha conquistato la pole position del Gp d'Olanda che si correrà oggi dalle 14 sul circuito di Assen, al secondo posto la Ducati ufficiale di Francesco Bagnaia, terzo tempo per Alex Marquez sulla Ducati-Gresini, in seconda fila Marc Marquez (con al fianco Marco Bezzecchi e Franco Morbidelli) che però si è riscattato nella Sprint race di ieri. Lo spagnolo ha preso il comando della gara per imporsi davanti al fratello Alex e Bezzecchi (Aprilia) con Fabio Di Giannantonio quarto e uno sconsolato Bagnaia, quinto. Fabio Quartararo, invece, è caduto a quattro giri dall'arrivo. «Non mi aspettavo di vincere partendo dalla seconda linea – le parole di Marquez al termine –, ma ho preso un'ottima partenza e non ho commesso errori».

MONDIALE PER CLUB. Il Palmeiras è la prima qualificata ai quarti di finale

Inter, occhio all'onda brasiliana Juve, con Yildiz è un'altra storia

IL FOCUS

GIOVANNI ARMANINI

La vera notizia di questa prima fase del Mondiale per club organizzato dalla FIFA negli Stadi Uniti è il successo delle squadre brasiliane accompagnato dall'entusiasmo dei loro tifosi, che hanno dato colore ad un torneo che rischiava di risultare piuttosto grigio.

Grazie a una regola FIFA che consente la partecipazione di più di due club per nazione qualora abbiano vinto il massimo trofeo continentale (in questo caso la Libertadores) nel periodo di qualificazione, il Brasile ha portato al torneo ben quattro squadre. Le tre carioca Botafogo, Fluminense e Flamengo hanno reso Rio de Janeiro città più rappresentata nel torneo e il Palmeiras, squadra paulista, che ieri sera ha superato il Botafogo qualificandosi ai quarti di finale grazie ad un 1-0 firmato da Paulino al 10' del primo tempo supplementare. Probabilmente il clima ha dato loro un vantaggio, così come il fatto che il mese di giugno per i club del Brasileirao è quello della piena forma a differenza degli europei arrivati negli USA a fine stagione. Tutte le brasiliane che hanno superato la fase a gironi lo hanno fatto con stili di gioco diversi le une dalle altre. A dimostrazione che nel calcio non esiste un modello vincente ma tante applicazioni basate più sul contesto che su idee preconfezionate.

Equilibrato, difensivista, contropiedista il Botafogo di Renato Paiva. Meno catalogabili Filipe Luis (Flamengo) e Abel Ferreira (Palmeiras). Decisamente offensivo l'approccio di Renato Gaucho Portaluppi (l'ex non indimenticabile giocatore della Roma di fine anni 80) che con la Fluminense ha confermato lo stile di Fernando Diniz vincitore della Libertadores 2023. Sarà lui a sfidare l'Inter di Chivu, protagonista di un torneo in crescendo, domani sera alle 21.


Paulinho (Palmeiras)

L'Inter dovrà fare molta attenzione quindi all'onda brasiliana: Botafogo e Flamengo hanno battuto PSG e Chelsea e il successo del Botafogo sulla formazione parigina è stato il primo di una squadra brasiliana contro una europea in una gara ufficiale dopo oltre dodici anni, mentre il Flamengo ha superato il Chelsea 3-1, rimontando lo svantaggio iniziale con una prestazione di grande qualità. La Fluminense sta solo aspettando la sua opportunità.

Martedì sera alle 21 invece sarà la volta di Juventus - Real Madrid. Compito non facile per i bianconeri, che tuttavia possono contare su due fattori: con Kenan Yildiz e i titolari dal primo minuto la squadra di Igor Tudor è stata ben diversa da quella affondata dal Manchester City. Secondo: una sconfitta così netta impone una reazione immediata, e un gruppo di professionisti non può non reagire a tale lezione. E poi, come molti dicono di questo torneo... "è solo calcio estivo", e con le sorprese all'ordine del giorno sai mai che la Juve si ricordi del suo blasone. —

Scelti per voi





Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) e Pietro tornano da un fine settimana a Parigi dove hanno cercato di distrarre Valentina, scossa per la separazione da Samuel. Imma, appena rimette piede in casa, viene convocata su per un omicidio avvenuto durante la transumanza.



Facci ridere
RAI 2, 21.00
Nel nuovo show comico, condotto da **Pino Insegno** e **Roberto Ciufoli**, persone comuni sfidano la risata! Divisi in squadre, proveranno a far ridere tre severissimi giudici VIP, i "Musoni", con ogni mezzo...



Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Freedom - Oltre il confine
RETE 4, 21.25
Roberto Giacobbo accompagna il pubblico in un affascinante viaggio tra misteri irrisolti, meraviglie della natura, scoperte scientifiche e luoghi poco conosciuti, alla ricerca dell`ignoto oltre ogni confine.



Torino Is Fantastic
CANALE 5, 21.20
Un grande concerto evento animerà Piazza Vittorio Veneto a Torino con star della musica italiana e internazionale. Conduce **Gerry Scotti**, ospite speciale Noemi. Una serata di festa, musica e spettacolo dal vivo.

RAI 1
- **6.00** A Sua Immagine
- **6.10** Il Caffè Documentari
- **7.00** TG1 Attualità
- **7.05** Linea Blu Documentari
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.20** UnoMattina Weekly
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** A Sua immagine
- **9.20** Santa Messa e benedizione dei Palli per i nuovi Arcivescovi Metropoliti Attualità
- **11.00** A Sua immagine
- **12.20** Linea Verde Estate
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Il meglio di Domenica In
- **17.15** TG1 Attualità
- **17.20** Da noi... a ruota libera
- **18.40** Reazione a catena
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** TecheTecheTè
- **21.30** Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
- **23.45** Tg 1 Sera Attualità
- **23.50** Speciale TG1 Attualità

RAI 2
- **7.40** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **7.55** Tg 2 Mizar Attualità
- **8.20** Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
- **9.40** Weekend fuori porta
- **10.10** I mestieri di Mirko
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.15** Un'estate nella Foresta Nera (1ª Tv) Film Commedia ('23)
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Tg 2 Motori Lifestyle
- **14.00** Musica Mia Spettacolo
- **14.50** Uomini Élite Ciclismo
- **16.45** Bellissima Italia - Missione Benessere
- **17.50** Tg Sport della Domenica
- **18.05** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.10** Tg 2 Dossier Attualità
- **19.00** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Facci ridere Spettacolo
- **23.55** La Domenica Sportiva... Estate Attualità
- **1.00** Meteo 2 Attualità

RAI 3
- **6.00** Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
- **6.30** RaiNews24 Attualità
- **8.00** Sorgente di vita
- **8.30** Sulla Via di Damasco
- **9.00** Geo Documentario
- **9.20** Totò di notte n. 1 Film Commedia ('62)
- **11.05** O anche no Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TGR RegionEuropa
- **12.55** TG3 - L.I.S. Attualità
- **13.00** Onore al merito Attualità
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.15** TG3 Attualità
- **14.30** Newsroom Doc Attualità
- **15.35** Homicide Hills - Fresh Force (1ª Tv) Serie Tv
- **17.15** Kilimangiaro Collection
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.30** LAB Report Attualità
- **21.05** Report Attualità
- **23.15** Dilemmi Attualità
- **24.00** TG3 Mondo Attualità

RETE 4
- **6.05** Tg4 - Ultima Ora Mattina
- **6.25** Movie Trailer Spettacolo
- **6.30** 4 di Sera weekend
- **7.25** La promessa Telenovela
- **8.10** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **9.10** Endless Love Telenovela
- **10.10** Dalla Parte Degli Animali
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Movie Trailer Spettacolo
- **12.30** Maigret e la vecchia signora Film Giallo ('94)
- **14.50** Il bambino e il poliziotto Film Commedia ('89)
- **17.15** L'Ovest Selvaggio Film Western ('56)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv)
- **20.30** 4 di Sera weekend
- **21.25** Freedom - Oltre il confine (1ª Tv) Attualità
- **0.40** Brancaleone alle Crociate Film Commedia ('70)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **7.58** Meteo.it Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** I viaggi del cuore
- **9.55** Luoghi di Magnifica Italia Documentari
- **10.00** Santa Messa Attualità
- **10.55** Le storie di Melaverde
- **11.50** Melaverde Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** L'Arca di Noè Attualità
- **14.00** Beautiful Soap
- **14.20** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.40** The Family (1ª Tv)
- **16.30** La Campionessa Film Biografico ('19)
- **18.45** Caduta libera
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.38** Meteo.it Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.20** Torino Is Fantastic Spettacolo
- **0.40** Tg5 Notte Attualità
- **1.13** Meteo.it Attualità

ITALIA 1
- **7.05** The Tom & Jerry Show
- **7.45** The Looney Tunes Show Cartoni Animati
- **8.35** The Middle Serie Tv
- **10.05** The Big Bang Theory
- **10.55** Due uomini e mezzo
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Meteo.it Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Mondiale per Club Show Calcio
- **15.00** E-Planet Automobilismo
- **15.30** The Simpson
- **15.55** Person of Interest
- **17.55** Sport Mediaset Sera
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **18.55** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.35** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.25** Mondiale per Club Live Calcio
- **21.45** Ottavi di finale: Flamengo - Bayern Monaco Calcio
- **0.10** Mondiali Per Club Live Attualità

LA 7
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Camera con vista
- **10.05** Amarsi un po' Lifestyle
- **10.50** Uozzap Best Attualità
- **11.45** Signori si parte - Treni d'epoca per l'Italia
- **12.20** La7 Doc Documentari
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** Inchieste in movimento
- **16.25** Bell'Italia in viaggio
- **17.15** Sognatori Attualità
- **18.05** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Attualità
- **21.15** Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
- **24.00** Promised Land Film Drammatico ('12)
- **2.00** ArtBox Documentari
- **2.35** In Onda Attualità
- **3.15** Il caso Pisciotta Film Drammatico ('72)

TV8
- **17.00** F1 Paddock Live Pre Gara
- **18.30** Gp Austria Gara
- **20.15** F1 Podio Automobilismo
- **20.30** F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo
- **21.00** Debriefing
- **21.30** I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film Giallo ('15)
- **23.15** I delitti del BarLume - La briscola in cinque Film Commedia ('15)

NOVE
- **14.50** Like A Star Spettacolo
- **17.30** Wannabe a Star Spettacolo
- **18.00** Jumanji Film Fantasy ('95)
- **20.00** Little Big Italy Lifestyle
- **21.30** Little Big Italy Lifestyle
- **23.00** Little Big Italy Lifestyle
- **0.35** Motors Attualità
- **0.50** Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
- **15.55** Post Partita Calcio
- **16.55** Redbull Cliff Diving 2025
- **19.10** Knockout - Resa dei conti Film Drammatico ('11)
- **21.05** Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12)
- **23.05** Skiptrace: Missione Hong Kong Film Azione ('16)
- **1.25** The Flash Serie Tv
- **2.45** R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
- **19.40** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **21.20** The Bad Guy Serie Tv
- **22.05** The Bad Guy Serie Tv
- **22.55** Pensive Film Thriller ('22)
- **0.25** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **0.30** Bull Film Poliziesco ('21)
- **1.55** Superdeep Film Horror ('20)
- **3.40** In the dark Serie Tv
- **4.20** The dark side Documentari

IRIS (22)
- **13.20** The Score Film Thriller ('01)
- **15.55** Note di cinema Attualità
- **16.00** Blade Runner Film Fantascienza ('82)
- **18.25** Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
- **21.15** The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)
- **23.40** The Danish Girl Film Drammatico ('15)
- **2.00** Blade Runner Film Fantascienza ('82)

RAI 5 (23)
- **14.00** Evolution Documentari
- **15.50** Maneggi per maritare una figlia Spettacolo
- **17.35** Apprendisti stregoni
- **18.30** Rai 5 Classic Spettacolo
- **18.45** Rai News - Giorno
- **18.50** 1492 Attualità
- **20.00** Cronache dall'antichità
- **20.30** Paradisi da salvare
- **21.25** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **22.20** Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di

RAI MOVIE (24)
- **12.20** Il conte Tacchia Film Commedia ('82)
- **14.15** Respect Film Drammatico ('21)
- **16.45** Hugo Cabret Film Avventura ('11)
- **18.55** Mud Film Drammatico ('12)
- **21.10** Nati stanchi Film Commedia ('02)
- **22.35** Miami Beach Film Commedia ('16)
- **0.10** Il concorso Film Drammatico ('20)

RAI PREMIUM (25)
- **14.30** Candice Renoir Serie Tv
- **16.25** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **16.30** Ho sposato uno sbirro Fiction
- **17.45** La mafia uccide solo d'estate Fiction
- **21.20** Scrivi sempre con il cuore Film Commedia ('19)
- **22.50** La stagione dei delitti Fiction
- **0.35** La squadra Fiction
- **2.20** Candice Renoir Serie Tv

CIELO (26)
- **14.00** Prey - La preda Film Horror ('16)
- **15.55** Killer Mountain Film Azione ('11)
- **17.45** Earthstorm Film Fantascienza ('06)
- **19.30** Affari al buio
- **20.25** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.20** Siberia Film Giallo ('18)
- **23.15** The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv
- **0.25** Lena, Sex Worker per vocazione Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.55** La signora del West Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.15** La signora del West Serie Tv
- **21.15** American Pie 2 Film Commedia ('01)
- **23.25** Affittasi ladra Film Commedia ('87)
- **1.30** Hazzard Serie Tv
- **2.20** Agenzia Rockford Serie Tv
- **3.10** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **18.50** Il tornasole Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.05** Soul Attualità
- **21.40** L'Apostolo Pietro e l'Ultima Cena Film Drammatico ('12)
- **23.20** Angelus di Papa Leone XIV Attualità

LA7 D (29)
- **14.00** L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
- **14.40** Ugly Betty Serie Tv
- **16.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **20.20** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **21.20** Miss Marple: Il geranio azzurro Film Giallo ('10)
- **23.10** Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)
- **1.00** Boston Legal Serie Tv

LA 5 (30)
- **14.55** La casa tra le montagne - Novità a casa Film Drammatico ('18)
- **16.45** La notte nel cuore
- **21.10** Kiss The Chef - Una Visita Inaspettata Film Commedia ('20)
- **23.15** Storie non ordinarie di famiglie Spettacolo
- **0.05** L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
- **2.25** Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
- **6.00** ER: storie incredibili
- **9.50** Malati di pulito
- **13.15** Cortesie per gli ospiti
- **16.50** Casa a prima vista Spettacolo
- **21.30** 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
- **23.20** ER: storie incredibili Documentari
- **5.30** Il re del bisturi post bariatrico Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.20** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **11.20** Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
- **13.20** I misteri di Brokenwood
- **15.15** Le indagini di Roy Grace
- **17.10** Shetland Serie Tv
- **19.20** L'Ispettore Barnaby
- **21.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
- **23.10** L'Ispettore Barnaby
- **1.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **15.05** Perry Mason: l'ospite d'onore Film Giallo ('93)
- **17.10** Movie Trailer Spettacolo
- **17.15** Il segreto del suo passato Film Thriller ('16)
- **19.20** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **21.15** Perry Mason - Crimini di guerra Film Giallo ('90)
- **23.10** Poirot Serie Tv
- **1.30** Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
- **14.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **19.30** L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
- **21.25** Border Security: acque di confine (1ª Tv) Documentari
- **22.20** Border Security: acque di confine (1ª Tv) Documentari
- **23.15** Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari

RAI3 BIS
- **9.15** "C'era un comico di nome Cecchelin", di A. Bozzer, e "I confini della storia" - Festival è Storia 2025

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Una ragazza per Canova - Marianna Angeli pittrice neoclassica", di P. Bonifacio, regia di P. Pieri - 2ª puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **14.30** Sconfinamenti: Puntata dedicata alla connazionale Loredana Bogliun; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8.00** Gr Del Mattino segue; **8.30** Settimanale Degli Agricoltori; **9.00** S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; **9.45** Rassegna Della Stampa Slovena; **10.00** Musiche Della Nostra Tradizione; **10.30** L'angolino Dei Ragazzi: Evelina Umek – Ma Che Strani Questi Animali segue; **11.10** Musica Religiosa; **11.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **12.00** Colloqui Domenicali; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.15** Iztrebite Vse Divjake – Tomo Križnar; **15.00** Prima Fila: Glas Zilje In Kanalske Doline - Med Tradicijo In Tehnologijo segue; **17.00** Notiziario; **17.10** Z Zgodovino In Filozofijo Po Tržaških Ulicah In Drugje ... Tokrat S Prof. Kristino Kovacic O Miramarskem Gradu; **18.00** Bailando - Viaggio Musicale Attraverso L'america Latina; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera segue; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1
- **12.25** I Podcast di Radio1
- **14.00** Domenica sport
- **19.25** Radio1 musica
- **21.05** Radio1 all music
- **23.35** Numeri primi

DEEJAY
- **14.00** Pecchia e Damiani
- **16.30** Andy e Mike
- **19.00** GiBi Show
- **20.00** Il Boss Del Weekend
- **22.00** Deejay On The Road

RADIO 2
- **18.00** Touché
- **19.45** Decanter
- **21.00** Grazie dei Fiori Sex Edition
- **22.00** Rock and Roll Circus

CAPITAL
- **7.00** WeeCap
- **10.00** I Miracolati
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Capital Weekend
- **22.00** Funky Town

RADIO 3
- **20.30** Radio3 Suite - Festival dei Festival West Cork Chamber Music Festival.
- **22.40** Radio3 Suite - Magazine
- **24.00** Battiti

M20
- **18.00** Deejay Time
- **19.00** One Two One Two con Wad
- **21.00** Andrea Mattei
- **23.00** Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- **18.10** L'Inferno di cristallo Film Sky Cinema Suspense
- **18.35** Lettere da Iwo Jima Film Sky Cinema Drama
- **18.40** Fast & Furious 7 Film Sky Cinema Action
- **18.50** True Lies Film Sky Cinema Uno
- **19.05** Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
- **19.10** School of Mafia Film Sky Cinema Comedy
- **19.20** Il bambino nascosto Film Sky Cinema Due
- **19.20** Non si scherza col fuoco Film Sky Cinema Family
- **19.30** Finche' notte non ci separi Film Sky Cinema Romance
- **21.00** Daylight - Trappola nel tunnel Film Sky Cinema Action
- **21.00** Flaminia Film Sky Cinema Comedy
- **21.00** Apocalypse Now Film Sky Cinema Drama
- **21.00** Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Family
- **21.00** Big Wedding Film Sky Cinema Romance
- **21.00** It Film Sky Cinema Suspense
- **21.15** Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
- **21.15** C'eravamo tanto amati Film Sky Cinema Due
- **21.15** L'uomo invisibile Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
- **6.00** Infocanale
- **14.00** Tv Transfrontaliera
- **14.10** Il Settimanale
- **14.45** Il Giardino dei Sogni
- **15.30** Shaker - Keep It Real!
- **16.20** Dimela cantando
- **18.00** Progr. in Lingua Slovena
- **18.45** #Zelena Generacija/ Young Village Folk
- **19.00** Tuttoggi
- **19.25** Tg Sport
- **19.30** Quarta di copertina
- **19.55** Focus
- **20.30** L'universo è...
- **21.00** Tuttoggi
- **21.15** Istria e... dintorni Estate
- **21.55** Tv Transfrontaliera
- **22.55** Le parole più belle
- **23.25** Itinerari Collezione
- **23.55** Tuttoggi
- **0.10** Tv Transfrontaliera
- **0.35** Infocanale

TELEQUATTRO
- **7.00** Mne - Agricultura
- **7.30** Ring Trieste - R
- **9.30** T4 La Parola del Signore
- **9.50** Ginnastica Zumba
- **10.10** Ginnastica Dolce
- **10.30** T4 La Santa Messa
- **13.20** T4 Tg Trieste
- **15.20** T4 Trieste in Concerto
- **16.40** Cook Academy
- **17.05** T4 Tg Trieste - Meridiano
- **17.20** Film: Io Daniel Blake
- **19.00** Tg Regionale - I fatti della settimana
- **19.30** T4 Tg Trieste
- **20.00** T4 "Misiot"
- **20.30** T4 Tg Trieste
- **21.00** Film: Triple Agent
- **23.00** T4 Tg Trieste
- **23.30** Tg Regionale - I fatti della settimana
- **23.55** T4 "Misiot"
- **0.25** Mne - Agricultura
- **1.00** T4 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80
- **6.30** Buona Giornata
- **9.00** Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Gilia.
- **10.00** Il meglio di Andrea Catavolo Show
- **12.00** 90 Machine
- **13.00** Domenicarnia – La Carnia E La Lingua Friulana
- **17.00** Inuyasha C.A.
- **17.30** Star Blazers 2199 C.A.
- **18.00** Gundam C.a.
- **18.30** Full Metal Alchemist C.A.
- **19.00** Ciclo Fantascienza. Film
- **20.30** Speciale Fantascienza
- **21.00** Domenica Vintage Film.
- **23.00** Ciclo L' Horror Della Domenica
- **24.00** 80 Nostalgia. Sigle Tv
- **1.00** I Filmissimi Della Notte
- **2.30** Ricercato vivo o morto - Telefilm
- **3.00** NotteOttanta

Il Meteo



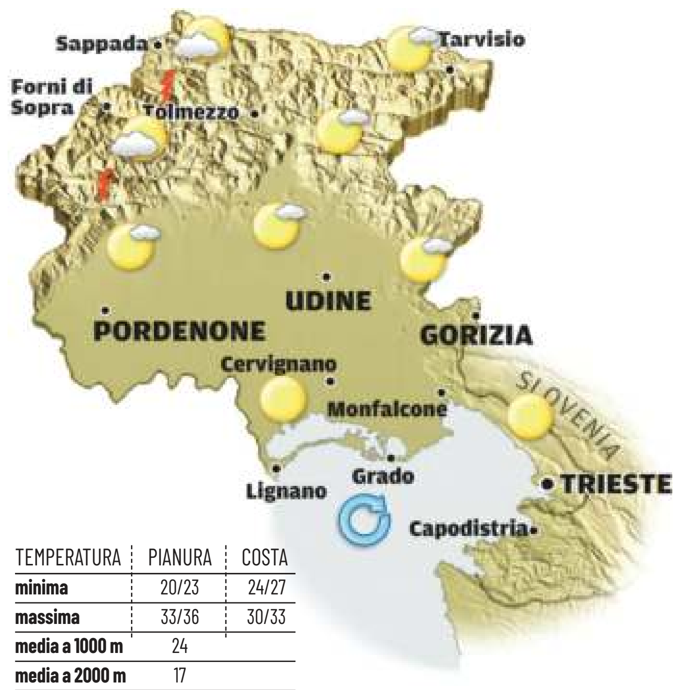
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	33/36	30/33
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	17	

Cielo sereno con venti di brezza; molto caldo di pomeriggio in pianura, possibile qualche modesto annuvolamento sui monti. Lo zero termico si porterà oltre i 5000 m di quota determinando stabilità anche sui monti e stabilendo probabilmente un record.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/27
massima	33/36	30/33
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	17	

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso; in giornata caldo ovunque, specie in pianura. Dal pomerggio sui monti variabilità con la possibilità di qualche rovescio e qualche temporale più probabili verso il Cadore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	31	14 Km/h
Monfalcone	21	32	16 Km/h
Gorizia	21	32	16 Km/h
Udine	20	33	8 Km/h
Grado	21	33	10 Km/h
Cervignano	22	31	14 Km/h
Pordenone	21	33	10 Km/h
Tarvisio	15	28	16 Km/h
Lignano	20	33	10 Km/h
Gemona	19	32	10 Km/h
Tolmezzo	20	31	8 Km/h
Forni di Sopra	14	27	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	24,4
Grado	poco mosso	0,2 m	24,3
Lignano	poco mosso	0,2 m	24
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	24,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	17	25	**Copenhagen**	14	20	**Mosca**	12	23
Atene	22	27	**Ginevra**	18	33	**Parigi**	16	31
Belgrado	14	32	**Lisbona**	19	42	**Praga**	20	28
Berlino	18	27	**Londra**	15	29	**Varsavia**	18	27
Bruxelles	15	30	**Lubiana**	17	31	**Vienna**	18	31
Budapest	22	27	**Madrid**	22	38	**Zagabria**	18	31

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	21	33
Bari	22	29
Bologna	22	36
Bolzano	21	37
Cagliari	23	33
Firenze	23	38
Genova	24	29
L'Aquila	17	32
Milano	23	35
Napoli	22	34
Palermo	24	30
Reggio C.	24	31
Roma	21	36
Torino	22	34
Venezia	22	29

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata soleggiata e molto calda con picchi termici fino a 36 gradi. Attesi occasionali rovesci sui confini occidentali del Piemonte.
Centro: Cielo sereno praticamente ovunque. Temperature massime fino a 37 38 gradi in Toscana e Lazio.
Sud: Il cielo sarà sereno e farà caldo. I venti saranno da nord. Temperature massime fino a 34 35 gradi.

DOMANI
Nord: Cielo spesso sereno e l'arrivo di temporali sui settori alpini e localmente prealpini.
Centro: Il cielo sarà sereno. Temperature massime fino a 40 gradi in Toscana, 39 sul Lazio.
Sud: Giornata tutta soleggiata con cielo sereno. Venti deboli da nord. Temperature massime fino a 38 gradi in Campania. Venti deboli da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È il momento giusto per vivere una giornata all'aria aperta, circondato da persone dinamiche come te. L'estate ti invita a muoverti, a esplorare e a lasciarti andare.

TORO
21/4 - 20/5

Hai bisogno di tranquillità e piaceri semplici. Una giornata lenta, fatta di buon cibo, natura e silenzi condivisi, ti ricaricherà profondamente. Ottimo momento per ritrovare equilibrio.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le relazioni sono al centro di questa domenica di piena estate. Che si tratti di amicizie, famiglia o nuovi incontri, il dialogo sarà fluido e stimolante.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con la Luna favorevole, sei particolarmente in sintonia con te stesso e con chi ti circonda. È una giornata adatta alla cura degli affetti, alla riflessione e anche al romanticismo.

LEONE
23/7 - 23/8

Hai voglia di brillare, e questa domenica ti offre l'occasione di farlo con eleganza. Perfetta per organizzare qualcosa di speciale: un incontro, una cena, un piccolo evento.

VERGINE
24/8 - 22/9

Staccare la mente sarà il tuo regalo più grande oggi. Lascia andare la programmazione e permettiti di vivere con più leggerezza. Le piccole sorprese del giorno sapranno stupirti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La bellezza ti ispira e ti guida: cerca luoghi armoniosi, conversazioni serene e ambienti che ti fanno sentire in pace. Ottima giornata per condividere un momento autentico.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ti senti più aperto del solito e desideroso di connessioni profonde. Anche un semplice incontro può trasformarsi in qualcosa di significativo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Una breve avventura o un'esperienza nuova ti farà sentire vivo. La libertà non è solo geografica, ma anche emotiva: scegli chi ti fa sentire leggero.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Una giornata per rallentare e rimettere ordine nei pensieri. È il momento ideale per riconsiderare alcune priorità e, perché no, concederti un meritato riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

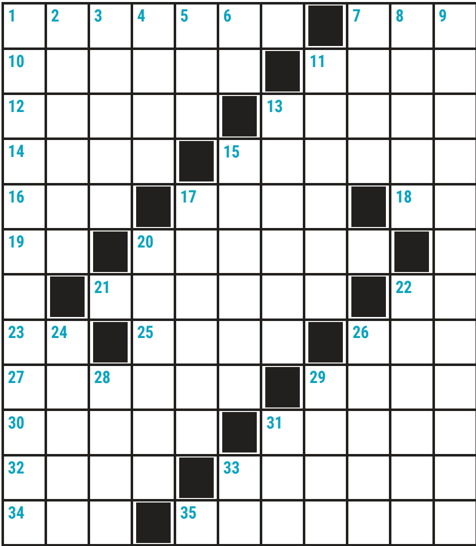
Il contatto umano oggi può sorprenderti in positivo. Incontri, confronti e nuove idee circolano facilmente: sii aperto, anche a ciò che inizialmente ti sembra distante dal tuo mondo.

PESCI
20/2 - 20/3

Ti trovi in una dimensione sensibile e ricettiva. L'arte, la natura o una semplice passeggiata potrebbero diventare esperienze profonde. È un giorno in cui l'anima cerca bellezza e verità.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Periodo di riposo - **7** Una sigla usata nell'Esercito - **10** Celestiale, incorporea - **11** Vinse il Giro d'Italia nel 1959 - **12** Misura di capacità per cereali - **13** Stefano autore di *Saltatempo* - **14** Appellativo per il re - **15** Relativo ad un osso del bacino - **16** L'imposta che si paga facendo acquisti - **17** Confusione generale - **18** Ci... rendono chic - **19** Articolo per pittrici - **20** I segni dell'aratro - **21** Una farsa cinematografica - **22** I confini di Kingston - **23** L'inizio dell'opera - **25** Pianta che dava l'oblio - **26** Un completo di valigie - **27** Ancor più che sporche - **29** Caterina, sesta moglie di Enrico VIII - **30** La città de *La peste* di Camus - **31** Sam che ha diretto *Spider-Man* - **32** Trasmettono i caratteri ereditari - **33** Un pranzetto sull'erba - **34** Aprono annunci economici - **35** Sentimento di attaccamento.

VERTICALI: 1 È un'esperta di bandiere - **2** Operose ed energiche - **3** Lo Stato del Brasile con Fortaleza - **4** Se le dà il borioso - **5** Spicca sul volto pallido - **6** Concludono la vertenza - **7** Priva di malanni - **8** Una bevanda alcolica calda - **9** Il sistema di Copernico - **11** Ragazza nella casa da tè giapponese - **13** Arresto improvviso - **15** Varietà di opale bianca e trasparente - **17** Confortevole, accogliente - **20** Colletti staccabili - **22** La rana dei Muppets - **24** Poltiglia di... patate - **26** Precede... Tropez - **28** Anfibio saltellante - **29** Mette fine alle ostilità - **31** Alture del Marocco settentrionale - **33** Il Falk alias tenente Colombo (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 giugno 2025 è stata di 12.068 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

LA MERIDIANA
la casa degli anziani

30 anni

INSIEME

1995 - 2025

La Meridiana non è solo una casa di riposo: è un posto dove ci si conosce per nome, ci si ascolta davvero, e ogni giornata conta.

Un enorme grazie al nostro meraviglioso staff, che ogni giorno mette cuore, passione e cura in tutto ciò che fa.
Un grazie speciale a chi, scegliendoci, ci dà fiducia da trent'anni.

La Meridiana
Dove l'età si vive con dignità, affetto... e un sorriso in più.


VIA DI CONCONELLO 29, OPICINA (TS)


040211511 - 3203434185